IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Tensione a Bologna

Il morto ammanettato e gli scontri in piazza Meloni: «Grave fomentare l'odio contro la polizia»

Giorgia Meloni con un agente

Dopo la guerriglia di Bologna, seguita alla manifestazione per l'uomo morto ammanettato, Meloni si schiera con le forze dell'ordine. «Violenza inaccettabile, irresponsabile alimentare un clima d'odio contro un corpo dello Stato», dice la premier, che si dissocia anche dal video con Vannacci imperatore. Bufera sul sindaco Lepore: il centrodestra ne chiede le dimissioni.
Passarella alle pagine 4 e 5

L'ambasciatore Usa «Tra noi e l'Italia nulla è cambiato»

Tilman J. Fertitta, ambasciatore degli Usa in Italia, si trova a Venezia, a bordo del suo yacht. Domani è atteso a Trieste. Con i giornalisti fa il punto sulle relazioni tra Usa e Italia.
Tosatto a pagina 8

Leonardo spinge sulla produzione di droni a Ronchi

Diventa operativa Lba Systems, joint venture fra Leonardo e Baykar, che ha già avviato a Ronchi dei Legionari la produzione del drone senza equipaggio Astore Levante.
D'Amelio a pagina 17

Liste d'attesa, più ombre che luci

Sanità, il report Agenas: nel '26 il Friuli Venezia Giulia risulta la quint'ultima regione per le visite, ma in un anno i tempi si sono accorciati. L'assessore Riccardi: troppe prescrizioni non appropriate

Crescono le prestazioni sanitarie erogate e migliorano gli indicatori sul rispetto delle priorità, ma il Friuli Venezia Giulia continua a inseguire la maggior parte delle altre regioni quando si parla di liste d'attesa per le prime visite specialistiche. Va un po' meglio sugli esami diagnostici, ma per una colonscopia da effettuare entro 60 giorni non si va oltre il 44% di risposta. È la fotografia che emerge dal report nazionale di Agenas: il confronto è tra il primo semestre 2026 e lo stesso periodo del 2025. L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi: «Tanto da fare, ma abbiamo imboccato la strada giusta».
Ballico alle pagine 2 e 3

Il commento

Ma per capire la quotidianità dell'assistenza i dati non bastano

FRANCESCO JORI

Istruzioni per l'uso: maneggiare con cura. Come tutte le classifiche di qualsiasi tipo, pure quella appena sfornata da Agenas (l'agenzia pubblica per i servizi sanitari regionali) sulle liste d'attesa va presa con beneficio d'inventario.
A pagina 3

Regione: la manovra estiva

Ai consiglieri di maggioranza 500.000 mila euro a testa da distribuire sul territorio

In Consiglio regionale ieri è andato in scena il primo giorno di dibattito d'aula sull'assestamento estivo di bilancio. Oltre ai 200 milioni accordati dalla giunta ai Comuni per le esigenze più varie (dai condizionatori nelle scuole agli interventi sulle strade), emerge - non dichiarato in via ufficiale - il budget a vantaggio di ogni consigliere di maggioranza: sono 500.000 euro a testa da distribuire sul territorio.
Pace alle pagine 12 e 13

PARK SAN GIUSTO SOTTO STRESS

Tremila turisti al giorno su e giù in ascensore E nel tunnel inclinato schiamazzi e gare in bici

Il piano inclinato del lungo tunnel che porta all'ascensore del Park San Giusto per il colle: malgrado sia proibito e pericoloso, qui gareggiano bici e monopattini (foto Bruni - Tonero alle pagine 18 e 19)

NELLE CRONACHE

Comune-PallTs

Segnali di disgelo sulla gestione del PalaRubini

Gatto a pagina 33

Il caso

In condizioni gravi dopo il pestaggio ma lascia l'ospedale

Sarti a pagina 22

Il beato Bonifacio

Martire 80 anni fa: i resti sono ancora introvabili

Degrassi a pagina 24

Il corso alla Twas

La diplomazia della scienza Dialogo sul clima

Basso a pagina 9

Il restauro della Biblioteca

Un chilometro di libri spostato dalla Civica a Palazzo Zois

Messi in fila, uno accanto all'altro, misurano più di un chilometro lineare. Sono le migliaia e migliaia di volumi che andranno traslocati da via Madonna del Mare alle sale di Palazzo Zois, in via Punta del forno. Qui affiancheranno le collane storiche già trasferite dalle scaffalature di palazzo Biserini, sede della Biblioteca civica di piazza Hortis, ormai semivuoto e pronto per l'avvio dell'atteso cantiere di restauro dell'edificio. L'operazione in questione prenderà avvio lunedì prossimo e durerà circa tre settimane, durante le quali verranno sospesi tutti i servizi di prestito e consultazione dei libri. Rimarranno regolarmente aperti al pubblico la Sala studio della Biblioteca e il Museo petrarchesco piccolomineo.
Codagnone a pagina 21

Mostra a Trieste

L'avanguardia è donna: opere al Magazzino 26

Dopo il successo all'Istituto italiano di Cultura di Bruxelles, sono riunite per la prima volta a Trieste nella mostra "L'arte triestina al femminile nel '900 d'avanguardia italiano ed europeo", curata da Marianna Accerboni, che s'inaugura domani alle 19 al Magazzino 26, Leonor Fini, Maria Lupieri, Maria Melan, Anita Pittoni e Miela Reina.
A pagina 31

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 24 luglio

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Trieste
Via Mazzini 14
Tel.040/3733111

Gorizia
Corso Italia 74
Tel.0481/530035

Monfalcone
Via F.lli Rosselli 20
Tel.0481/790201

Email
piccolo@ilpiccolo.it

Posteitaliane Spa
Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 146 N° 170

FOCUS

I numeri in Friuli Venezia Giulia

● I sem. 2026 ● I sem. 2025

Percentuale dei tempi rispettati

Prime visite

U - Urgente (3 giorni)
93,4%
92,1%

B - Breve (10 giorni)
71,1%
66,8%

D - Differito Prime Visite (30 giorni)
62,3%
58,2%

P - Programmata (120 giorni)
70,5%
65,8%

Totale 67,9% 63,3%

Esami diagnostici

U - Urgente (3 giorni)
90,4%
88,7%

B - Breve (10 giorni)
73,4%
68,6%

D - Differito Esami Diagnostici (60 giorni)
82,9%
79,6%

P - Programmata (120 giorni)
81,6%
76,9%

Totale 80,4% 76,1%

Prime visite prenotate

291.171
278.354
+4,6%

Esami diagnostici prenotati

220.036
208.877
+5,3%

La classifica delle Regioni

Prime visite	I sem. 2026	I sem. 2025
Basilicata	98,9%	92,1%
Marche	94,5%	93,2%
Lazio	91,6%	94,6%
Veneto	91,5%	90,4%
Molise	88,8%	88,1%
Calabria	86,6%	90,7%
Campania	84,5%	84,7%
Liguria	82,9%	63,2%
Lombardia	81,8%	72,3%
Sicilia	79,7%	87,2%
PA Bolzano	78,5%	72,7%
Valle d'Aosta	77,7%	78,7%
Emilia Romagna	77,2%	72,8%
Toscana	77,2%	77,7%
Abruzzo	73,5%	76,1%
Piemonte	71,5%	69,4%
Friuli Venezia Giulia	67,9%	63,3%
Sardegna	64,1%	69,2%
Umbria	63,7%	58,5%
Puglia	55,7%	53,2%
PA Trento	54,7%	63,1%
Totale	78,5%	76,4%

Esami diagnostici	I sem. 2026	I sem. 2025
Veneto	97,1%	96,2%
Campania	96,0%	96,2%
Basilicata	94,6%	90,3%
Marche	92,4%	89,6%
Lazio	89,7%	90,5%
Toscana	89,6%	91,7%
Molise	88,6%	86,2%
Emilia Romagna	88,3%	83,3%
Liguria	85,8%	70,8%
Lombardia	85,5%	77,8%
Calabria	84,7%	88,0%
Piemonte	81,7%	82,5%
Friuli Venezia Giulia	80,4%	76,1%
Sardegna	78,3%	73,7%
PA Bolzano	77,2%	82,8%
PA Trento	77,0%	76,7%
Sicilia	71,9%	75,9%
Valle d'Aosta	69,2%	73,2%
Abruzzo	65,3%	76,1%
Puglia	63,5%	59,3%
Umbria	62,0%	54,2%
Totale	84,6%	82,8%

Prenotazioni di primo accesso a carico Ssn: si considerano solo le prime disponibilità proposte nell'ambito dell'Asl di assistenza dell'assistito

Fonte: Agenas

Liste di attesa per visite ed esami I tempi si accorciano ma non basta

Il rapporto di Agenas sul primo semestre del 2026 segnala un miglioramento su prestazioni erogate e rispetto delle priorità. La regione quint'ultima in Italia sui tempi necessari per un primo controllo, tredicesima sulla diagnostica

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il report

Crescono le prestazioni erogate e migliorano gli indicatori sul rispetto delle priorità, ma il Friuli Venezia Giulia continua a inseguire la maggior parte delle altre regioni quando si parla di liste d'attesa per le prime visite specialistiche. Va un po' meglio sugli esami diagnostici, ma per una colonscopia da erogare entro 60 giorni non si va oltre il 44% di risposta. È la fotografia che emerge dal primo bollettino trimestrale di Agenas, realizzato attraverso la Piattaforma nazionale delle liste di attesa, che confronta il primo semestre 2026 con lo stesso periodo del 2025.

L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi la legge, nel complesso, positivamente: «Abbiamo imboccato la strada giusta, i dati di miglioramento sono evidenti e la tendenza è strutturata. Risultati figli di scelte difficili, impopolari e troppe volte accantonate. Bisogna proseguire concentrando l'attenzione sull'appropriatezza che a mio parere condiziona non poco anche l'esito finale».

Il confronto 2025-26

In un contesto in cui a livello nazionale le prenotazioni sono passate da 13,3 a 14,9 milioni, in Fvg si registra un aumento sia delle prime visite inserite nelle agende del Servizio sanitario regionale Ssr (da 278.354 a 291.171, +4,6%), sia degli esami diagnostici (da 208.877 a 220.036, +5,3%). Salgono però anche le prestazioni erogate entro i tempi massimi. Per le prime visite la percentuale passa dal 63,3% del primo semestre 2025 al 67,9% del 2026, con miglioramenti in tutte le classi di priorità: le prestazioni urgenti entro tre giorni dal 92,1 al 93,4%, quelle brevi entro dieci giorni dal 66,8% al 71,1%, le differibili entro trenta giorni dal 58,2 al 62,3% e quelle programmate entro 120 giorni dal 65,8 al 70,5%. Quanto agli esami, dove si partiva da una situazione meno negativa, il rispetto dei tempi passa dal 76,1% all'80,4%, con progressi fino al 90,4% per gli urgenti, al 73,4% per le prescrizioni brevi, all'82,9% per le differibili e all'81,6% per le programmate.

La classifica delle regioni

I passi avanti, tuttavia, non bastano a modificare in maniera significativa il posizionamento del Ssr nel confronto tra regioni. Sulle prime visite il Fvg continua a collocarsi nella parte bassa della graduatoria, ben al di sotto della media nazionale del 78,5%. Peggio fanno soltanto Sardegna (64,1%), Umbria (63,7%), Puglia (55,7%) e Provincia di Trento (54,7%). In testa ci sono Basilicata (98,9%), Marche (94,5%), Lazio (91,6%) e Veneto (91,5%), tutte abbondantemente sopra il 90%. Sugli esami, invece, pur rimanendo sotto la media italiana (84,6%), il Fvg è al tredicesimo posto in una classifica guidata dal Veneto (97,1%).

Il nodo appropriatezza

«Ci eravamo dati delle priorità – spiega Riccardi – puntando a migliorare i tempi delle prestazioni di classe più urgente. Ora ci concentreremo anche sulle altre prestazioni, ma con una consapevolezza: dobbiamo fare fronte comune per migliorare l'appropriatezza. Ci sono ancora troppe prescrizioni che appesantiscono la risposta del sistema e incidono sul diritto di chi ha davvero necessità di avere risposta al suo bisogno di salute». Cosa fare in concreto? «Proseguiremo un'analisi approfondita per scoprire se ci sono prestazioni richieste con grande frequenza, ma con bassa appropriatezza».

Luci e ombre

Entrando nel dettaglio, emergono criticità molto differenti tra una disciplina e l'altra. Per le visite urgenti entro tre giorni i risultati migliori sono quelli della chirurgia vascolare, che raggiunge il 100% del rispetto dei tempi, seguita dalla cardiologia (99,4%) e dall'oculistica (98,9%). Le maggiori difficoltà si registrano invece nella medicina fisica e riabilitativa, dove viene rispettato il termine soltanto nel 60% dei casi, quindi visite ginecologiche (75,3%) e urologiche (81,6%). Le criticità diventano più evidenti nelle prestazioni con priorità breve. L'ortopedia si ferma al 46,4%, la gastroenterologia al 50,3%, mentre dermatologia e allergologia raggiungono appena il 56,4%. Ancora più complessa la situazione delle visite gastroenterologiche differibili, rispettate solo nel 34% dei casi, davanti alla medicina fisica e riabilitativa (46,7%) e all'otorinolaringoiatria (49,4%).

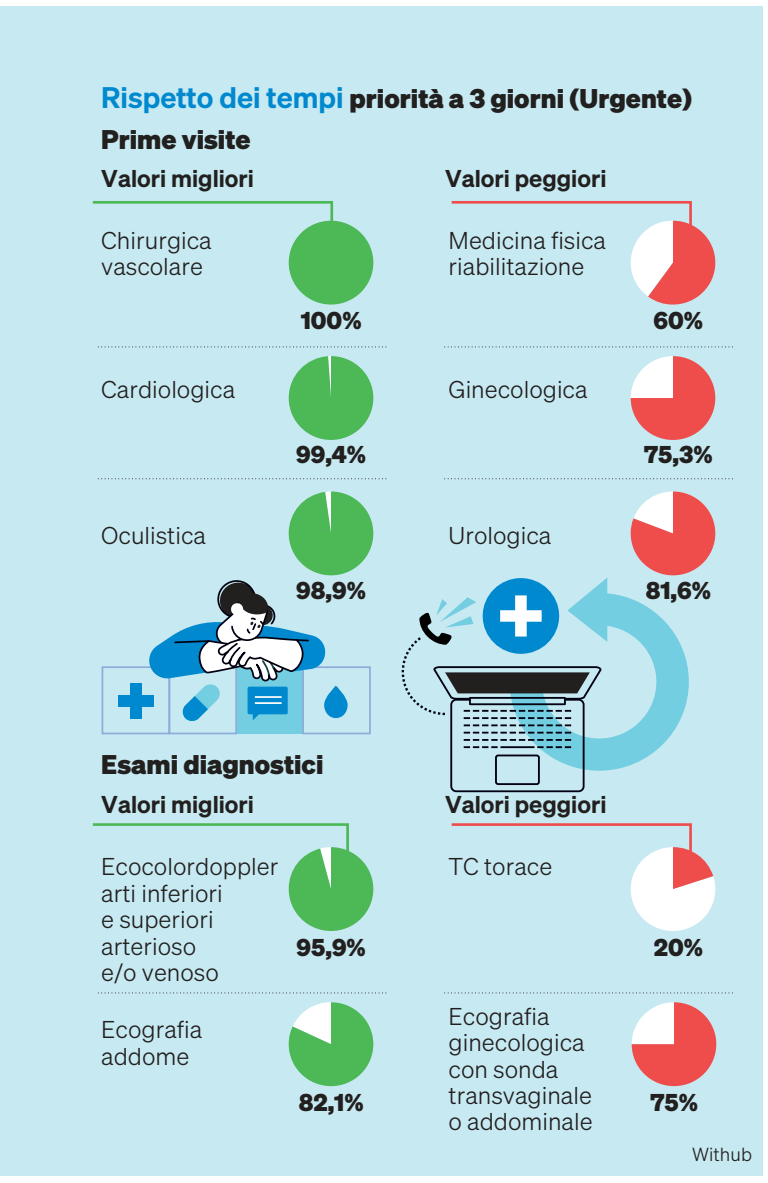
Anche tra gli esami diagnostici convivono eccellenze e situazioni più problematiche. Le migliori performance riguardano le Tac: per le priorità brevi la Tac cranio-encefalo raggiunge il 98,3%, quella addominale il 97,3% e la Tac torace il 95,3%. Nelle priorità differibili spiccano ancora la Tac cranio-encefalo (99,9%), la Tac torace (98,6%) e la risonanza magnetica dell'addome (97,2%). Restano invece critici alcuni esami ad alta domanda. Tra quelli differibili, la colonscopia rispetta i tempi soltanto nel 44,6% dei casi, l'esofagogastroduodenoscopia nel 45,9% e l'elettromiografia nel 46,7%. Nelle prescrizioni brevi, la risonanza magnetica osteomuscolare si ferma al 37,4%. «C'è la necessità di un'alleanza ampia – è l'appello di Riccardi –, costruita su informazione, relazione, servizi e fiducia reciproca. L'attivazione delle Case della comunità con i servizi di prossimità previsti favoriranno il successo di questo patto se i cittadini saranno in grado di sentire la vicinanza del sistema salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore regionale Riccardo Riccardi

LE SOLUZIONI

L'assessore Riccardi: «Fronte comune e un'analisi approfondita per migliorare il nodo dell'appropriatezza»



«Problemi su più fronti serve tempo per risolverli»

I sindacati della dirigenza medica e dei medici di base riconoscono i progressi ma sottolineano tanti fattori: dai fabbisogni di assistenza aumentati fino alle insistenze dei pazienti sulle prescrizioni. «Serve maggiore consapevolezza»

TRIESTE

Le reazioni

La fotografia scattata da Agenas riaccende il dibattito sull'accessibilità alle prestazioni sanitarie e raccoglie valutazioni diverse ma complementari da parte delle organizzazioni sindacali della dirigenza medica e dei medici di famiglia. Se da un lato nessuno nega i progressi registrati nell'ultimo anno, dall'altro il messaggio è unanime: il sistema continua a fare i conti con problemi strutturali che non possono essere risolti in pochi mesi.

Per il segretario regionale dell'Anaao Assomed Massimiliano Tosto, il primo elemento da considerare è la carenza di personale: «Le Aziende sanitarie stanno cercando di organizzarsi meglio, creando anche agende dedicate per alcune prime visite, però se medici e infermieri continuano a essere pochi non si possono fare miracoli». Secondo Tosto, a incidere è poi un cambiamento profondo della domanda di assistenza: «Oggi si sopravvive a malattie che un tempo erano letali e questo significa che una stessa persona deve essere seguita da più specialisti per anni. È inevitabile che il fabbisogno di visite aumenti».

L'altro nodo per il segretario regionale dell'Anaoo Assomed riguarda l'appropriatezza delle prescrizioni: «È un argomento che come Anaao affrontiamo da tempo. I criteri Rao, Raggruppamenti di attesa omogenea, servono proprio a indirizzare correttamente le richieste e sicuramente c'è ancora margine di miglioramento. Ma sarebbe sbagliato pensare che il problema dipenda dalla scarsa professionalità dei medici».

Giulio Andolfato

Massimiliano Tosto

Luca Maschietto

LE PRIORITÀ

Corretto per il segretario della Cimo Andolfato privilegiare gli interventi oncologici e la chirurgia maggiore

Per il segretario Anaao entrano infatti in gioco anche la medicina difensiva e la crescente pressione esercitata dai pazienti: «Il medico deve fare sintesi tra appropriatezza clinica e aspettative del paziente, sapendo che se in futuro dovesse emergere un problema potrebbe essere chiamato a rispondere di quella scelta. Anche questo contribuisce inevitabilmente all'aumento delle prescrizioni».

Una lettura in parte diversa arriva dal segretario regionale della Cimo Giulio Andolfato, che invita a valutare le priorità seguite dal sistema sanitario regionale: «Se bisogna scegliere dove destinare le risorse, credo sia stato giusto privilegiare gli interventi oncologici e la chirurgia maggiore. Da quello che vedo quotidianamente, proprio in questi ambiti il Friuli Venezia Giulia ha garantito percorsi rapidi ed efficaci». Per Andolfato questo risultato è stato possibile soprattutto grazie all'impegno degli operatori sanitari: «I medici hanno accettato di svolgere un'enorme quantità di attività aggiuntiva con compensi contenuti. È stato uno sforzo straordinario della categoria. Preferiamo che un paziente debba eventualmente attendere una visita, piuttosto che rischiare ritardi per un intervento salvavita. La priorità deve restare quella». Il segretario della Cimo rivendica inoltre la scelta di molti professionisti di rimanere nella sanità pubblica nonostante offerte economicamente più vantaggiose: «Continuiamo a garantire gli interventi più complessi nel Ssr, anche quando nel privato potremmo ottenere compensi decisamente superiori».

Sul fronte della medicina territoriale, il segretario regionale della Simg Luca Maschietto richiama invece l'attenzione sul rapporto tra cittadini e sistema sanitario: «Oggi esiste una convinzione molto diffusa che fare più esami significhi fare più prevenzione, ma non è così». La vera prevenzione, sottolinea Maschietto, «passa soprattutto attraverso corretti stili di vita, non attraverso controlli continui. Molte richieste nascono anche da messaggi pubblicitari o da informazioni non sempre corrette. Il paziente arriva convinto di aver bisogno di determinati accertamenti e il medico, che non dispone mai di certezze assolute, finisce talvolta per prescriverli».

Da qui la proposta del segretario regionale della Simg, la Società italiana dei medici di medicina generale e delle cure primarie, di investire maggiormente nell'educazione sanitaria: «Serve una popolazione più consapevole, capace di comprendere quando un esame è davvero necessario e quando invece non aggiunge alcun beneficio. È un percorso culturale che dovrebbe partire già dalle scuole». —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito democratico all'attacco «Siamo su livelli medio-bassi malgrado le risorse ai privati»

TRIESTE

«Nel paragonare i dati, sarà necessario affinare sempre più le condizioni di imputazione per una lettura omogenea». L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi non nasconde qualche dubbio sui flussi informativi delle regioni (a Palazzo non è passato inosservato il netto miglioramento della Liguria), ma sul report di Agenas arriva a stretto giro l'attacco del Partito democratico. «Fedriga e Riccardi – dichiara la segretaria regionale dem Caterina Conti – non hanno più alibi o scuse: alla fine del secondo mandato si presentano con risultati scarsi e insufficienti». La regione «si attesta sui livelli medio bassi di risposta», osserva ancora la segretaria dem, evidenziando che «il rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni con priorità B, da soddisfare entro dieci giorni, è ancora intorno al 70%».

La segretaria regionale del Pd aggiunge che «anche per la diagnostica il Friuli Venezia Giulia supera di poco l'80% del rispetto dei tempi massimi, nonostante risorse ingenti deviate ai privati». Incalza anche il consigliere regionale dem Nicola Conficoni: «Gli sforzi insufficienti, nonostante gli ingenti fondi a disposizione, tengono ancora il Fvg in fondo alla classifica nazionale delle liste d'attesa in sanità. Fedriga e Riccardi continuano a dare lezioni e a narrare una situazione positiva, ma i risultati vedono il Fvg dietro a molte altre regioni». —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Jori

Andare oltre i dati per capire la quotidianità

Istruzioni per l'uso: maneggiare con cura. Come tutte le classifiche di qualsiasi tipo, pure quella appena sfornata da Agenas (l'Agenzia pubblica per i servizi sanitari regionali) sulle liste d'attesa va presa con beneficio d'inventario. Soprattutto perché, se è vero che c'è un oggettivo miglioramento con oltre 1,6 milioni di visite ed esami in più erogati nei tempi di garanzia, è altrettanto inoppugnabile che ne rimangono 2,8 milioni ancora forniti fuori tempo massimo, su un totale di 12,5 milioni di prenotazioni effettuate. È importante inoltre che il miglioramento riguardi 16 regioni su 21 (19 più le due Province autonome), anche se entrando nello specifico l'incoraggiante dato veneto appare presumibilmente sovrastimato, al contrario di quello friulano verosimilmente al di sotto di quanto realmente accade. Ma restano dettagli in un quadro molto più articolato: in cui la classifica Agenas va letta più come un trend in oggettivo progresso, peraltro in un quadro che rimane decisamente critico.

In realtà, i dati reali sono diversi da quelli delle graduatorie dell'Agenzia. Ad esempio, se un cittadino rinuncia a rivolgersi al servizio pubblico per evitare un'attesa di mesi, e opta per una visita a pagamento nello stesso ospedale ricorrendo al cosiddetto "intramoenia", questa prestazione esce dal calcolo delle liste d'attesa ordinarie, alterando così il tasso di efficienza reale di quella regione. È inoltre noto che milioni di italiani scelgono di non prenotare affatto, oppure si rivolgono direttamente ai laboratori privati a proprie spese; in tal caso, venendo meno la prenotazione al Servizio sanitario nazionale, la questione sparisce dalle statistiche ufficiali.

Infine, una regione può registrare una media elevata di risposte nell'erogare ad esempio visite dermatologiche, ma esibire tempi biblici (anche fino ad un anno in certi casi) per esami di primaria importanza come le risonanze magnetiche oppure le colonscopie; di conseguenza, la media matematica delle prestazioni nasconde le singole emergenze.

Al di là dello specifico riscontro Agenas, comunque importante per misurare lo stato dell'arte, va chiarito che il nodo delle liste d'attesa in Italia è stato appesantito in modo massiccio dall'impatto del Covid. Nel 2019, prima dello scoppio della pandemia, un milione e mezzo di italiani avevano dovuto rinunciare a curarsi a causa di problemi economici, liste d'attesa lunghissime o difficoltà di accesso. Nel 2023, questo dato è salito a 4 milioni e mezzo di persone: un incremento notevole, dovuto in larga misura proprio alle liste d'attesa, come segnalato dall'Istat. Di sicuro il Covid ha avuto un impatto disastroso sul problema, sia per il recupero delle prestazioni saltate, sia per la mancanza di risorse professionali (medici e infermieri) adeguate a soddisfare l'aumento della domanda. Ma alla pandemia si è aggiunto un altro dato di forte impatto: l'incremento delle richieste di visite ed esami da parte della classe medica, nella misura del 30 per cento. Ecco perché bisognerà attendere ancora a lungo, prima di rimettere ordine nelle liste d'attesa.

Attualità

I nodi della politica

Meloni difende gli agenti dopo la notte di scontri «Violenze inaccettabili» Ed è bufera su Lepore

La premier definisce «irresponsabile» chi ha alimentato «il clima d'odio»
Il centrodestra e i sindacati mettono nel mirino il sindaco di Bologna
La replica del primo cittadino: «C'erano due piazze, una sola ci rappresenta»

STEFANIA PASSARELLA
BOLOGNA

L'intervento

Vetrine infrante. Carcasse d'auto in fumo, dehor devastati con sedie e tavolini per aria, bici elettriche del servizio sharing sfasciate. Bologna si è svegliata ferita dopo la guerriglia urbana in pieno centro, a pochi passi da piazza Maggiore, che è andata avanti fino a tarda notte dopo la piazza pacifica per la morte di Abderrahim Fakir. E ad arroventare ancora di più gli animi la bufera politica. La premier Giorgia Meloni parla di «inaccettabile» violenza contro le forze dell'ordine e chiama «irresponsabile» chi ha alimentato il «clima d'odio verso un corpo dello Stato», pur chiedendo verità sulla morte del 42enne avvenuta durante un'operazione di Polizia domenica pomeriggio nel quartiere del Pilastro.

Le accuse

Centrodestra e sindacati delle forze dell'ordine chiedono la testa del sindaco dem Matteo Lepore che però respinge al mittente: Bologna ha visto due piazze lunedì e solo una rappresenta la città. «Quanto accaduto a Bologna è inaccettabile». La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è netta. «Sul decesso di Abderrahim Fakir - precisa - è doveroso che vengano accertate eventuali responsabilità con il massimo rigore. Ma nulla può giustificare la violenza contro le forze dell'ordine». Detta la linea a tutto il centrodestra, che chiede le dimissioni del sindaco additato come principale responsabile di quanto accaduto lunedì notte dopo aver chiamato a un momento di raccoglimento la popolazione in piazza del Nettuno per la morte di Abderrahim. Sui social Meloni rimarca anche che «chi ha scelto di usare» la vicenda «come pretesto per mettere a ferro e fuoco la città, aggredire gli agenti e seminare violenza», «non cercava la verità: cercava lo scontro». Accuse rispedite indietro dallo stesso Lepore, che si smarca: «Bologna ha visto due piazze. Piazza Nettuno rappresenta Bologna. Piazza Roosevelt e gli scontri, invece, non rappresentano Bologna». E a Meloni risponde direttamente: «Chiedere verità e giustizia non significa delegittimare chi indossa una divisa».
La premier prende anche le distanze dal video con l'IA in cui Roberto Vannacci in un'arena dell'Antica Roma ordina di giustiziare esponenti dell'opposizione, ma spiega di aspettarsi che a sinistra «trovino il coraggio di prendere le distanze quando un assessore del Pd arriva a evocare i fucili contro gli avversari politici». Il bilancio degli scontri a Bologna, che sono andati avanti fino a notte dopo il presidio in piazza, è pesantissimo. Tre auto del Comune sono state incendiate, così come diverse decine di cassonetti della spazzatura e di cestoni. Distrutte decine di bici elettriche, solo queste per un valore di circa 30mila euro. Sono 64 gli agenti feriti, con prognosi dai 3 ai 35 giorni. Secondo quanto si apprende, in queste ore la macchina della sicurezza del Viminale è stata già portata ai massimi livelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'autovettura carbonizzata dopo gli scontri (Ansa)

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (Ansa)

Il presidente del 118 «Con un medico si poteva salvare»

ROMA

L'opinione

Se sul posto fosse subito giunto un medico, «con grande probabilità Abderrahim Fakir, morto a Bologna durante un intervento delle forze dell'ordine, si sarebbe potuto salvare». È netta la posizione del presidente della Società italiana sistema 118 Mario Balzanelli che, analizzando con l'ANSA i fatti che hanno portato al decesso del 42enne marocchino, rileva come si sia probabilmente dinanzi ad una catena di errori dimostratasi infine fatale. Primo punto da chiarire, secondo Balzanelli, è la comunicazione iniziale intercorsa con la centrale 118 per la richiesta di un'ambulanza: «In presenza di un soggetto con forte agitazione psicomotoria - spiega - si attiva solitamente un codice di criticità giallo, che indica potenziale pericolo di vita, e prevede l'invio di un'ambulanza con la presenza di personale medico e infermieristico. Nel caso di Fakir, la prima ambulanza giunta sul posto aveva a bordo volontari e solo una seconda ambulanza, giunta successivamente perché richiesta, aveva a bordo un medico. Quindi, è probabile che ci sia stata una comunicazione iniziale

«Sconvolti e addolorati», i poliziotti non sono al lavoro

Uno aveva le ferie già in programma, l'altro è in malattia per le lesioni riportate nella colluttazione

BOLOGNA

Le reazioni

Non sono stati sospesi, nonostante l'indagine in corso, ma non sono neppure rientrati al lavoro in questi giorni i due poliziotti intervenuti il 19 luglio al Pilastro, dove è morto il 42enne Abderrahim Fakir, mentre veniva immobilizzato a terra.
Uno aveva già in programma di andare in ferie e l'altro è in malattia per le lesioni riportate nella colluttazione, 12 giorni di prognosi, in particolare per i morsi a una gamba subiti dall'uomo, poi morto. Hanno 23 e 28 anni, sono in servizio al commissariato Bolognina-Pontevecchio, e sono «sconvolti» per quello che hanno vissuto. Pur non privi di esperienza e formazione, «sono ragazzi molto giovani e sensibili e la morte di una persona è qualcosa che ti lascia ovviamente sconvolto. E tali sono», dice l'avvocato Gabriele Bordoni che li assiste nel procedimento penale aperto dalla Procura bolognese, che non li vede indagati ma iscritti nel registro delle annotazioni preliminari, così da poter partecipare ai primi accertamenti tecnici: è lo scudo, previsto dal decreto sicurezza, in presenza di cause di giustificazione. Il legale, che lunedì è stato a colloquio tre ore con gli agenti, si dice convinto che abbiano agito in modo conforme al protocollo: «Mi hanno raccontato le ragioni del loro intervento, le modalità, le loro scelte operative che mi sono parse tutte corrette». Anche dal video dall'alto «non si nota nulla di esuberante. Siamo in un contesto nel quale si affacciavano alle finestre decine di persone che filmavano, fotografavano e uno dei miei assistiti, avendo una videocamera privata, l'ha accesa per documentare tutto l'intervento e questo mi fa pensare che non ci fosse una riserva mentale di agire in maniera anomala».
Il legale ha ribadito il fatto che non è stato utilizzato il taser, ma «è stata scelta viceversa una progressione prima vocale e poi di contenimento fisico, stando attenti a ciò che accadeva». «Mi pare che sia tutto nel protocollo, purtroppo le tragedie intervengono anche quando le cose vengono fatte per bene», ha aggiunto sottolineando che «non c'è stato schiacciamento con le ginocchia, non c'è stata sovrapposizione ponderale. Non ci sono delle tecniche di bloccaggio tali da poter indurre la persona a non respirare». Ma non c'è solo l'indagine. C'è il clima che si respira in città, con le manifestazione e i disordini di lunedì sera. I suoi assistiti hanno paura? «In un Paese che vogliamo considerare civile credo che non si debba aver paura. Di certo sono rimasti colpiti da quello che hanno vissuto domenica, anche da tutto quello che ne è derivato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agenti di polizia si riparano sotto i portici di Bologna

L'Anm lancia l'allarme «Minacciati i magistrati del processo Roggero»

Il dibattito social acceso anche dai tweet di lunedì di Musk

LORENZO ATTIANESE
ROMA

Le ripercussioni

Minacce, insulti e messaggi d'odio in un clima in cui si è «attaccati per il solo fatto di aver applicato la legge dello Stato sull'omicidio e sulla legittima difesa». L'Associazione nazionale dei magistrati lancia l'ennesimo allarme per le continue intimidazioni, che non accennano a diminuire a seguito delle polemiche per la vicenda della condanna a oltre 14 anni di carcere di Mario Roggero, in carcere per aver ucciso due suoi rapinatori e ferito un terzo.

Lo scenario

A rinfocolare il dibattito sui social è stato nelle ultime ore anche un tweet di Elon Musk. Il patron di Tesla aveva espresso su X il suo sostegno al gioielliere piemontese rispondendo al post di un utente che esprimeva indignazione per la sentenza di condanna emessa contro il gioielliere, Musk aveva scritto che «si tratta di una follia! Il giudice e il pubblico ministero in questo caso sono coloro che meritano questa condanna». Poco dopo il vicepremier Matteo Salvini aveva commentato: «la distinzione tra chi si difende e chi offende, tra chi è aggredito e chi aggredisce, evidentemente arriva anche al di là dell'oceano». Gli hater sulle varie piattaforme hanno continuato a moltiplicarsi e in queste ore la giunta esecutiva centrale dell'Anm ha rinnovato il suo messaggio di solidarietà ai magistrati: «siamo al fianco dei colleghi piemontesi che hanno emesso le sentenze di primo e secondo grado, così come di quelli della Corte di Cassazione che le hanno confermate», afferma il sindacato delle toghe. E, in riferimento al vespaio acceso sul fronte politico, ribadisce: «Da parte di chi ricopre incarichi istituzionali servirebbe maggiore responsabilità e cura nell'utilizzo delle parole. Il clima che si crea nei confronti di chi applica la legge dovrebbe essere differente. La critica è legittima, ma - viene sottolineato - alimentare una narrazione che individui nei magistrati il bersaglio da colpire significa contribuire a un clima che può degenerare in odio e intimidazione. Un clima di pesante delegittimazione denunciato anche nel recente report della Commissione europea. Ci auguriamo per il futuro maggiore attenzione a tutela delle stesse fondamenta dallo Stato di diritto».

FnV rilancia gli attacchi

A rincarare però la dose è il deputato piemontese di «Futuro Nazionale con Vannacci», Emanuele Pozzolo: «Mentre Mario Roggero è già in carcere, la giustizia continua a rimbalzare carte da un tribunale all'altro - dice - . Prima il magistrato di sorveglianza non decide, poi arriva un conflitto di competenza tra Torino e Milano. Una burocrazia giudiziaria che, invece di dare risposte tempestive, scarica le responsabilità su altri uffici. Peggio di Ponzio Pilato». Nei giorni scorsi il presidente dell'Anm, Giuseppe Tango, aveva invece stigmatizzato le parole del ministro della Difesa, Guido Crosetto, il quale alcune ore dopo la sentenza su Roggero aveva detto che da anni c'è «una giurisprudenza che interpreta le leggi al punto di stravolgerle» ed è stato «consentito di mandare in libertà dopo pochi anni anche assassini di servitori dello Stato, per questo - aveva concluso - ciò che è accaduto a Roggero è ingiusto». Da qui la replica del leader del sindacato dei magistrati, il quale aveva trovato «sorprendenti le dichiarazioni di un ministro» che delegittima «la magistratura con accuse di doppiopesismo tanto odiose quanto generiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Balzanelli, a capo della Società italiana sistema 118

La ricostruzione

Secondo Mario Balzanelli c'è stata una probabile catena di errori divenuta fatale

le inappropriata nella descrizione dello stato di Fakir all'operatore della centrale». Se però un medico fosse giunto tempestivamente, questa morte si sarebbe forse potuta evitare: «Il medico avrebbe infatti potuto effettuare prima delle misure di 'de-escalation' con tecniche mirate a calmare il soggetto e quindi, eventualmente, una procedura di sedazione farmacologica per mettere in protezione il soggetto da eventuali complicanze». I volontari sul posto inizialmente, aggiunge, «non avevano le competenze necessarie per effettuare una sedazione». Ma, nel frattempo, Fakir era immobilizzato col viso schiacciato a terra. E proprio il ricorso a questo tipo di manovra di contenzione è duramente criticato dal presidente del 118: «È una manovra errata, rischiosa e mai indicata. La contenzione fisica prolungata in posizione prona, con il peso degli operatori sul torace e la compressione della nuca, può infatti uccidere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

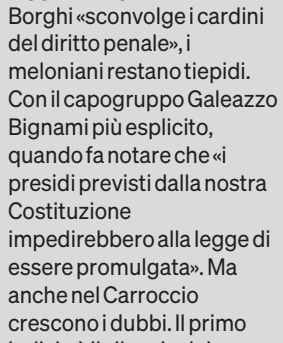
Futuro Nazionale accusa

Il partito di Vannacci rilancia con Pozzolo «La burocrazia giudiziaria non dà risposte tempestive»

Il presidente dell'Anm Giuseppe Tango (Ansa)

Il tema caldo

Maggioranza spaccata sulla legittima difesa



Tutti in campo sulla sicurezza, ma divisi sulle modalità. A scuotere il centrodestra è soprattutto la legittima difesa, richiamata in causa dopo la condanna del gioielliere Mario Roggero ed evocata - sotto forma di scudo penale - per gli agenti che hanno fermato il marocchino Abderrahim Fakir, morto ammanettato a Bologna. La proposta della Lega di superare il principio di proporzionalità per cui «qualsiasi reazione» di chi subisce un'aggressione a mano armata non è più punibile, non convince gli alleati. E se Forza Italia si oppone, perché il disegno di legge del leghista Claudio Borghi «sconvolge i cardini del diritto penale», i meloniani restano tiepidi. Con il capogruppo Galeazzo Bignami più esplicito, quando fa notare che «i presidi previsti dalla nostra Costituzione impedirebbero alla legge di essere promulgata». Ma anche nel Carroccio crescono i dubbi. Il primo indizio è il silenzio dei parlamentari leghisti nelle ultime 48 ore, da quando la proposta Borghi è stata annunciata e depositata al Senato. «Su questa proposta non esprimo alcun giudizio», glissa la deputata Simonetta Matone. In silenzio Giulia Bongiorno, leghista doc e presidente della commissione Giustizia del Senato. A difendere la novità «con orgoglio» resta Matteo Salvini, convinto che il tema della legittima difesa «va aggiornato al 2026, tenendo anche in considerazione lo stato mentale di chi è aggredito».

La moglie riapre la gioielleria: «Ci troviamo a rischio»

Intanto sul web il profilo dell'orafo è quello di una star: oltre 300mila follower

CUNEO

La decisione

Silenzio, il lento via vai in strada di una mattina qualsiasi, nessun curioso, né sostenitori. Ha riaperto in questo clima la gioielleria Roggero a Grinzane Cavour (Cuneo). Solo un drappello di giornalisti ha aspettato Mariangela Sandrone, la moglie del gioielliere in carcere per l'omicidio di due rapinatori.

Sui social però, testimonia una ricerca di YouTrend, il gioielliere è ormai una celebrità: su Instagram e TikTok ha al momento 309mila follower, più di leader politici come Calenda, Tajani, Fratoianni e Bonelli. Insieme alla figlia, la titolare del negozio ieri è uscita dalla porta sul parcheggio da cui cinque anni fa suo marito sbucò con la pistola in pugno, per rincorrere i malviventi e ucciderli: «Ieri ho visto mio marito, - dice - siamo riusciti a stare insieme tre ore. Compatibilmente col carcere sta bene. Tornerò appena posso. Dico solo che è assurdo che una persona di 72 anni, che ha sempre lavorato, debba subire una cosa del genere. Mi sembra di vivere in un bruttissimo sogno» confida, esprimendo la speranza che Mario «molto presto possa venire qui». «La pena si può scontare non solo in carcere, ma anche con modi alternativi» insiste a distanza il vicepremier, Matteo Salvini, auspicando «che Mario rimanga il meno possibile in un carcere italiano». «Per noi - aggiunge intanto la donna - inizia una nuova pagina della nostra vita, molto triste e dolorosa». «Si parla tanto di Far West, - afferma - ma il Far West è adesso, fuori. Non è assolutamente quello che è successo qui». C'è la paura di altre rapine: «Tutto ciò che prima faceva anche mio marito ce lo siamo caricato sulle spalle io e mia figlia. Oltretutto siamo anche a rischio: siamo in prima linea». «I carabinieri? Passano» fa sapere, parlando anche della solidarietà ricevuta dai clienti: «Abbiamo il telefono che squilla continuamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gioielleria Roggero e, nel riquadro, Mariangela Sandrone

Flessibilità sul caro-energia È scontro sulle preferenze

Meloni vede i leader per un vertice. Ad agosto clausola di salvaguardia
Prende corpo l'idea del voto dopo la legge finanziaria di fine anno
Preoccupano anche le notizie internazionali in arrivo dal Medio Oriente

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Lo scenario

Di ufficiale c'è la «piena condivisione sull'ipotesi di accedere alla maggiore flessibilità consentita dalle regole europee e di concentrare nel prossimo biennio la maggiore capacità di spesa per il contrasto al caro energia». Ma il vertice di un'ora e mezza a Palazzo Chigi tra Giorgia Meloni e gli altri leader di maggioranza, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi è andato ben oltre.
Anche al di là dell'analisi degli scenari internazionali, con le notizie preoccupanti in arrivo da Iran e Golfo. Un tema politicamente pesante sul tavolo - sebbene tutti lo smentiscano - è quello della legge elettorale. Con tutte le incognite e le ricadute che può avere sull'andamento del governo.

La tensione

Le tensioni di questi giorni, a sentire diverse ricostruzioni, sarebbero state rispecchiate nell'andamento della riunione. La premier sarebbe intenzionata a insistere in Senato sulle preferenze, magari modificando l'emendamento per garantire la parità di genere. E Tajani avrebbe dato un sostanziale via libera, anche se dentro il suo partito sarebbe in atto un vero e proprio braccio di ferro, come emerge da racconti di vari azzurri: i fedelissimi di Marina Berlusconi starebbero spingendo per bloccare le preferenze. Resta da vedere se Meloni intenderà procedere con una prova di forza a Palazzo Madama, dove il voto è palese, prendendosi il rischio nel successivo passaggio alla Camera, dove si voterebbe di nuovo a scrutinio segreto. Nella maggioranza c'è chi legge nelle mosse della premier la ricerca di un casus belli, convinto che guardi con favore l'ipotesi di votare quanto prima. Tanto che in Parlamento già si valuta - come anticipato da Milano Finanza - una soluzione ponte per garantire a senatori e deputati alla prima legislatura di coprire con contribuzione volontaria i mesi di contributi mancanti per ottenere la pensione. Basterebbero solo pochi mesi se si andasse a votare fra fine febbraio e inizio marzo (anche prima del 4 aprile, data di cui si sarebbe parlato anche in contatti istituzionali), se la manovra dovesse rappresentare il capolinea dell'esecutivo. Con poche chiacchiere in Transatlantico si capisce che il consenso è trasversale, ma in ambienti di governo si temono le ricadute delle potenziali polemiche «contro la casta».

IL PIANO

Il meeting è servito per definire la strategia relativa alle misure sui rincari dei costi energetici

Una veduta esterna di palazzo Chigi sede della Presidenza del Consiglio (Ansa)

La strategia

Intanto il vertice a Palazzo Chigi è servito per definire la strategia che porterà all'utilizzo della flessibilità per misure contro il caro energia. Dopo il voto di autorizzazione del Parlamento atteso nella prima settimana di agosto, il governo avvierà la procedura per l'accesso alla clausola di salvaguardia nazionale (Nec). E dopo il via libera della Commissione Ue le Camere dovranno approvare lo scostamento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Il reintegro dei medici no vax diventa un caso

Un tema «delicato», anzi «appannaggio di una parte» sola «della maggioranza». La definizione, raccolta tra i banchi del centrodestra, fotografa lo stallo dell'emendamento di Fratelli d'Italia per consentire ai medici no vax di chiedere il reintegro. Fino a pochi giorni fa il via libera sembrava a un passo. Invece il ddl sulle professioni sanitarie - nel quale la norma è confluita - si allontana per il momento dai radar, uscendo dall'ordine del giorno della commissione Affari sociali della Camera. Una pausa tecnica dietro la quale emerge il segnale di un dossier diventato, nella lettura di diverse fonti parlamentari, «ingombrante». A frenare sono le crepe nella maggioranza, con Forza Italia molto più fredda di FdI. Ma anche il faro acceso dal Quirinale che, secondo quanto emerso nelle scorse settimane in ambienti parlamentari, vorrebbe capire anche se la norma sia il frutto di un'iniziativa parlamentare o di una scelta condivisa dal governo. Il primo stop arriva comunque dal mondo dei camici bianchi, con la federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) da giorni sulle barricate per un emendamento visto come «una delegittimazione» del ruolo degli ordini e «un affronto alle vittime del Covid e ai 383 medici e odontoiatri che hanno perso la vita continuando a curare».

La Francia vieta i social agli under 15, c'è l'ok alla legge

Approvato il testo
che pone lo stop
a partire da settembre
Verifica dell'età
per le piattaforme

ROMA

La mossa

«Una prima in Europa»: il Parlamento francese ha adottato in via definitiva il disegno di legge che vieta l'uso dei social network ai minori di 15 anni, la cui entrata in vigore è prevista per settembre al fine di tutelare la salute di bimbi e adolescenti già dal prossimo anno scolastico. Dopo l'approvazione in Senato a metà pomeriggio (243 voti favorevoli e due contrari), anche i deputati dell'Assemblée Nationale hanno approvato la riforma (con 279 favorevoli e 81 contro) fortemente voluta dal presidente, Emmanuel Macron.
La legge impone, tra l'altro, alle piattaforme l'adozione di sistemi di verifica dell'età nonché il divieto di utilizzare i telefoni cellulari nelle scuole superiori. «Un grande progresso», ha commentato il presidente in un video pubblicato proprio sui social, sottolineando che «la Francia apre la via in Europa per la protezione dei nostri bambini, dei nostri adolescenti». Nella clip anche una lunga carrellata di contenuti ritenuti nocivi per i minori. Secondo quanto riferito poco prima del voto dalla ministra responsabile del Digitale, Anne Le Hénanff, il divieto dovrebbe essere «operativo» già dal primo settembre. Dinanzi ai dubbi espressi sulla possibilità di attuare così rapidamente l'interdizione, la ministra ha elencato i dispositivi di verifica dell'età che dovranno essere introdotti dalle piattaforme stesse. «Diamo la responsabilità ai social network, questo significa che dovranno trovare la soluzione tecnica per verificare l'età», ha spiegato dinanzi ai cronisti a Parigi. «Il primo settembre - ha garantito - può diventare operativo perché gli strumenti di verifica dell'età già esistono. Come, per esempio, France Identité o Docaposte», ha precisato, citando la filiale del gruppo La Poste. Le Hénanff ha ricordato che sistemi di verifica dell'età sono già in vigore Oltralpe per limitare, ad esempio, l'accesso ai siti porno. Sui social il divieto si farà però in due tempi: dal primo settembre 2026 per i profili di nuova creazione e dal primo gennaio 2027 per quelli già esistenti. Per quattro mesi, dal primo settembre al primo gennaio, «tutti noi francesi saremo chiamati a dimostrare l'età. Per chi ha meno di 15 anni l'account verrà chiuso», avverte la responsabile governativa, precisando che spetterà alle piattaforme proporre non una ma diverse opzioni di verifica in modo da lasciare la possibilità di scelta. Nella legge, che non prevede sanzioni né per i bambini né per i genitori, sono comunque previste eccezioni al divieto come le «enciclopedie online», ancora liberamente fruibili per gli under 15.

Alcuni liceali guardano gli smartphone (Ansa)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

La nuova offensiva del tycoon sui dazi «Nel mirino 60 Paesi»

La rivelazione del Financial Times: «Pronto ad agire già questa settimana»
Arriva la stretta sul "Made in Canada": 50% su vino e mazze da hockey
L'Unione europea resta alla finestra per capire come e se verrà colpita

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Le tariffe

Donald Trump è pronto a scatenare una nuova guerra dei dazi. In vista della scadenza delle tariffe globali al 10%, l'amministrazione statunitense sta affilando le armi per lanciare la nuova offensiva già nei prossimi giorni. E nel mirino ci sarebbero ben 60 Paesi. Mentre per Ottawa la stretta è già scattata, con l'annuncio di un 50% su alcuni beni e prodotti "made in Canada" come vino, mazze da hockey e cemento.

La guerra commerciale

Nonostante l'allarme lanciato dai suoi consiglieri sui rischi che uno scontro commerciale potrebbe avere sulle elezioni di metà mandato, il presidente sembra dunque intenzionato ad andare avanti sulla sua strada, più che mai convinto che i dazi siano uno strumento privilegiato per raggiungere gli obiettivi americani e difendere l'interesse nazionale. Così - riporta il Financial Times - Washington starebbe lavorando a diverse opzioni, e una decisione potrebbe essere annunciata già in settimana, in coincidenza con la scadenza di venerdì di quei dazi globali al 10% decisi dopo la bocciatura della Corte Suprema.

Le nuove tariffe dovrebbero essere introdotte sulla base dei risultati di un'indagine lanciata a marzo dall'amministrazione, quella per verificare se nei Paesi da cui gli Usa importano merci si pratichi il lavoro forzato. Questo consente a Trump di evitare il ricorso ai poteri di emergenza già bocciati dai saggi nella storica sentenza di febbraio. I dazi dovrebbero essere pari a quelli del 10% già in vigore ma potrebbero spingersi fino al 12,5%. Ma il governo starebbe lavorando anche ad altre indagini che potrebbero conferirgli l'autorità legale per proporre aliquote ancor più elevate.

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla in conferenza stampa alla Casa Bianca (Ansa)

I TIMORI

Diversi consiglieri del presidente spingono per il rispetto degli accordi commerciali

L'Ue per il momento resta alla finestra e attende di vedere cosa succederà e se e come la Casa Bianca colpirà i 27. «L'indagine dell'amministrazione sul lavoro forzato riguarda 60 Paesi e il 99% del nostro commercio. Questo dimostra la portata del problema che stiamo affrontando», ha spiegato il rappresentate americano al commercio, Jamieson Greer, mettendo in evidenza che gli Stati Uniti «dispongono da anni di una legge che vieta l'importazione di merci prodotte in Stati dove si ricorre al lavoro forzato, norma che abbiamo applicato con rigore. Altri Paesi ne sono privi, e alcuni che la hanno non la fanno rispettare».

Le reazioni

Pur sostenendo sotto i riflettori il presidente, dietro le quinte alti funzionari starebbero consigliando a Trump di preservare la stabilità con i partner commerciali rispettando gli accordi conclusi da Washington nel 2025. Il rischio è quello di creare nuovi problemi a un'economia già sotto pressione per la guerra in Iran quando mancano poco più di 100 giorni alle midterm. «Non sono un grande fan dei dazi», ha tagliato corto il leader dei repubblicani in Senato, Thune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«No all'estradizione» I fratelli Tate implorano Donald

WASHINGTON

il caso

I fratelli Andrew e Tristan Tate restano in custodia cautelare dopo l'arresto di sabato a Miami, ma puntano anche sull'intervento del presidente Donald Trump per sfuggire alla richiesta di estradizione avanzata alle autorità americane dalla Gran Bretagna. I loro avvocati hanno esplicitamente invocato l'intervento del tycoon in nome della tutela delle libertà, inclusa quella di espressione, e contro «una persecuzione politica» in corso ai danni dei loro assistiti.

I due fratelli, influencer da milioni di follower sui social media, sono molto vicini al movimento Maga ed eroi della cosiddetta "manosfera", movimento maschilista e misogino che teorizza l'inferiorità delle donne: devono rispondere di accuse tra cui stupro, traffico a scopo sessuale e pornografia, inclusi reati legati a immagini oscene di minori. Secondo gli atti giudiziari resi pubblici lunedì, le autorità del Regno Unito addebitano ai due fratelli anche di aver strangolato donne, talvolta fino a far loro perdere i sensi, per violentarle secondo riti da Arancia Meccanica. Andrew e Tristan, 39 e 38 anni, con doppia cittadinanza americana e britannica, sono molti vicini ai figli del tycoon. Il loro avvocato, Joseph McBride, ha respinto ogni addebito: «Sono innocenti», ha detto, definendo «spazzatura» le accuse a loro carico.

Andrew e Tristan Tate

Secondo le informazioni fornite alle autorità Usa da Londra, le accuse più recenti riguardano episodi che hanno coinvolto quattro donne tra luglio 2010 e agosto 2017, portando il totale dei capi d'accusa a quota 59. Un trattato di estradizione Usa-Gb è entrato in vigore nel 2007 e, da allora, il Dipartimento di Stato americano ha accolto quasi tutte le richieste britanniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lady Brexit è stata massacrata con ventuno colpi di martello

ROMA

Le indagini

Emergono dettagli agghiaccianti sull'omicidio di «lady Brexit»: l'ex deputata britannica Ann Widdecombe è stata colpita con un martello per 21 volte mentre pranzava, nella sua casa, ad Haytor, nel Devon, mercoledì 8 luglio. Ha un nome da giorni la mano sospettata di aver massacrato la 78enne: quella del 28enne Joshua Kerry. Ma soltanto nelle scorse ore con la sua prima comparizione in tribunale, sono emersi i contorni della violenza cieca, letti in aula e subito diffusi nello shock generale con cui il Paese segue gli sviluppi giudiziari.

Manca però il movente o comunque la prova definitiva che non si sia trattato di un omicidio politicamente motivato. Non per procura, forse, ma per odio. Un odio così cieco da voler massacrare con quell'impeto una donna, in quel momento sola, di sicuro fisicamente indifesa.

La sua morte era stata comunicata giovedì 9 luglio dalla famiglia, solo dopo fu reso noto che Widdecombe era stata aggredita il giorno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primi passi del governo Burnham: via l'Iva dalle bollette

L'annuncio del neopremier farà risparmiare 45 sterline all'anno alle famiglie britanniche

LONDRA

L'agenda

«Un governo impegnato nella lotta al caro vita: è quello che ha promesso il neo premier laburista Andy Burnham aprendo il suo primo consiglio dei ministri a Downing Street dopo l'insediamento di lunedì. Ha delineato i punti principali della sua agenda davanti all'esecutivo - in cui per la prima volta ci sono più donne che uomini - assicurando che «l'aiuto sta arrivando» ai cittadini del Regno Unito.

L'esordio di un premierato che, superato l'entusiasmo iniziale, ora se le deve vedere con la realtà e le inevitabili critiche, ha riguardato il taglio dell'iva sulle bollette dell'elettricità (da ottobre), in modo da far risparmiare in media 45 sterline all'anno alle famiglie. Una misura interamente finanziata per l'anno fiscale in corso - stando al governo - a cui si dovrebbero sommare altri risparmi quantificati in 150 sterline per dare «una speranza concreta».

Sono dei «primi passi», come li ha definiti lo stesso Burnham, che non risolvono i problemi del Paese ma «mostrano la nostra determinazione a farlo». Gli interventi in ogni settore però devono rispettare la «disciplina dei conti pubblici», come ha sottolineato il cancelliere dello Scacchiere, John Healey, che ha già ricevuto uno speranzoso plauso dalla City: l'amministratore delegato del colosso bancario americano Jp Morgan, Jamie Dimon, ha affermato di sperare in un rilancio dell'economia con l'esecutivo di Burnham.

Fra gli altri punti dell'agenda c'è la politica estera, guidata dal nuovo responsabile del Foreign Office, Ed Miliband, chiamato a gestire il conflitto tra Usa e Iran con le ricadute proprio sul caro vita e i prezzi dei carburanti tornati a crescere, e la guerra in Ucraina: nella sua prima telefonata il ministro ha chiamato l'omologo ucraino Andrii Sybiha per ribadire il sostegno «saldo e risoluto» di Londra al fianco di Kiev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier britannico Andy Burnham con i ministri

Attualità

«Trump-Meloni, una parola non può guastare i rapporti Usa e Italia alleati solidi»

L'ambasciatore Usa Fertitta incontra la stampa sul suo yacht a Venezia: «La vostra premier fa le scelte migliori per il suo popolo, normale qualche diversità di veduta ma nulla cambia nelle relazioni. L'Iran? Chiedete quando smettono di attaccarci»

FILIPPO TOSATTO
VENEZIA

L'intervista

Più che uno yacht, una nave lussuosa di medio cabotaggio che ruba la scena del panorama portuale non appena getta l'ancora. Approdato in riva dei Sette Martiri, a due passi dall'Arsenale gloria e vanto della Serenissima, il "Boardwalk" dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia e a San Marino, Tilman J. Fertitta, cattura lo sguardo dei turisti e l'attenzione (non sempre indulgente) dei veneziani allergici ai colossi galleggianti. Tant'è. L'imbarcazione, omonima del parco texano realizzato dal diplomatico-magnate in Texas, misura 117 metri e può ospitare 22 invitati in una dozzina di cabine esclusive. Distribuiti su più ponti, trovano spazio due eliporti e altrettante piscine; tre bar, una spa e una palestra, e poi il campo da golf in miniatura, ampie aree prendisole e i saloni destinati a ricevimenti e incontri istituzionali. Gli interni, arredati con materiali pregiati e mobili di alta gamma, alternano ambienti raffinati e ampie vetrate; l'equipaggio include 42 tra ufficiali, marinai, cuochi, tecnici, personale di servizio. Tra le barche private più esclusive e tecnologiche in navigazione, ha un valore - spicciolo più spicciolo meno - stimato in 450 milioni di dollari. Per salire a bordo, giornalisti e fotografi accreditati, sfilano le calzature e superano un fitto (ma cortese) cordone di sicurezza costituito da polizia, carabinieri e security americana. Nello specchio circostante, ronzano due motoscafi della Guardia di Finanza e un battello della questura.

L'ambasciatore Usa Tilman J. Fertitta ieri sul suo yacht a Venezia

Ambasciatore Fertitta, la sua circumnavigazione della Penisola è un inedito assoluto in ambito diplomatico. Cosa l'ha determinato e quali obiettivi si propone?
«Ho concepito il Freedom 250 Coastal Diplomacy Italy Tour come un'occasione di incontrare i miei amici italiani in tutto il Paese e di celebrare insieme i legami che, da generazioni, uniscono le nostre nazioni. Un modo straordinario per festeggiare i 250 anni della nostra indipendenza mentre l'Italia celebra gli ottant'anni della Repubblica. E' la storia di tutto ciò che ci unisce, al di là dei titoli dei giornali, e comprende anche la memoria delle mie radici a Cefalù».
Giunto a Venezia in occasione del Redentore, ha cenato a Palazzo Ducale visitando chiese e musei, si è recato alla Biennale d'Arte e a Murano, ha incontrato personalità delle istituzioni e della cultura. Che impressioni ha raccolto?
«Sono in questa meravigliosa città da alcuni giorni e mi sento molto bene. Osservandone le bellezze artistiche si capisce perché da ogni parte del mondo arrivi gente desiderosa di ammirarla. I fuochi del Redentore sono stati splendidi, sicuramente la laguna di Venezia è il luogo più speciale al mondo e sì, sono stato nell'isola di Murano ma non ho acquistato i famosi vetri. Forse, se avrò un'altra barca ci andremo e ne acquisteremo. Le persone che ho conosciuto, poi, sono state davvero accoglienti e calorose, meravigliose direi».
In verità, non sono mancate le contestazioni e le manifestazioni di protesta nei suoi confronti e, soprattutto, verso il governo che lei rappresenta...
«Beh, mi è già capitato di incontrare gente che non mi vuole, non sono preoccupato. Non so perché ce l'avessero con me, ma con i miei collaboratori abbiamo sorriso: ovunque siamo andati in Italia la gente è stata accogliente e amorevole. A chi ha manifestato, io dico: vivete in un Paese libero e democratico, come gli Stati Uniti, e potete protestare quanto volete. In fondo (sorride ndr) è bello pensare che abbiano protestato per me...».
Le recenti dichiarazioni del presidente Donald Trump, critiche e a tratti sprezzanti verso Giorgia Meloni, hanno deteriorato i rapporti tra Roma e Washington. Qual è la sua opinione?
«Io sono certo che, aldilà di qualche battuta passeggera, le relazioni tra i nostri Paesi sono e resteranno solide, anzi eccellenti, come è sempre stato».
Trump accusa Meloni di aver negato il sostegno alla "liberazione dello Stretto di Hormuz". itiene che il contributo italiano all'attacco militare Usa in Iran sia stato adeguato? E erché, nonostante gli annunci della Casa Bianca, l'intesa di pace è naufragata sul nascere?
«L'Italia ha la sua politica estera e la presidente Meloni farà le migliori scelte per il suo popolo, così come il presidente Trump le fa per gli Stati Uniti. Qualche differenza di vedute è normale ma. voglio ribadirlo, nulla cambia nei nostri rapporti. Quanto alla pace in Iran, dovete chiedere a loro quando smetteranno di attaccare. So per certo che la nostra amministrazione non ama la guerra, ma non ama nemmeno i regimi dispotici».
La Costituzione americana protegge la libertà d'informazione come diritto fondamentale. Perché il presidente Trump attacca continuamente i giornalisti?
«Ma no, il presidente è una persona divertente, ogni giorno parla due ore con la stampa, è un leader molto speciale, è affascinante e non ce l'ha con i media, ve l'assicuro».
Sia come sia, le temute elezioni di Midterm si avvicinano...
«Già, è tradizione celebrarle ogni quattro anni... Ma prego, fa caldo, posso offrivi un drink?».
Fin qui Tilman J. Fertitta, che oggi saluterà Venezia alla volta di Trieste a bordo dell'ammiraglia pavesata di coccarde bianco-rosso-blù e di tricolori. Personaggio estroverso, alterna la politica al business: di recente, ha acquistato per 17,6 miliardi i cinque casinò top di Las Vegas, con alberghi e ristoranti connessi. Come dire, il vento in poppa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri davanti allo yacht Boardwalk ieri a Venezia

LE CONTESTAZIONI

«Qui un Paese libero come gli Stati Uniti, potete protestare quanto volete»

LA TAPPA

Domani l'arrivo al terminal crocieristico di Trieste

È attesto per domani l'arrivo a Trieste, all'ormeggio 30 del Molo Bersaglieri, del gigantesco yacht con cui l'ambasciatore degli Stati Uniti Tilman J. Fertitta sta compiendo il suo Freedom 250 Coastal Diplomacy Italy tour. Lo yacht, battezzato Boardwalk, lungo 117 metri, dotato due elisuperfici e pure di un campo da golf in scala, sarà proveniente da Venezia, dove Fertitta, imprenditore miliardario texano di origine siciliana, è approdato venerdì scorso. L'utilizzo del Molo Bersaglieri pare confermato. «È quanto ci hanno detto», ha spiegato ieri pomeriggio Francesco Mariani, amministratore delegato di Trieste terminal passeggeri che gestisce il traffico crocieristico e l'area su cui insiste la Stazione marittima. Il Ttp, come riferito dall'ad, a ieri era ancora in attesa dalla Questura di una comunicazione rispetto all'eventuale spostamento della Msc Fantasia dal Molo Bersaglieri, da cui dovrebbe salpare per una crociera di nove notti in Mediterraneo, al Molo VII, nel porto di Trieste. È già certo, invece, che imbarco e sbarco delle motonavi del Delfino Verde da oggi a venerdì avverranno nei pressi del Molo Audace e piazza Unità. In ogni tappa finora compiuta l'ambasciatore ha ospitato a bordo dello yacht eventi celebrativi dell'anniversario «con l'obiettivo», così viene presentata l'iniziativa, «di dare risalto al partenariato tra gli Stati Uniti e l'Italia, alleati storici, partner economici e amici stretti».

L'Ue taglia i fondi alla Biennale: «Pronti al ricorso»

Caso padiglione russo, arriva la punizione: cancellati due milioni. «Nessun impatto su budget e bilancio»

VENEZIA

Il caso

L'Eacea, l'Agenzia europea per la cultura e l'Educazione, ha deciso di interrompere la sovvenzione in corso di 2 milioni di euro a favore della Fondazione La Biennale di Venezia, seguito della valutazione giuridica e della raccomandazione della Commissione. Lo ha reso noto ieri un portavoce della Commissione Ue.
Il motivo dei tagli? La decisione dell'istituzione culturale di non opporsi alla volontà della Russia di tornare in laguna ed aprire il suo padiglione in occasione della Mostra internazionale d'arte. «Gli eventi culturali, finanziati con il denaro dei contribuenti europei, dovrebbero salvaguardare i valori democratici, promuovere il dialogo aperto, la diversità e la libertà di espressione — valori che non vengono rispettati nella Russia odierna», è stato non a caso aggiunto da parte del portavoce della Commissione Ue.
La Biennale prende atto e passa al contrattacco. E alza le spalle di fronte alla decisione dell'Acea di interrompere la sua sovvenzione da 2 milioni di euro. «Faremo valere le nostre ragioni in tutte le sedi competenti» avverte la Fondazione, ricordando tuttavia che si tratta di una decisione da tempo preannunciata e che, pertanto, «ci obbliga ai passi successivi già resi noti», vale a dire un ricorso.
Tanto più che si tratta di una sovvenzione che co-finanziava le attività del Settore Cinema relative a Biennale College e al Venice Production Bridge: insomma «attività e settore che nulla hanno a che vedere con la partecipazione della Russia alla Biennale Arte».
Poi l'altra stoccata: il provvedimento «non ha alcun impatto significativo né sul budget, né sul bilancio, né sulle attività programmate e in corso della Biennale di Venezia, che rimangono confermate».
Una frizione quella con la Commissione europea che dopo l'irritazione del governo per la posizione assunta dal presidente della Fondazione veneziana, Pietrangelo Buttafuoco, ora vede la sottosegretaria al Mic, Lucia Borgonzoni, plaudire al ricorso annunciato dalla Biennale. «Bene fa la Biennale di Venezia a presentare ricorso contro la decisione di interrompere la sovvenzione di 2 milioni di euro. Nelle motivazioni date dall'agenzia Eacea, totalmente generiche, non vengono specificati gli elementi che giustificherebbero una decisione di questa portata. Siamo all'ennesimo vergognoso attacco politico e ideologico a un'istituzione che fa cultura e non si piega ad essere strumento di chi fa la voce grossa dall'Unione Europea». Così in una nota ieri la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni.
Per l'opposizione, invece, «il patriottismo di Fratelli d'Italia si è fermato fuori dalla laguna» considerato che la premier non ha «mosso un dito per difendere la Biennale da Bruxelles». I 5 Stelle puntano l'indice contro un'Europa «burocratica e punitiva, lontana anni luce dalla vera cultura, che calpesta i suoi stessi principi censurando una delle più importanti eccellenze culturali della nostra nazione».

Attualità

Il mutamento climatico come ponte di diplomazia «Nessuno può far da solo»

Trieste, alla Twas il corso che unisce ricercatori e decisori politici

GIULIA BASSO
TRIESTE

L'iniziativa

Ventiquattro persone, 13 Paesi, un'unica scommessa: far diventare i dati sul clima un ponte diplomatico, proprio là dove i trattati si arenano. È il cuore della tredicesima edizione del Corso Aaas-Twas sulla diplomazia scientifica, che si è aperto ieri a Trieste e che per altri due giorni metterà attorno allo stesso tavolo giovani ricercatori e decisori politici arrivati da Paesi come Malawi, Paraguay e Tagikistan. Ogni delegazione nazionale è una coppia calibrata: da un lato un giovane ricercatore il cui lavoro scientifico ha ricadute sulle politiche pubbliche, dall'altro chi quelle politiche le scrive o le finanzia, un funzionario governativo, un diplomatico o un rappresentante di un ente di ricerca. L'obiettivo è che imparino a lavorare insieme, per poi restare connessi alla rete internazionale della diplomazia scientifica una volta tornati a casa.

«La scienza è un motore di progresso condiviso, non una moneta di scambio geopolitica», ha detto in apertura Lamberto Moruzzi del ministero degli Esteri, ricordando l'impegno italiano nel sostenere la Twas fin dalla sua fondazione. Ad aprire i lavori, con la Budinich Science Diplomacy Lecture dedicata al fisico triestino che insieme al premio Nobel Abdus Salam concepì la Twas, è stata Ko Barrett, vicesegretaria generale dell'Organizzazione meteorologica mondiale. Sul clima, a differenza di molti altri dossier geopolitici, isolarsi non è un'opzione: nessuna frontiera ferma l'innalzamento delle temperature o degli oceani, né i dati che lo descrivono. È in questa cornice che Barrett individua il caso più limpido di scienza come strumento diplomatico: «Condividere i dati climatici a livello globale dimostra che siamo interconnessi e che nessun Paese può fare da solo. Se qualcuno smette di contribuire, tutti gli altri ne risentono: dipendiamo dal lavoro che moltissimi Paesi mettono in comune». Un meccanismo che, ammette Barrett, non garantisce da sé equità.

Ai partecipanti provenienti da Paesi più esposti alla crisi climatica, da Malawi a Honduras, Barrett riconosce che la diplomazia scientifica non può assicurare un peso uguale nei negoziati: «Possiamo però aiutarli a costruire relazioni internazionali che li sostengano nei rispettivi Paesi, offrendo uno sguardo più ampio e prospettive diverse da portare nel proprio lavoro». Il vero ostacolo, per Barrett, non è la disponibilità delle evidenze scientifiche: «La scienza c'è, l'informazione è disponibile. Manca la volontà politica, e forse la pressione dell'opinione pubblica perché su questo si investa e si agisca». Da qui la competenza che indica come più urgente per chi lavora tra scienza e politica: saper ascoltare, riconoscendo nel punto di vista altrui una prospettiva da prendere sul serio.

Ko Barrett e dietro Marcelo Knobel; la platea foto Ortolani-Twas

Il corso, promosso da Twas e American Association for the Advancement of Science, affronterà anche il ruolo della scienza nel multilateralismo in trasformazione e le strategie per incidere sui processi decisionali. Un investimento che continua da oltre dieci anni: per il direttore esecutivo della Twas, Marcelo Knobel, il corso «forma la nuova generazione di diplomatici della scienza di cui i Paesi in via di sviluppo hanno urgente bisogno per rafforzare la propria voce nei processi decisionali globali», in un momento storico segnato da «conflitti, emergenza climatica e crescente diffusione della disinformazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Comunicare la scienza: oltre ai dati serve il cuore»

Ko Barrett, che dell'Ipcc (il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, all'interno dell'Onu) è stata vicepresidente, cita uno studio dell'Università di Yale per smontare un'illusione diffusa tra gli scienziati: non è aumentando la certezza dei risultati che si convince il pubblico. Le persone giudicano un messaggio a partire dai propri valori e dalla fiducia in chi lo pronuncia, prima ancora che dai dati. Chi non condivide già una certa visione del mondo, spiega Barrett, non cambia idea perché un'organizzazione internazionale alza il livello di certezza scientifica: rischia semmai di allontanarsi ulteriormente.

Il clima si comunica allora attraverso voci che il pubblico senta come proprie, capaci di parlarne la stessa lingua: altrimenti, avverte, si finisce per allargare la distanza invece di colmarla. Un'evidenza che Barrett dice di aver imparato sulla propria pelle: entrata all'Ipcc convinta che la comunicazione richiedesse rigore e distacco, ha scoperto invece che l'autenticità, e persino l'emozione dello scienziato di fronte a ciò che si perde, sono strumenti legittimi quanto i dati. —**G.B.**

Ondate di caldo, picco record di 32° per l'acqua della laguna di Grado

TRIESTE

Il fenomeno

L'ondata di calore che ha interessato il Friuli Venezia Giulia a giugno e ancora nel corso di questo mese non ha risparmiato il mare, dove in laguna sono stati registrati picchi superiori ai 32° centigradi. Lo rende noto l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste: con il monitoraggio costante degli effetti sulle acque costiere e lagunari, reso possibile da una rete di sistemi osservativi attivi nel Golfo di Trieste, sono stati riscontrati picchi termici significativi.

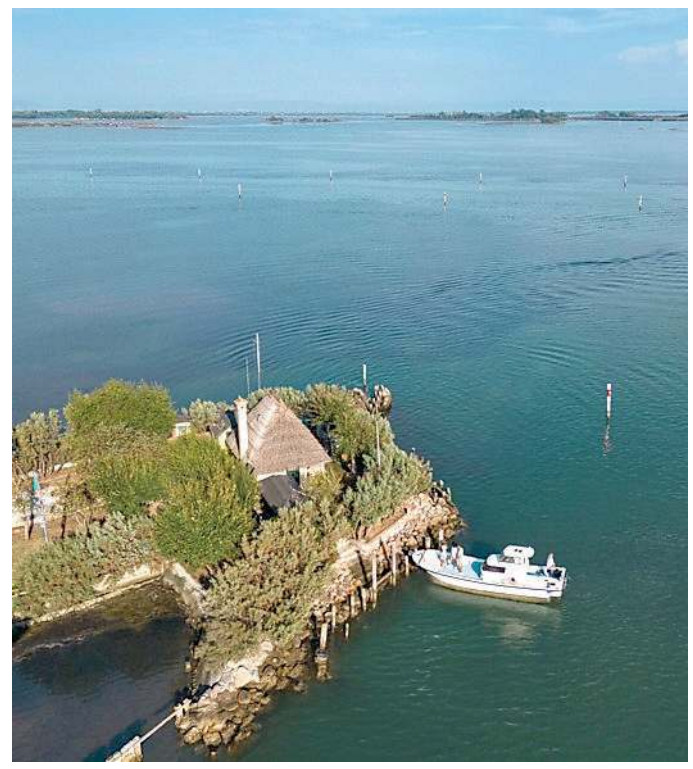
La temperatura superficiale più elevata, come spiega una nota dell'Ogs, è stata registrata il 29 giugno dalla boa oceanografica Malo1, installata di recente nella laguna di Grado, dove l'acqua ha toccato i 32,12°

IL MONITORAGGIO

L'Ogs ha rilevato con la sua rete anche la massima di 28,32° nel golfo di Trieste al largo di Miramare

centigradi. Temperature particolarmente elevate hanno interessato anche il mare aperto, dove la boa meteo-oceanografica Mambo1, operativa dal 1999 al limite dell'Area marina protetta di Miramare, ha misurato una temperatura massima di 28,34°C il primo luglio, bel al di sopra delle medie del periodo, come rilevato in queste settimane dai previsori di Osmer Fvg.

Temperature così elevate possono ridurre la disponibilità di ossigeno disciolto nell'acqua, prosegue l'Ogs, mettere in difficoltà molte specie marine adattate ad acque più fredde e favorire l'espansione di specie provenienti da aree più calde.



Una veduta della laguna di Grado

Il monitoraggio continuo permette di seguire questi cambiamenti, comprenderne gli effetti sugli ecosistemi marini e fornire dati utili alla ricerca, alla gestione dell'ambiente e alle attività di protezione civile.

«L'accesso libero e costante ai dati della rete del Golfo di Trieste permette non solo agli scienziati, ma a tutta la cittadinanza, di seguire in diretta l'evoluzione dei parametri marini – specifica la responsabile del Centro nazionale di dati oceanografici dell'Ogs Alessandra Giorgetti – tra cui, ad esempio, temperatura, salinità, ossigeno disciolto, clorofilla e torbidità, e comprendere cosa sta accadendo al nostro ecosistema». È possibile consultare liberamente le misurazioni aggiornate tramite il Geoportale dei dati marini dell'Ogs.

E' mancata
Uliana Monti
ne da il triste annuncio la figlia MORENA.
La saluteremo domani, giovedì 23 dalle 10 alle 11 in via Costalunga.
Trieste, 22 luglio 2026

Ci ha lasciato
Ing. Stefano Nassuato
Sarai sempre con noi. Lo annunciano la moglie LAURA e il figlio FEDERICO con ELISABETTA. Lo saluteremo sabato 25 dalle ore 11:00 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 luglio 2026

†
E' volata via verso la Luce.
Mirella Tritta in Pecchiari
grazie MIRI di tutto.
SERGIO, SABRINA, ELISA.
La saluteremo venerdì 24, alle ore 11.00, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 luglio 2026

Lucia Giursi
Si stringono nel dolore della famiglia e saranno sempre vicini a FEDERICO, MICHELA e FABIO.
Gli amici di sempre
Trieste, 22 luglio 2026

XI Anniversario
22 Luglio 2026
Mario Marini
Sempre con noi
Chi ti ha voluto bene
Trieste, 22 luglio 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni
Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Balcani

I croati puntano sull'oro Il mercato tocca 1 miliardo

La stima per il 2026 è di ulteriore espansione rispetto agli 850 milioni del 2025

ANDREA MARSANICH
ZAGABRIA

La tendenza

La febbre dell'oro in Croazia. I cittadini del Paese balcanico-adriatico stanno acquistando massicciamente oro da investimento, ovvero oro fisico (lingotti e monete): un fenomeno che era quasi del tutto sconosciuto quando la Croazia non faceva ancora parte della grande famiglia europea. L'ingresso in Schengen lo ha accelerato, ma anche altri fattori hanno contribuito. A causa dell'aumento dei prezzi, gli investimenti immobiliari sono diventati meno accessibili e meno liquidi rispetto ad altri investimenti. Come quello nell'oro.

Per preservare inoltre il proprio patrimonio dall'inflazione e da altri fattori, numerosi cittadini croati non ci pensano due volte nel compiere il grande passo, acquistando oro da investimento che, per essere definito tale ed essere esente da Iva, deve avere una purezza minima di 995 millesimi per i lingotti e 900 millesimi per le monete.

È dal 2022, complice probabilmente anche il conflitto russo-ucraino e il conseguente aumento del costo dei derivati petroliferi, che in Croazia si sta verificando una vera e propria corsa all'oro. Quattro anni fa, secondo gli esperti del settore, le operazioni di compravendita avevano toccato i 350 milioni di euro, quasi il triplo di quello verificatosi l'anno prima. Nel triennio 2022 – 2024, gli investimenti si erano aggirati attorno ai 350 – 400 milioni di euro, con un balzo più che importante avvenuto l'anno scorso. Nel 2025, i croati hanno scucito qualcosa come 850 milioni di euro, fornendo la chiara impressione di credere tantissimo in questo bene rifugio.

La stima, come rilevato da Davor Žic, membro della direzione dell'azienda per la compravendita d'oro Auro Domus, è che nell'anno in corso le operazioni supereranno il miliardo di euro, quale prova provata della fiducia dei croati verso l'oro e dell'insicurezza nei riguardi dei mercati finanziari. Va aggiunto che le compravendite in aumento in Croazia non riguardano solo l'oro, ma anche l'argento e altri metalli preziosi. Stando alle ricerche attuate dall'agenzia Promosapiens, l'acquisto dell'oro si piazza al secondo posto nella graduatoria degli investimenti in Croazia, con la prima posizione occupata dagli immobili. Seguono i fondi d'investimento e l'acquisto di titoli, ma è comunque l'oro che si avvia verso la posizione di leader.

Una veduta del centro di Zagabria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vučić: «Elezioni, non sarò premier senza voto popolare»

BELGRADO

Scenari

Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha dichiarato che, in uno scenario probabile, il governo serbo si dimetterebbe per primo e che lui, in seguito, indirebbe elezioni parlamentari e continuerebbe a svolgere le funzioni di presidente per alcuni giorni – al massimo due settimane – per poi dimettersi definitivamente. «Esiste un'opzione in base alla quale io e il governo ci dimetteremmo e io verrei eletto primo ministro dal Parlamento dopo due giorni, se avessi la maggioranza in Parlamento, ma per me questa non è un'opzione», ha spiegato Vučić ai giornalisti lunedì durante una visita a Svilajnac, nella Serbia centrale. «Solo dopo aver ottenuto i voti popolari potrò eventualmente diventarlo. E anche se tutto ciò sarebbe conforme alla legge, non diventerò premier» senza un mandato popolare, ha detto.

Secondo la Costituzione serba, per indire elezioni parlamentari anticipate serve lo scioglimento del Parlamento, atto che spetta al presidente della Repubblica su proposta del governo o in seguito alle dimissioni dello stesso. Se Vučić si dimettesse prima del governo, non potrebbe firmare il decreto di scioglimento delle Camere per far partire l'iter delle elezioni politiche. Vučić ha aggiunto che, dopo le dimissioni, si unirà alla futura lista elettorale Serbia Unita. «Non c'è molta filosofia in questo: salirò in macchina – la mia Skoda mi aspetta – e andrò da una parte all'altra della Serbia per cercare il sostegno del popolo per un mandato da primo ministro, nel caso in cui venga presa una tale decisione», ha affermato Vučić.

Il presidente Aleksandar Vučić

Attualità

Oltre 800 spiati da Equalize In 74 a processo

Questa la richiesta dei pm per l'ex titolare dell'agenzia investigativa, Enrico Pazzali, e gli altri imputati. Tra questi anche il fratello del velocista Filippo Tortu, ignaro di tutto

Enrico Pazzali, ex titolare dell'agenzia investigativa (Ansa)

FRANCESCA BRUNATI
MILANO

Il caso

Sul caso dei dossieraggi e degli accessi abusivi alle banche dati delle forze dell'ordine con al centro Equalize scoppiato quasi due anni fa, la Procura di Milano, diretta da Marcello Viola, ha depositato una maxi richiesta di processo. Si tratta del filone sui cosiddetti «clienti» e tra i 74 imputati figurano Enrico Pazzali, ex titolare dell'agenzia investigativa, l'esperto informatico Nunzio Samuele Calamucci, ma pure Giacomo Tortu, fratello del velocista Filippo, il banchiere Matteo Arpe e Stefano Speroni, direttore affari legali Eni. E sono 832 le presunte vittime di spionaggi, tra cui Ricky Tognazzi, Alex Britti, Selvaggia Lucarelli, Fabrizio Corona, Marcell Jacobs, Stefano Boeri e Paolo Scaroni. Rispetto agli 81 indagati della chiusura indagini, notificata ad aprile, la posizione del generale Gdf Cosimo di Gesù che, da imputazione, avrebbe acquisito dalla «Banca dati Serpico», su «richiesta» di Pazzali, dati riservati su alcune società, è stata già trasmessa a Roma per competenza territoriale.

LE VITTIME

Tanti i vip nel vortice dei dossieraggi Da Tognazzi e Britti a Corona, Jacobs e Selvaggia Lucarelli

Gli sviluppi

Mentre in sei hanno raggiunto accordi con i pm per chiedere di patteggiare. Tra questi Pierfrancesco Barletta, ex socio di minoranza di Equalize, ma anche alcune posizioni relative al caso Number1. Barletta, spiegano gli avvocati Francesco Centonze e Alessandro Tondo, «originariamente indagato per due presunti episodi di accesso abusivo a un sistema informatico, risulta estraneo alla richiesta di rinvio a giudizio avendo ampiamente dimostrato, anche attraverso un interrogatorio, l'infondatezza della prima contestazione. Per quanto riguarda la seconda contestazione gli inquirenti hanno ritenuto di operare una derubricazione in "tentativo" di accesso abusivo». Per quest'ultima ipotesi «è stato raggiunto un accordo con la Procura per definire la posizione» con «l'applicazione di una pena pecuniaria». Dall'inchiesta, condotta dal Ros dei carabinieri e coordinata dai pm Eugenio Fusco e Francesco De Tommasi coi colleghi della Dna Antonello Ardituro e Barbara Sargenti, con la definizione del secondo filone, dopo il primo sull'accusa di associazione per delinquere, è emerso, da un lato, il focus proprio su Equalize, creatura di Pazzali venuta a galla con gli arresti dell'ottobre 2024. Dall'altro, anche una «molteplicità di società» in tutta Italia che si passavano informazioni riservate, «esfiltrate» da banche dati strategiche, in un mercato parallelo di dossieraggi. Poi, casi già noti, come lo spionaggio ai danni del velocista Jacobs, che sarebbe stato commissionato dal fratello del compagno di staffetta Tortu (ignaro) e «pagato» 10mila euro cash, e quello che sarebbe stato richiesto, secondo i pm, dal capo ufficio legale Eni, accusato anche di calunnia. In pratica, è venuto fuori un «mare magnum» (102 imputazioni), tra accessi abusivi, intercettazioni illegali e corruzioni per l'acquisizione di dati segreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

Bimba si tuffa al lago di Como e non riemerge dall'acqua

Una bambina di 9 anni di nazionalità marocchina in gita con la famiglia a Como non è più riemersa dopo essersi immersa nelle acque del lago di fronte al Tempio Voltiano, in corrispondenza dei cosiddetti «Giardini a lago» nel centro della città. La bimba, in Italia con i genitori per fare visita a zii e cugini residenti da anni nel Monzese, stava giocando in corrispondenza di un'ampia secca che riaffiora ciclicamente e che ogni anno attira centinaia di bagnanti stranieri nonostante il divieto di balneazione. Attorno alle 15, probabilmente trascinata dalla corrente, è scomparsa all'improvviso; non l'hanno più vista né i cuginetti che le erano accanto in acqua, né gli adulti che si trovavano invece a riva, qualche metro più in là. A intervenire per prima, raccogliendo la richiesta di aiuto di mamma e papà, è stata una pattuglia di polizia di passaggio. I genitori della piccola sono stati portati in questura sotto choc. Speranze ridotte al lumicino.

Fieg e sindacati al governo «Edicole, tutela e rilancio»

Presentato a Barachini un piano condiviso «Presidi necessari per garantire l'accesso all'informazione»

ROMA

L'incontro

La Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) e le Organizzazioni Sindacali degli edicolanti (Snag, Sinagi, Fenagi, Uiltucs, Usiagi, Fag) hanno incontrato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini, presentando un documento condiviso con proposte per la salvaguardia e il rilancio della rete di vendita e distribuzione dei giornali.

Il sottosegretario ha assicurato che, come più volte annunciato in precedenza e compatibilmente con la sostenibilità finanziaria, il Dipartimento è già al lavoro su un provvedimento di sostegno della filiera delle edicole e su altri interventi straordinari per il settore.

Nel corso dell'incontro è stata ribadita l'importanza dei contributi pubblici a sostegno della filiera, strumenti che hanno contribuito a contrastare la progressiva riduzione della rete distributiva. La filiera ha chiesto che tali misure diventino strutturali e permanenti e, nelle more, che vengano rinnovate e rafforzate con i necessari correttivi per renderle maggiormente efficaci.

Il sottosegretario Barachini ha assicurato sostegno alle edicole

Il documento evidenzia come la rete di vendita della stampa rappresenti un'infrastruttura essenziale per garantire ai cittadini l'accesso a un'informazione libera e pluralista. Tra le principali proposte figurano la digitalizzazione dei punti vendita e dei processi distributivi, il sostegno agli investimenti tecnologici, lo sviluppo di nuovi servizi di prossimità, il riconoscimento della distribuzione della stampa come servizio di interesse generale e l'istituzione di un tavolo permanente tra Governo e rappresentanti della filiera per definire un Piano nazionale per la rete della stampa.

«La rete delle edicole costituisce il presidio territoriale del pluralismo dell'informazione e rappresenta un anello essenziale della filiera editoriale. La sua tutela e la sua modernizzazione non rispondono soltanto a un'esigenza economica del settore, ma a un interesse generale del Paese. Per questo abbiamo presentato al Governo proposte concrete e condivise, convinti che sia necessario rendere strutturali gli strumenti di sostegno e avviare un percorso di innovazione che assicuri alle edicole nuove opportunità di sviluppo e ai cittadini un accesso sempre più capillare all'informazione professionale», ha detto il presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giù dal ponte del Tagliamento Ore di ricerche, ma è in salvo

GIUSEPPE BELTRAME
LATISANA

L'allarme

«Ho visto che un giovane si toglieva le pantofole, le appoggiava ai suoi piedi e si buttava nel Tagliamento senza riemergere». La macchina dei soccorsi parte così, dall'allarme lanciato ai carabinieri alle 18.30 di ieri da un'automobilista di passaggio. Le ricerche si concentrano nei pressi del ponte di Bevazzana, il luogo dell'avvistamento, che collega i comuni di Latisana e San Michele al Tagliamento. Sul posto in pochi minuti una sessantina di soccorritori. Seguono attimi di tensione, ingigantita dall'annuncio della scomparsa di un ragazzo in comune di Bibione proprio in questi giorni. L'allerta è massima. Poi verso le 20.15 tra i presenti comincia a girare una voce: «È salvo, l'hanno ritrovato a poche decine di metri da qui». Le conferme pochi minuti dopo. A fermare le ricerche i carabinieri di Portogruaro, che individuano tre giovani sulla sponda veneta del fiume, è un trio quindi a essersi resi protagonisti della bravata. I volti dei presenti, molti già pronti al peggio, si distendono, cala la tensione anche per chi fino a pochi secondi prima era pronto a intervenire. Ad aiutare nella ricostruzione della vicenda la testimonianza di un giovane del posto, che lavora in un'azienda di rimessaggio barche a poche decine di metri dal fiume. «Li ho visti riemergere pochi secondi dopo il tuffo e raggiungere la sponda a nuoto senza problemi», dice pochi minuti dopo. La macchina dei soccorsi viene "smontata" subito: poco meno di due ore dopo l'accaduto sul posto tutto torna alla normalità.

Soccorritori impegnati nelle ricerche sul Tagliamento Petrussi

LA CHIAMATA

Un automobilista allerta i soccorsi dopo averlo visto saltare. Si muovono in 60 soccorritori

Sul luogo anche il sindaco di Latisana Lanfranco Sette: «Ringrazio tutto il personale arrivato qui, in maniera tempestiva», dice subito dopo aver tirato un sospiro di sollievo. «Ho potuto assistere a una risposta encomiabile e di grandissima efficienza da parte di tutti i soccorritori». Sul posto anche numerosi curiosi.

Il dispiegamento di forze è stato ingente, sono intervenuti i vigili del fuoco di Latisana e Lignano, con personale della sede centrale del comando di Udine, che hanno operato sul letto del fiume con tre imbarcazioni, 6 Sa (Soccorritori Acquatici di Superficie) e squadre di ricerca a terra. Per il comando di Venezia presenti la squadra del distaccamento di Portogruaro e Drago 149 l'elicottero del Reparto Volo del comando dei Vigili del fuoco lagunari che ha sorvolato il corso d'acqua con a bordo due sommozzatori. Sul posto anche la polizia locale di Lignano e Latisana e i carabinieri di Portogruaro, Bibione, Lignano e Latisana.

Regione

L'assestamento estivo

Investimenti, 200 milioni per i Comuni

Atteso oggi l'emendamento jolly di giunta che destina le risorse ancora disponibili. Zilli: «Interventi a favore del territorio»
Contributi per installare condizionatori negli asili e nelle materne

VALERIA PACE
TRIESTE

Le misure

L'assestamento di bilancio ha iniziato ieri la sua marcia in Consiglio regionale, ma è oggi, con l'arrivo del maxiemendamento della giunta regionale - che da solo vale 259 milioni di euro - che la manovra estiva da 1 miliardo esprimerà in modo ancora più pieno le priorità stabilite dall'esecutivo regionale.
Il cuore del provvedimento - come è ormai prassi nella legge finanziaria di luglio - sarà rappresentato dalle risorse da assegnare ai Comuni e agli enti locali per investimenti su progetti specifici, la cosiddetta concertazione, e il fondo di rilancio, che quest'anno potranno contare su 200 milioni di euro. Ci saranno inoltre ulteriori risorse per le infrastrutture stradali e contributi per rinsaldare la «coesione sociale», come sottolinea l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che spiega le priorità che hanno guidato la definizione del provvedimento: «Destiniamo 200 milioni per investimenti a favore del territorio. Continuiamo l'impegno per il miglioramento della rete viaria e dei ponti con 10 milioni. La coesione sociale rimane una priorità, così come gli stanziamenti a favore dell'offerta culturale e turistica della regione».

Il jolly
Oltre al sostegno agli investimenti degli enti locali, l'emendamento contiene 8 milioni dedicati a contributi per la realizzazione di alloggi d'emergenza nei capoluoghi regionali, 2,5 milioni per installare condizionatori nelle scuole frequentate dai più piccoli e nei nidi d'infanzia, 2,5 milioni per investimenti in occasione di Pordenone capitale italiana della Cultura, 10 milioni per le strade - di cui 6 per la manutenzione straordinaria delle Edr, 2,4 a Fvg Strade e per 1,5 per riqualificare le traverse urbane e ridurre gli incidenti dove la viabilità sovracomunale attraversa i centri abitati -, 3,75 milioni in contributi per la costruzione di alberghi di lusso, e, infine, 1 milione per garantire ai Comuni di fondi per sostenere le celebrazioni in occasione del Natale.
Il jolly - come viene chiamato in Consiglio l'asso nella manica dell'esecutivo regionale - viene presentato sul filo di lana, l'ultimo momento utile per gli emendamenti: la chiusura della discussione generale.

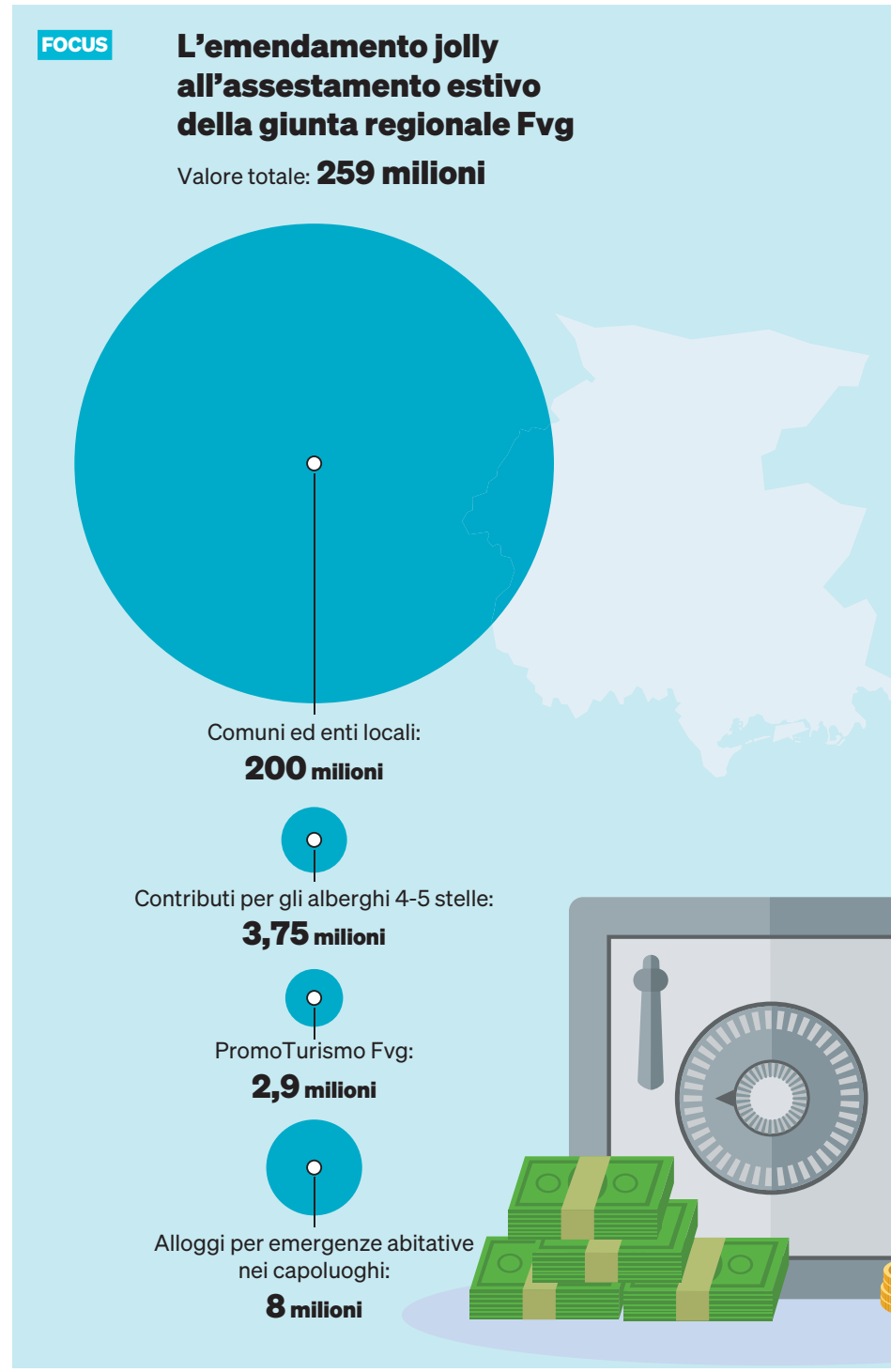
L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli durante la recente presentazione dei risultati del Pnrr Foto Lasorte

259
milioni
È il valore totale del jolly della giunta per questa manovra di bilancio estivo

10
milioni
Destinati alla rete viaria della regione

8
milioni
Per rispondere a emergenze abitative transitorie nei capoluoghi con nuovi alloggi gestiti da enti ecclesiastici o del terzo settore

2,5
milioni
Per refrigerio nelle scuole dei più piccoli



Come detto, il jolly vale 259 milioni, di cui 250 provengono dall'avanzo d'amministrazione e 8 dalla parte corrente.

Alloggi d'emergenza
Con gli affitti in costante aumento senza che i salari riescano a tenere il passo, nei centri urbani più grossi della regione, quelli dei quattro comuni capoluogo, l'emergenza sociale e abitativa si presenta con più forza che altrove in regione. Ecco che dunque la giunta ha scelto di finanziare con 8 milioni una linea contributiva sperimentale per mettere a disposizione alloggi d'emergenza, su base temporanea o transitoria. Si tratta di un nuovo tassello del piano casa regionale varato dall'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante con cui ridisegnare le misure di sostegno al diritto alla casa.
I contributi saranno destinati a enti ecclesiastici e del terzo settore che intendano riqualificare edifici a questo scopo, pure se da acquisire o da prendere in affitto a lungo termine, per almeno dieci anni. Gli alloggi realizzati andranno allocati sulla base di un principio di solidarietà, dunque gratuitamente o sulla base di contributi che devono essere minori del costo del servizio effettivamente erogato. Questi potranno essere offerti a nuclei familiari con grave disagio abitativo, cittadini italiani o comunitari oppure stranieri con permesso di soggiorno a lungo termine, secondo criteri individuati dai Comuni presso i tavoli territoriali delle politiche abitative, il nuovo strumento di pianificazione dei bisogni in questo ambito.

Alcune delle principali poste contenute nel jolly della giunta da 259 milioni che disegna il volto semi definitivo della manovra di bilancio estiva della Regione

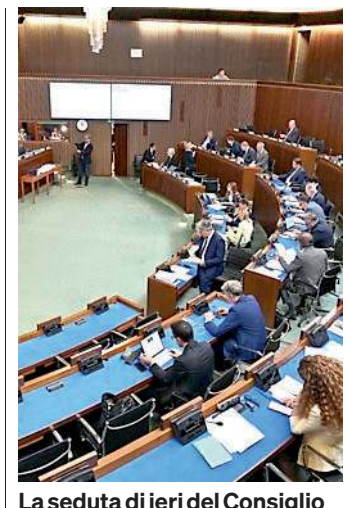
Dalle nomine al fine vita, la giornata in Consiglio

Calligaris (Lega) «La Banca d'Italia attesta il buon governo» Carli (Pd): «Maxi bilanci pochi risultati»

TRIESTE

Il racconto

La prima giornata della maratona della manovra in aula è «di stretching» in vista di una quattro-giorni che potrebbe anche finire con l'oltranza e quindi potenzialmente le ore piccole verdì sera.
Il primo giorno, infatti, è quello delle dichiarazioni generali, delle lodi all'operato del governo regionale per chi sta da una parte dell'aula e di descrizioni a tinte fosche per chi sta dall'altra parte. Il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, ad esempio, evidenzia che per la Banca d'Italia proprio il destinare la spesa pubblica «per favorire l'accesso al credito e per investimenti» abbia sostenuto l'economia regionale in una congiuntura complicata. Per il relatore dem, Andrea Carli, invece, a fronte di «risorse straordinarie» la crescita del Fvg «non lo è stata altrettanto» e dunque serve inquadrare meglio le priorità.
C'è anche l'occasione di sferrare qualche attacco politico, come ha fatto, ad esempio, il dem Francesco Russo, chiedendo al governatore Fedriga di essere conseguente alle sue parole su Vannacci ed estromettere dalla maggioranza Futuro nazionale.
Intanto è stato discusso e votato il rendiconto del bilancio 2025 (21 sì e 15 no dall'opposizione), quello che permette di sbloccare le risorse aggiunte a quelle previste dell'avanzo di amministrazione. Sul provvedimento si sono incrociate le spade tra opposizioni e maggioranza. Il nodo da tempo è sempre quello: durerà ancora questa fase di bilanci record? Per le opposizioni no, vista la crescita economica vicina allo zero, mentre la maggioranza se ne intesta il merito.
Ma la giornata del Consiglio regionale è iniziata prima del via alla discussione. Con la riunione della giunta per le nomine, che ha dato l'ok alla conferma di Gianpaolo Graberi come amministratore unico delle Ferrovie Udine-Cividale (Fuc), in quota FdI, e all'arrivo di Paolo Comolli, in quota Fedriga presidente, alla presidenza di Fvg Plus.
Enrico Bullian (misto) e Francesco Martines (Pd) hanno presentato in Consiglio un'iniziativa in collaborazione con l'associazione Luca Coscioni: una rassegna di tre proiezioni (a Turriaco, San Vito al Tagliamento e Palmanova, rispettivamente il 30 luglio, 23 settembre e primo ottobre) del docufilm su Stefano Gheller, veneto affetto da una grave patologia, e della sua battaglia per riuscire a ottenere il suicidio medicalmente assistito, con la presenza del medico che l'ha accompagnato e il collegamento la sorella, affetta dalla stessa patologia. Bullian e Martines hanno promesso di continuare a sostenere la battaglia per una legge regionale sul tema. —**V.P.**


La seduta di ieri del Consiglio regionale

Il tesoretto di maggioranza: 500.000 euro a consigliere

Per l'aula 15 milioni, che si spartirà il centrodestra. Occhi puntati su Futuro nazionale e Bullian

TRIESTE

Il retroscena

Nel primo giorno della manovra in aula, tra le chiacchiere che si rincorrono nei passi perduti e lo studio degli importi degli emendamenti depositati dai consiglieri di maggioranza, emerge la curiosità più gustosa: l'ammontare del tesoretto che la giunta regionale lascia all'aula per i provvedimenti dei consiglieri. Il budget per questo assestamento estivo è di circa 15 milioni, un po' meno di quello dell'anno scorso, quando gli eletti avevano potuto contare su 20 milioni. In teoria sono fondi riservati a proposte che vengono allocate su base meritocratica.

In realtà, è il segreto di Pulcinella, si suddivide tra i vari gruppi consiliari di maggioranza, secondo una quota pro capite per consigliere. In questo assestamento si tratta dunque di un bel gruzzoletto da mezzo milione a testa.

Nessuno lo ammetterà in dichiarazioni ufficiali, ma si sa che funziona così. Le proposte delle opposizioni? Hanno chance praticamente nulle di essere approvate. Fatta salva la distrazione dei capigruppo durante le dichiarazioni di voto (famoso il caso dell'ok all'osservatorio sul caporalato proposto da Furio Honsell di Open). Quel che succederà ai due nuovi arrivati nel gruppo misto, Maddalena Spagnolo di Futuro Nazionale ed Enrico Bullian sarà particolarmente interessante.

Il fenomeno

Il vaglio degli assessori non manca ed è impossibile per i consiglieri piazzare proposte che non vengano guardate con favore dagli assessori competenti per materia. Tuttavia non mancano mai le poste che i consiglieri piazzano a favore del loro elettorato di riferimento: territori specifici o categorie.

Sono in teoria vietatissime le poste puntuali - fatte salve le celebrazioni delle ricorrenze - ma le segreterie dei gruppi consiliari sono espertissime nel trovare l'escamotage giusto per rendere norma generale l'interesse particolare. Si vuole assicurare un contributo al Comune di Trieste? Basta rendere il bando accessibile a tutti i Comuni capoluogo. E via dicendo per le altre località: basta allargare il bacino di potenziale utenza ai Comuni simili per abitanti.

Si sprecano, solitamente, le misure a favore degli alpini, delle pro loco, delle associazioni sportive oppure per eventi celebrativi, che, guarda caso, hanno luogo nel bacino elettorale del consigliere regionale di turno. Un altro grande classico sono quelle a favore degli animali. Poi ci sono le norme bandiera dei gruppi, dove confluisce budget da parte di tutti.

Il punto politico

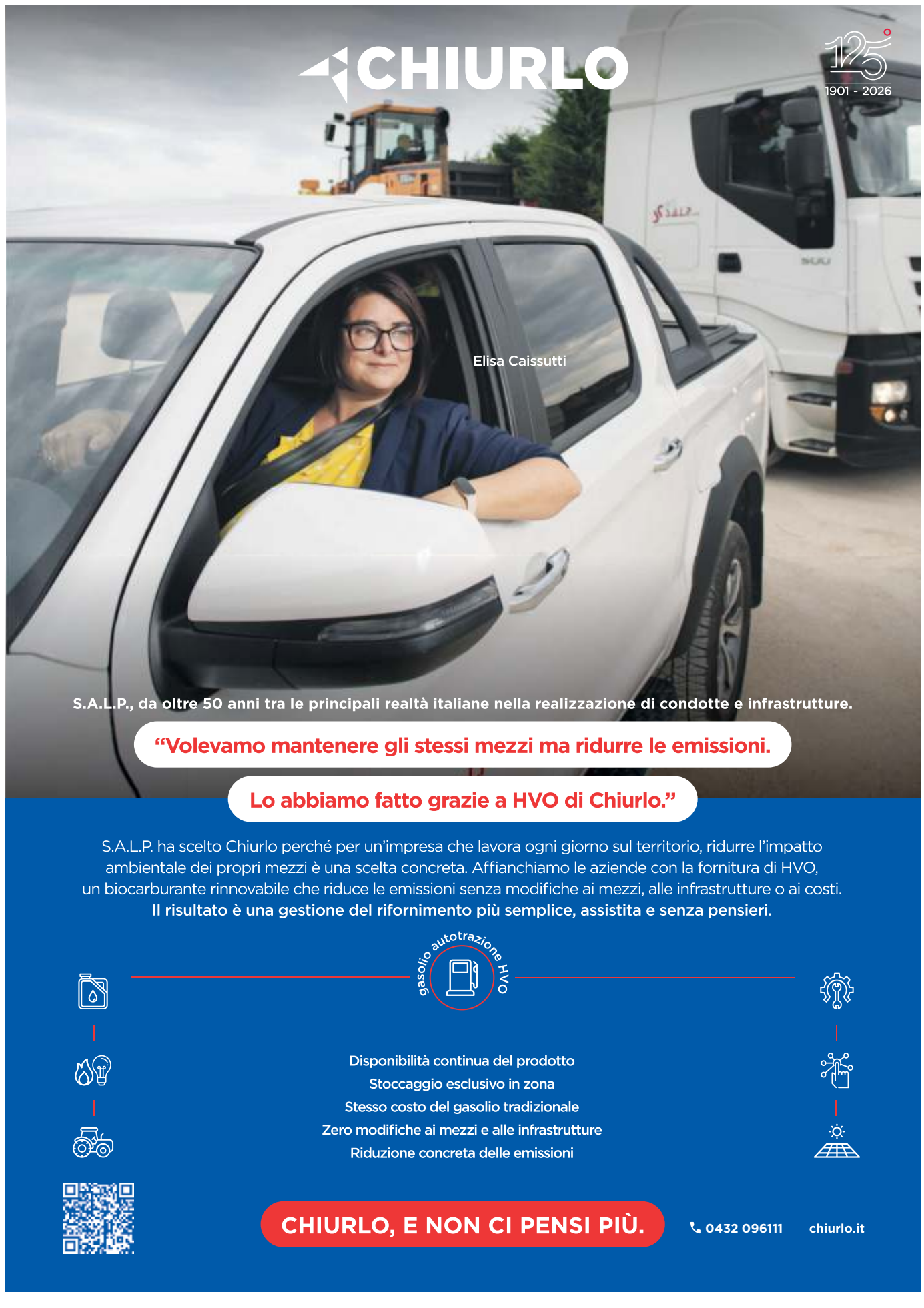
Dal punto di vista politico, però, la partita più interessante degli emendamenti si gioca tra le new entry del gruppo misto. Spagnolo, ad esempio, è una dei cinque relatori di maggioranza della norma. Ma dopo le parole di Fedriga su Vannacci - un sostanziale niet all'ammettere il generale in coalizione a livello nazionale - qualcosa cambierà nelle alleanze in Regione? Lo si capirà guardando cosa succederà ai 500.000 euro di proposte di Futuro nazionale (contributi ad associazioni sportive, all'acquisto di divise per i cori e contributi per l'installazione di condizionatori per gli anziani over 75).

Occhi puntati anche su cosa succederà alle misure proposte da Bullian, unico consigliere di minoranza che negli ultimi anni ha incassato qualcosina. Libero da ordini di scuderia, il suo intervento in discussione generale è stato morbidissimo nei confronti della giunta: «Ho evidenziato luci e ombre della manovra», ha affermato, «per evidenziare il ruolo propositivo che si può avere anche dai banchi delle opposizioni». Interessante anche alla luce del suo annuncio, anticipato da un post su Facebook, del lancio di una sua nuova formazione a settembre (Casa civica. Fvg regione d'Europa). —**V.P.**

Condizionatori

Le scuole dell'infanzia e gli asili nido rimangono aperti più a lungo degli istituti di ordine superiore, tipicamente almeno fino a fine giugno. E con il cambiamento climatico questo coinciderà sempre più con bollini rossi e temperature sempre più difficili da sopportare senza sistemi di raffrescamento. La giunta dunque introduce contributi per i Comuni sede di plessi di scuole dell'infanzia e scuole paritarie per installare i climatizzatori. Si parte da un contributo base di 3.000 euro, che può essere incrementato di 1.500 euro per ogni sezione presente nel plesso. Non vengono trascurati i nidi, per i quali Comuni e gestori privati potranno chiedere 1.500 euro per ogni ambiente, fino a un massimo di 4.500 euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I PERSONAGGI

GIANPAOLO GRABERI

È stato confermato amministratore unico delle Ferrovie Udine-Cividale Il commercialista è in quota Fdl

PAOLO COMOLLI

Farà presto il suo debutto in qualità di presidente della in house Fvg Plus L'avvocato goriziano è in quota Fp

Istria - Quarnero - Dalmazia

Chicchi come palline da golf Feriti e danni gravi a Rovigno

La forte perturbazione ha proseguito verso l'interno colpendo anche Gimino

VALMER CUSMA
ROVIGNO

Maltempo

Il cuore della stagione turistica in Istria subisce un duro colpo a causa di violenta ondata di maltempo che ieri mattina ha colpito la costa occidentale della penisola, investita da una serie di violente supercelle temporalesche. L'epicentro dei disagi è stata Rovigno, perla del turismo adriatico. Qui, una grandinata di inaudita violenza ha bersagliato la costa con chicchi grandi come palle da golf.

Ad avere la peggio sono stati i segmenti più vulnerabili e diffusi dell'offerta ricettiva locale: i campeggi e i resort all'aperto. Momenti di vero panico si sono registrati al campeggio Amarin, dove la grandine, con chicchi anche oltre 5 centimetri di diametro, ha perforato i teli delle tende, distrutto i tendalini dei camper e sfondato i parabrezza delle auto dei villeggianti. Il bilancio è pesante: diversi turisti sono rimasti feriti a causa dell'impatto con i grossi pezzi di ghiaccio, riportando profonde contusioni che hanno richiesto l'intervento immediato dei sanitari e il trasporto nei vicini posti di primo soccorso. Per molte famiglie, la vacanza si è così trasformata in un incubo logistico tra la ricerca di cure mediche e la conta dei danni ai propri mezzi di trasporto.

Il fronte temporalesco ha poi proseguito la sua corsa distruttiva verso l'entroterra, investendo la zona di Gimino. Anche qui l'impatto sul turismo rurale è evidente, con alberi abbattuti che hanno bloccato le vie d'accesso ai tradizionali agriturismi e violenti nubifragi che hanno causato l'allagamento di diverse strutture ricettive interne. Nelle aree colpite sono state inoltre osservate le rare nubi undulatus asperatus, una spettacolare formazione ondulata che compare soltanto in condizioni di forte instabilità atmosferica. Una grandinata ieri si è abbattuta anche su Sinj e l'area circostante della Dalmazia interna. In serata dichiarata allerta meteo rossa a Spalato.

Il disastro segue di pochi giorni un'altra pesante criticità per il comparto turistico marittimo. Nella notte tra sabato e domenica scorsi, forti raffiche di vento avevano infatti provocato il panico nei porti e l'incagliamento di numerose imbarcazioni da diporto lungo il litorale istriano, riportando notevoli danni. Tre diportisti austriaci erano stati salvati a sud di Capo Promontore, dopo che loro barca a vela aveva imbarcato acqua.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La grandine caduta a Rovigno foto Deja Praznik/Glas Istre

Le rare nubi Undulatus asperatus osservate in Istria

FENOMENI ESTREMI

Quattro supercelle temporalesche hanno investito la penisola istriana

Incubatrice tecnologica donata a Pola da Bina Istra

POLA

La società Bina Istra, concessionaria dell'Ipsilon autostradale istriana, ha donato all'ospedale generale di Pola un modernissimo sistema di trasporto neonatale con incubatrice mobile del valore complessivo di 100.000 euro. Il macchinario di ultima generazione, prodotto dal marchio Dräger, è stato destinato ai reparti di Pediatria e Neonatologia per gestire i trasferimenti d'urgenza dei neonati in condizioni critiche. La cerimonia ufficiale di consegna si è svolta negli spazi del nosocomio polese alla presenza delle massime autorità locali. Tra i presenti spiccavano il presidente della Regione Istriana Boris Miletić e il direttore generale dell'ospedale, il dottor Andrej Angelini, affiancati dai rappresentanti di Bina Istra. L'iniziativa si è sviluppata nell'ambito della campagna promossa dalla società intitolata "La vita non ha prezzo", realizzata in stretta sinergia con diversi partner commerciali del territorio. Miletić e Angelini hanno espresso profonda gratitudine a Bina Istra, sottolineandone il ruolo di partner sociale solido e sensibile. —**V.C.**

Autopiù
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/07/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 21.950. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo.** Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.**

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Crisi Electrolux vertenza in bilico A Porcia resta il nodo lavasciuga

Tre nuovi incontri a settembre tra sindacati e azienda Urso: «Con Francia e Germania per interventi Ue» A Susegana commessa svizzera da 50.000 frigoriferi

MAURIZIO CESCON
INVIATO A ROMA

Lo scenario

Resta in bilico la vertenza Electrolux. L'incontro plenario ieri al Mimit con il ministro Urso non ha sciolto i nodi più ingarbugliati. Il piano da 1.719 esuberi e chiusura della fabbrica di Cerreto continua a essere sospeso, ma non è questa la soluzione che volevano le parti sociali. Finora insufficienti gli incontri tecnici svoltisi nelle scorse settimane tra sindacati e azienda, ma il dialogo riprenderà subito dopo la pausa estiva, il 3, 4 e 24 settembre. Nel frattempo Urso, che ha assicurato di avere il sostegno di Francia, Germania e Polonia, il 28 settembre sarà a Bruxelles dove presenterà al vice presidente esecutivo della Commissione Stéphane Séjourné, un non-paper sul settore dell'elettrodomestico che «negli ultimi sei anni ha visto già la chiusura di 25 stabilimenti in Europa», ha rimarcato il ministro delle Imprese e del Made in Italy.
Il documento propone il riconoscimento dell'industria europea del bianco come comparto strategico, un piano europeo dedicato e strumenti per sostenere gli investimenti, la domanda e la capacità produttiva. «Illustrerò il documento al prossimo Consiglio Competitività, affinché diventi la base della discussione europea e l'Unione intervenga al più presto a tutela della produzione, degli investimenti e dell'occupazione, modificando un quadro regolatorio che oggi penalizza le nostre imprese e favorisce la concorrenza asiatica, spesso sleale», ha aggiunto il ministro, che ha ribadito «come il confronto tecnico tra l'azienda e le organizzazioni sindacali ha già chiarito che il costo dell'energia, pur meritevole di attenzione, ha un'incidenza limitata e non può essere indicato come la causa determinante della crisi. Serve dunque un vero progetto industriale, fondato sulla salvaguardia degli stabilimenti, dell'occupazione e dei volumi produttivi, ma anche su un percorso concreto di miglioramento dell'efficienza e della competitività».
La Cina e gli altri Paesi asiatici sono stati, anche stavolta, il convitato di pietra. Il direttore dei siti produttivi italiani di Electrolux, Massimiliano Ranieri, è stato drastico sulle lavasciuga di Porcia, che verrebbero delocalizzate in Thailandia, e sulla sede di Cerreto, dove sarebbe impossibile continuare la produzione di cappe da aspirazione. Per Porcia è stato affermato che attraverso l'introduzione di nuovi modelli, lavatrici da 12 kg, si potrebbe compensare, almeno parzialmente, l'addio alle lavasciuga. Ma il sito friulano resta con il fiato sospeso anche per la sorte dei colletti bianchi e dei tecnici e degli ingegneri della ricerca e sviluppo, i cui tagli non sono stati accantonati. Qualche luce più positiva per Susegana, dove, come ha annunciato il segretario provinciale di Treviso della Uilm Stefano Bragagnolo, «è stata data la notizia dell'ampliamento del mercato svizzero che è in espansione, con una commessa da 50 mila pezzi l'anno, non però sufficiente per mantenere la stabilità del sito produttivo. Servono più investimenti e maggiori capacità di vendita del prodotto per resistere ai cinesi».
I commenti di chi ha partecipato al vertice oscillano tra la prudenza e l'incertezza di non aver ancora un orizzonte definito. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, ha dichiarato con una buona dose di realismo che «il dialogo va avanti, ma per quanto ci riguarda ancora molto c'è da fare». Scuote la testa la deputata udinese del Pd Debora Serracchiani: «l'azienda si è presentata senza un piano industriale alternativo, con dichiarazioni insoddisfacenti e allo stato attuale alquanto fumose. Quindi l'incontro è stato deludente, non è stata offerta alcuna prospettiva e anzi il sito di Porcia pare tra quelli messi peggio, con Cerreto». La forzista Isabella De Monte sollecita Electrolux a «passare dalle parole ai fatti, il processo di transizione sia presentato entro ottobre, è evidente che altre dilazioni sarebbero difficilmente sopportabili».
«Da questo confronto emergono con chiarezza tre punti fondamentali», dicono all'unisono gli assessori regionali Bini e Rosolen, «la vertenza deve restare di carattere nazionale, per arrivare a una soluzione condivisa serve tempo, ma questo tempo deve essere gestito nel pieno rispetto delle istituzioni e dei lavoratori. È quindi indispensabile che l'azienda non assuma iniziative unilaterali sulle questioni relative a organizzazione del lavoro, attività e volumi produttivi. Le Regioni, infine, sono pronte a fare la propria parte, in raccordo con il Mimit e con le parti sociali, ma nell'ambito di un autentico progetto industri. Vede meno nero l'assessore regionale veneto all'Economia Massimo Bitonci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.719
GLI ESUBERI
I numeri annunciati nelle scorse settimane dalla multinazionale svedese

25
STABILIMENTI
I numeri delle chiusure in Europa per quanto riguarda il settore elettrodomestici

Il tavolo sull'Electrolux che si è svolto ieri al Mimit

PREVISIONI PROMETEIA

Fvg, il Pil cresce del 0,5% ma resta dietro il Nordest

Cresce più del previsto, ma resta indietro rispetto al resto del Nord Est. È questa la fotografia dell'economia Fvg scattata dalle nuove previsioni di Prometeia elaborate dall'Ufficio studi di Confindustria Udine. Il Pil regionale è atteso in crescita dello 0,5% nel 2026 (+0,4% nel 2027), tre decimi in più rispetto alle stime di giugno, ma resta sotto il +0,7% previsto per l'Italia e per il Nordest. A frenare la regione più orientale del Paese sono il rallentamento dell'export, il caro energia e un quadro geopolitico incerto.
Il miglioramento non basta a dissipare i fattori di rischio che continuano a gravare sull'economia regionale. Tra questi la nuova corsa dei prezzi dell'energia, alimentata dalla ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran. Tensioni internazionali e rallentamento della domanda si riflettono sull'andamento dei principali comparti produttivi: a soffrire è soprattutto l'industria, il cui valore aggiunto è previsto ancora in calo dello 0,3% nel 2026, dopo essere diminuito dello 0,6% nel 2025. Le costruzioni si confermano il settore più dinamico (+1,5%), più stabili i servizi (+0,5%). Buona la dinamica dell'occupazione: nel corso dell'anno le unità di lavoro dovrebbero aumentare dello 0,9%.
Il dato più negativo è quello relativo alle esportazioni: dopo il balzo del 16,7% registrato nel 2025, quest'anno sono attese in calo del 7,4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri formerà la Marina del Qatar

Firmato un accordo triennale per la gestione operativa del centro di addestramento e simulazione navale

TRIESTE

Difesa

Fincantieri rafforza i suoi rapporti con la Marina militare del Qatar, firmando un accordo triennale per la gestione operativa del centro di addestramento e simulazione delle forze navali dell'Emirato. L'intesa vedrà Fincantieri supportare la Marina qatariota nell'addestramento operativo dei propri equipaggi. Il contratto tra Fincantieri e Qatar Emiri Naval Forces si inserisce nel programma che ha portato alla consegna di sette unità navali da parte del gruppo italiano, con relativi servizi di supporto. in questa cornice, Fincantieri ha realizzato nel 2021 il Training and Simulation Centre, progettato per l'addestramento del personale attraverso sistemi di simulazione, che consentono a ufficiali, sottufficiali e marinai di operare nell'ambito di scenari tattici realistici e complessi.
L'accordo è stato firmato dal capo della Logistica delle Forze armate del Qatar e da Mauro Manzini, direttore Vendite della Divisione Navi militari di Fincantieri. Vi si prevedono attività di training effettuate da un team qualificato composto in prevalenza da ex militari con esperienza in operazione navi, gestione di piattaforme, procedure operative e conoscenza delle dottrine marittime. Il personale Fincantieri assicurerà il corretto funzionamento del centro di addestramento e il trasferimento di know-how alla Marina del Qatar, al fine di rendere sempre più autonoma la gestione del Tsc. Il valore economico della commessa non è stato reso noto. Il contratto di fornitura di unità navali risale al 2016, quando Fincantieri chiuse una commessa da quasi 4 miliardi di euro per la realizzazione di quattro corvette lunghe oltre 100 metri, due pattugliatori e una nave anfibia. La società sottolinea come «Fincantieri continua ad ampliare il proprio ruolo, evolvendo da fornitore di piattaforme navali avanzate a partner strategico di lungo periodo per lo sviluppo delle capacità operative della Marina e il trasferimento di know-how». —**D.D.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Wärtsilä, gli ordini record riaprono il caso Trieste

Massimo storico per le commesse e la redditività del gruppo finlandese Il boom del business sembra smentire le motivazioni industriali che portarono alla chiusura della produzione a Bagnoli della Rosandra

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

La semestrale

Record storico di ordini e miglioramento dei risultati operativi del gruppo. Chiude con ottimi risultati il primo semestre 2026 di Wärtsilä Corporation, multinazionale finlandese dei motori per la propulsione marina e la produzione di elettricità, operante anche in Italia, con sede principale a Trieste. L'andamento è trainato dal segmento Energy, che si giova del boom dei data center legati all'intelligenza artificiale. E sembrano distanti anni luce le previsioni con cui quattro anni fa il gruppo aveva motivato la decisione di chiudere la fabbrica di Trieste per una sovracapacità produttiva insostenibile rispetto a un portafoglio ordini in assottigliamento.
La relazione evidenzia un aumento degli ordini del 33% fra aprile e giugno, con un totale che nel trimestre si è attestato a 2,84 miliardi di euro. Focalizzandosi sugli ambiti Marine ed Energy, l'incremento è del 45%. Stabili i ricavi complessivi, pari a 1,55 miliardi nel trimestre, a fronte di un risultato operativo di 218 milioni, in crescita del 7%.

Il nuovo impianto Sth aperto da Wärtsilä in Finlandia

L'utile operativo sale del 14% a 209 milioni e il flusso di cassa delle attività operative raggiunge 497 milioni.
Ad oggi il portafoglio ordini di Wärtsilä vale 8,97 miliardi. La società prevede che nei prossimi 12 mesi l'andamento della domanda rimarrà su livelli analoghi: da qui l'annunciata volontà di ampliare ulteriormente lo stabilimento Sth di Vaasa, la cui costruzione è corrisposta alla parallela chiusura della produzione a Trieste, dove sono rimaste attività di R&D e Service. Proprio lo stop alla parte manifatturiera del sito di Bagnoli della Rosandra, con il licenziamento di 261 dipendenti (contro i 451 inizialmente prospettati), era stata giustificata con un calo strutturale degli ordinativi, che viene ora smentito dai fatti.
Si confermano infatti la tendenza riscontrata negli ultimi due trimestri record nel segmento Energy e il massimo storico toccato nel Marine nel secondo trimestre. Håkan Agnevall, presidente e ad di Wärtsilä, sottolinea che «gli ordini record sostengono un secondo trimestre solido. Abbiamo raggiunto il massimo storico nell'acquisizione di ordini e migliorato la redditività», nonostante le incertezze del quadro geopolitico e la volatilità dei mercati dell'energia e delle materie prime.
L'analisi rileva il buon andamento del ramo Energy, in un settore che vede una continua crescita della domanda di elettricità, sostenuta dall'elettrificazione, dell'aumento del bisogno di sistemi di raffrescamento e dalla rapida espansione dei data center. Gli ordini acquisiti nel secondo trimestre 2026 hanno superato di oltre il 70% il precedente massimo storico, raggiunto nel primo trimestre. Il risultato è determinato in larga parte da ordini collegati ai data center per una capacità complessiva di 1,2 gigawatt e da oltre 0,5 gigawatt di ordini per impianti destinati al bilanciamento delle reti. La domanda nell'Energy ha contribuito a più che raddoppiare il portafoglio ordini della divisione dall'inizio del 2025.
Per Agnevall, «l'ondata di calore in Europa, insieme all'aumento delle temperature a livello globale, ha evidenziato la crescente pressione sui sistemi elettrici. Ciò rafforza la necessità di disporre di una capacità di generazione affidabile e flessibile. L'interesse da parte del segmento dei data center è rimasto elevato, con una pipeline di opportunità in continua evoluzione. Il mercato è sempre più guidato dalla necessità di soluzioni efficienti, affidabili e scalabili».
Solida infine la performance nel mercato navale. La società spiega che le perturbazioni in Medio Oriente e la chiusura dello stretto di Hormuz stanno determinando un allungamento delle rotte, la deviazione dei traffici e un accumulo strategico di materie prime. Elementi che sostengono il maggiore impiego di naviglio e l'aumento dei noli: gli armatori hanno dunque capacità di investimento e spendono per costruire navi più efficienti sul piano delle emissioni. Un campo in cui Wärtsilä è attiva nello studio di propulsione con carburanti alternativi, che costituisce uno dei principali ambiti d'attività del sito di Trieste, dove però il ramo della produzione è stato definitivamente tagliato.

Håkan Agnevall, ceo di Wärtsilä Corporation

HÅKAN AGNEVALL
«Gli ordini record sostengono un secondo trimestre solido»

Economia

Imprese

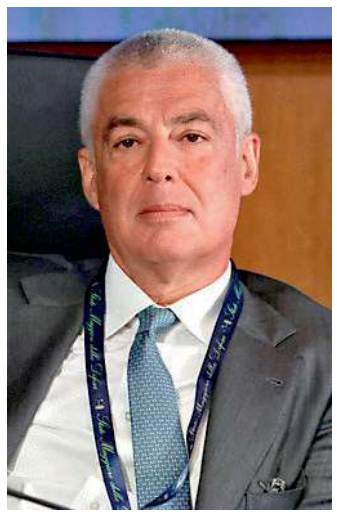
Alleanza fra Leonardo e Baykar per un nuovo drone a Ronchi

Il colosso italiano e la compagnia turca lanciano la joint venture Lba Systems che produrrà nella fabbrica isontina il velivolo unmanned Astore Levante L'ad Mariani: «La priorità è accelerare e aumentare la capacità produttiva»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'operazione

Diventa pienamente operativa Lba Systems, joint venture fra Leonardo e Baykar, che ha già avviato a Ronchi dei Legionari la produzione del drone senza equipaggio Astore Levante, in mostra al Farnborough International Airshow in Inghilterra. L'alleanza fra il colosso italiano e la società turca ha ottenuto le autorizzazioni e può entrare nel vivo, con ricadute immediate nello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari, centro d'eccellenza per i sistemi cosiddetti *unmanned*, con 315 dipendenti e una superficie coperta di oltre 18.000 metri quadrati.
L'annuncio arriva da Farnborough: Lba Systems avrà ora un nuovo vertice societario e potrà cominciare a operare a pieno regime nel segmento dei sistemi a pilotaggio remoto. La produzione consisterà in droni armati, potenziati da intelligenza artificiale. Previsti sei diversi sistemi, dal Kalkan per intelligence e ricognizione fino al caccia Kizilelma. Nell'elenco figura l'Astore Levante, presentato alla fiera britannica: Leonardo fornirà i sistemi elettronici e digitali, nonché le competenze nell'ambito delle certificazioni Ue, mentre la compagnia turca svilupperà il drone nelle sue varie componenti. Sul drone Astore Levante si sofferma *Rivista italiana difesa*, riportando l'indiscrezione secondo cui il velivolo è già entrato in produzione nello stabilimento di Ronchi dei Legionari, allo scopo di adattare il drone Baykar Tb-3 alle esigenze del mercato europeo e della Nato. Se la Marina militare ha annunciato l'intenzione di acquistare il velivolo, *Rid* rileva che il primo cliente sarà l'Aeronautica militare italiana. Leonardo si limita a confermare nella sua nota ufficiale che la produzione di un primo lotto di Astore Levante è già iniziata all'interno dei propri stabilimenti, con consegna al cliente in Italia prevista entro la fine dell'anno.



Lorenzo Mariani, ad e direttore generale di Leonardo

LA STRATEGIA

«Offerta completa per soddisfare requisiti di missione sempre più esigenti»

Lo joint venture suddivisa al 50% fra le due società avrà sede legale in Italia e il suo decollo si accompagna alla creazione da parte di Leonardo di una business unit espressamente dedicata ai sistemi pilotaggio da remoto all'interno della Divisione Aeronautica.
Lorenzo Mariani, ad e direttore generale di Leonardo, sottolinea l'offerta «completa e competitiva» messa a disposizione da Lba Systems e la presenza di «un'ampia gamma di sistemi proprietari di Leonardo, che possono essere integrati su diverse piattaforme di Bakyar per soddisfare i requisiti di missione sempre più esigenti imposti dalle sfide operative odierne». L'omologo turco Haluk Bayraktar richiama a sua volta «il successo dei recenti test di volo cooperativo che ha coinvolto il nostro sistema a pilotaggio remoto Kizilelma con il velivolo M-346 di Leonardo», evidenziando «la maturità globale che la nostra tecnologia ha raggiunto, secondo gli standard Nato. Questa partnership rafforzerà la base industriale della difesa sia in Europa che nei paesi alleati».
La fiera è stata per Leonardo occasione per annunciare un nuovo accordo di fornitura all'Indonesia: 12 velivoli da combattimento multiruolo M-346F "Block 20" in consegnas dal 2030, nonché l'ordine di altri 11 elicotteri Aw139 da parte della società saudita Helicopter Company. Per Mariani, «stiamo attraversando una fase complessa ma ricca di opportunità. L'approccio multidominio proposto dal gruppo rafforza il posizionamento di Leonardo e la sua capacità di rispondere alle nuove esigenze della difesa. Affrontiamo questo scenario con solide basi industriali e un portafoglio ordini robusto. La priorità è accelerare, aumentare la capacità produttiva e consolidare lo slancio necessario a sostenere la crescita del gruppo».

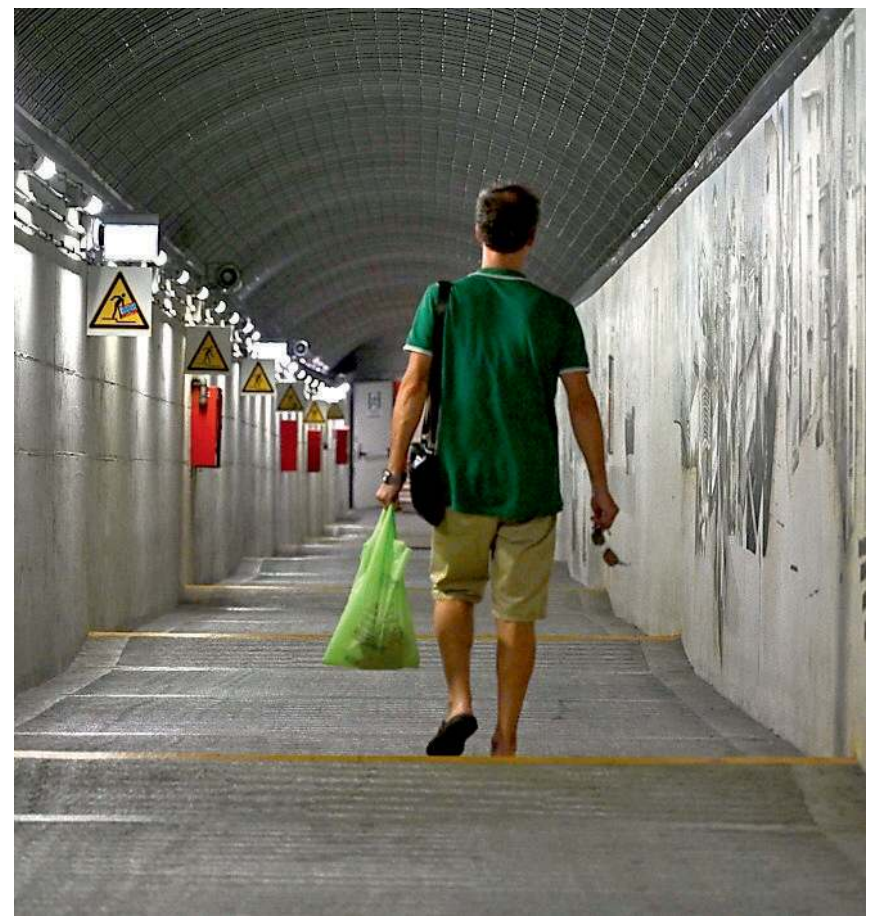
Il drone Astore Levante, presentato da Leonardo in Inghilterra, al Farnborough International Airshow

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 ANNI 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111



Ascensori per S. Giusto 3.000 persone al giorno

Nel park ogni elevatore percorre quotidianamente all'incirca 700 viaggi I numeri sono raddoppiati rispetto ai piani del progetto iniziale del 2021 Il servizio è pubblico dalle 7 alle 23, poi è riservato a chi usa il posteggio

La fotografia

LAURA TONERO

C'è da chiedersi se quando l'hanno progettato avessero immaginato un simile successo. Visto che oggi il sistema di ascensori che dentro Park San Giusto collega via del Teatro Romano a piazza della Cattedrale trasporta giornalmente in media tra le 2.500 e le 3.000 persone, insomma intono al milione di persone all'anno. Ieri mattina alle 9.45 avevano usato l'ascensore già 200 persone.

I due elevatori, che in meno di un minuto collegano i cinque livelli percorrendo 65 metri, «fanno ognuno circa 700 viaggi al giorno, trasferendo su e giù dal colle triestini e, soprattutto, turisti», riferisce Franco Sergas, il consulente tecnico di Interparking (gestore in concessione del park), estensore del contratto per l'ascensore.

L'uso pubblico degli ascensori è consentito dalle 7 alle 23, poi è riservato ai fruitori del park.

In ascensore talvolta entrano solo due persone, altre volte otto. Un numero di passaggi comunque raddoppiato rispetto alle aspettative. Tenendo conto che quando nell'aprile del 2021 quel sistema ettometrico, ovvero di trasporto pubblico urbano a breve raggio, è diventato gratuito per tutti e non, come in precedenza, ad uso esclusivo di chi usa il parcheggio, erano state fatte delle valutazioni ipotizzando una media 350-400 viaggi giornalieri per ognuno dei due ascensori.

Da oltre cinque anni chi deve raggiungere San Giusto, può quindi evitare di dover salire sull'autobus della linea 24 o di farsi la scarpinata attraverso Cittavecchia. Così pullman carichi di turisti ogni giorno si fermano in via del Teatro Romano: i passeggeri scendono e con la guida turistica in testa poi salgono un po' alla volta sull'ascensore.

Il successo in generale di Park San Giusto è sotto gli occhi di tutti. Di pari passo si fotografa l'utilizzo che va oltre le più rosee aspettative dell'ascensore. Che comporta anche alcuni problemi legati all'uso improprio da parte di gruppi di ragazzini del passaggio che accompagna agli elevatori, e anche maggiori costi di manutenzione del sistema di risalita.

Ricordiamo che quel park, nato da una convenzione firmata nel 2005, è stato ultimato nel luglio 2015 ed è stato realizzato in base a un project financing pubblico-privato.

I costi di manutenzione dell'ascensore, inclusa la pulizia, sono sopportati dal concessionario e sono stati definiti in maniera forfettaria. È evidente che, visto l'elevato utilizzo, Interparking stia affrontando degli extra costi, che sta mettendo sul tavolo nell'ambito di una trattativa in corso con il Comune. «È un tema che rientra nel confronto avviato con il Comune nel processo di revisione del piano economico-finaziario», anticipa Sergas.

Riguardo ai consumi di energia elettrica dei due ascensori, rilevati da un contatore specifico, Alberto Cantarini della Tergeste, che amministra il super condominio del Park San Giusto, spiega che «tradotti in euro nel 2025 hanno pesato per 10.207 euro, che abbiamo accreditato nel rendiconto all'intera compagine condominiale, riaddebitandoli poi come oneri personali al Comune»,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CORSE

In meno di un minuto percorrono i 65 metri del dislivello portando in cima al colle cittadino

Alcuni ragazzini con il monopattino e un utente diretto verso l'ascensore per San Giusto Foto Bruni

Sull'ipotesi ticket e tornelli il Comune resta scettico

Per regolare l'accesso all'impianto di risalita il concessionario suggerisce l'adozione di biglietto e varchi

Molti dei turisti che ogni giorno entrano al Park San Giusto per fruire dell'ascensore chiedono agli addetti di Interparking se serve acquistare un biglietto. «Certo, questi servizi in tutta Europa sono a pagamento, nessuno si meraviglierebbe se venisse chiesto di acquistare un ticket», commenta Franco Sergas il consulente tecnico di Interparking e estensore tra l'altro del contratto che tra concessionario e concedente, tra Interparking e Comune quindi, regola la gestione dei due elevatori che dentro il parcheggio collegano via del Teatro Romano a San Giusto.

Sergas per regolamentare quel massiccio flusso di persone verso l'ascensore, dissuadendo i malintenzionati che accedono con bici e monopattini sfrecciando tra i pedoni, non sarebbe contrario all'istituzione di un ticket simbolico. Avverte però che «questa decisione non può essere a sé stante, e deve rientrare in una ridefinizione del piano economico finanziario avviata con il Comune». Dunque, per ora, resta un'ipotesi priva di una valutazione sulla reale applicabilità.

Ad esempio, come verrebbe regolato l'accesso al servizio con un ticket? Con dei tornelli posti nel percorso pedonale verso gli ascensori, prima della rampa in discesa, dopo le casse per capirci? E nell'ingresso da San Giusto, interrato, dove verrebbero sistemati? Simili dispositivi ostacolerebbero, ad esempio, la fuga verso le uscite di sicurezza?

Il Comune sulla questione ticket e tornelli sembra essere scettico.

Andrea Brunetta, il direttore del Servizio di Project financing e responsabile del procedimento della concessione si dice «agnostico». E aggiunge: «Se dimostrano che è utile, che serve, che i Vigili del fuoco non riscontrano delle criticità e poi che i trasgressori delle regole si fermano davanti al tornello, sono a disposizione: non sono contrario a priori alle idee per migliorare il servizio». —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dei turisti in attesa di salire sull'ascensore Foto Francesco Bruni

Le tariffe orarie del multipiano

Il parcheggio multipiano costruito nel ventre del colle di San Giusto è stato inaugurato nell'ottobre del 2015. La tariffa oraria allora era di 1,50 euro. All'inizio di quest'anno è salita da 2,20 a 2,40 euro.

I posti auto dentro la struttura

All'interno di Park San Giusto sono 300 i posteggi a rotazione su due piani, cui se ne sommano altri 427 privati distribuiti su tre livelli, portando quindi la capienza complessiva oltre le 700 unità.

La capienza dei sistemi di salita

Ognuno dei due ascensori è in grado di accompagnare una decina persone. In media però, vista la presenza di borsoni o zaini, non ne entrano più di 8, con punte di 3.000 utenti al giorno.

Il tunnel utilizzato come pista per gare di bici e monopattini

Chiesti più controlli nell'area pedonale di collegamento

LAURA TONERO

La sicurezza

Ragazzi che in sella alle biciclette o ai monopattini sfrecciano, gareggiano, affrontano la rampa in discesa verso gli ascensori. E poi cartacce, mozziconi di sigaretta o lattine gettate a terra. La convivenza nel grande condominio di Park San Giusto tra i proprietari dei posti auto e i tanti fruitori del passaggio a uso pubblico che accompagna verso gli ascensori che portano a San Giusto evidenzia qualche crepa. Nel corso dell'ultima assemblea del maxi condomino è emersa un'insofferenza. «Non ci sono problemi con chi prende l'ascensore per raggiungere San Giusto, neppure a fronte dell'aumento importate dei passaggi», premette Alberto Cantarini della Tergeste che amministra il condominio di Park San Giusto. «I problemi ci sono con chi fa un uso improprio di quel passaggio, anche con biciclette o monopattini», aggiunge l'amministratore.

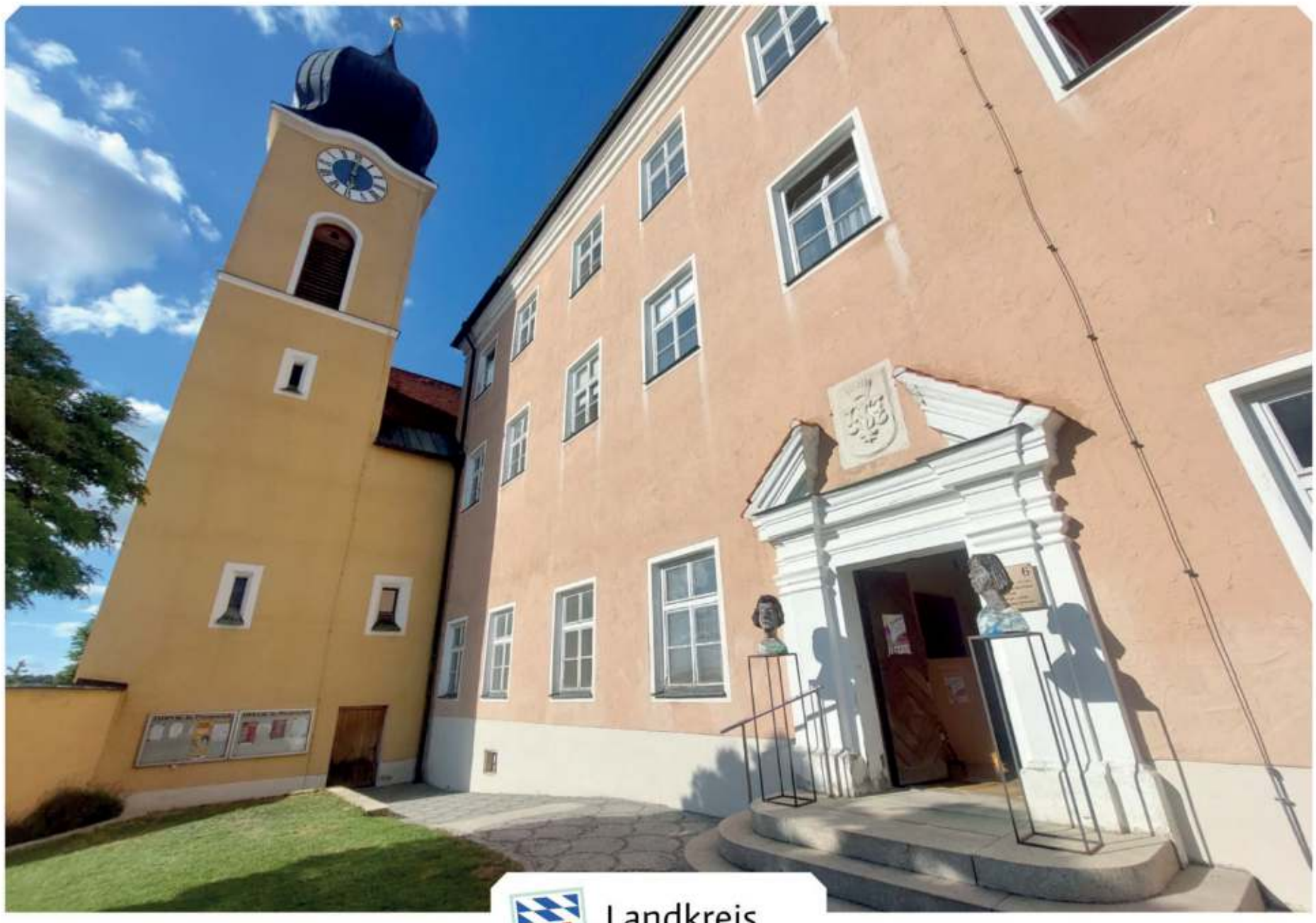
In bici si può accedere solo se la due ruote è condotta a mano. Idem il monopattino. I cartelli posti all'ingresso lo segnalano.

A tutela dell'incolumità di chi usa quel passaggio pedonale, per evitare, ad esemio, che qualcuno venga travolto da una bici, Cantarini chiede «siano adottati degli strumenti per dissuadere e evitare questo utilizzo, tenendo alla larga questi gruppetti di vandali». La soluzione più rapida secondo l'amministratore «potrebbe essere quella di attivare un servizio di vigilanza, con una figura che però abbia l'autorità di poter intervenire nel caso qualcuno trasgredisca».Gli accessi a quel collegamento aprono alle 7 e chiudono alle 23. Fuori da quegli orari è possibile entrare con il biglietto del parcheggio o la key-card. Quindi in quegli orari i problemi non si evidenziano. Le criticità invece emergono, soprattutto ora che le scuole sono chiuse, già dalla tarda mattinata. Gli addetti che gestiscono il parcheggio hanno altre funzioni, non hanno questa competenza, anche considerando come in passato abbiano subito un'aggressione e registrino un atteggiamento da parte di certi utenti sempre più aggressivo.

Il direttore del Servizio Project financing del Comune, Andrea Brunetta, responsabile del procedimento della concessione, assicura di «essere impegnato nel vigilare sul concessionario affinché attui e renda effettive le discipline che il Comune ha dettato anche in tema di sicurezza del transito»: «Se sarà necessario sono pronto a dettare delle discipline più restrittive per garantire la sicurezza e l'incolumità dei pedoni. Il concessionario è stato comunque già stato richiamato ai suoi doveri di vigilanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cartelli posti all'esterno che indicano le modalità di accesso al passaggio verso l'ascensore



Landkreis
Regensburg

ANNIVERSARIO DEI TRENT'ANNI 1996-2026

DI COLLABORAZIONE ARTISTICA TRA AUSTRIA, ITALIA E GERMANIA

GIORGIO CISCO GLORIA ZOITL RENATE CHRISTIN RAFFAELLA BUSDON

MONASTERO DI VIEHHAUSEN, REGENSBURG, GERMANIA - LUGLIO 2026

Trieste

Dalla Civica a palazzo Zois Inizia il trasloco dei volumi

Sospesi per tre settimane i prestiti dalla biblioteca di via Madonna del Mare

FRANCESCO CODAGNONE

L'operazione

Messi in fila, uno accanto all'alto, misurano più di un chilometro lineare. Migliaia e migliaia di volumi, inclusa parte della pregiata collezione "Raccolta Patria" istituita ai tempi di Attilio Hortis, da traslocare da via Madonna del Mare alle sale di Palazzo Zois, dove affiancheranno le collane storiche già trasferite nell'ultimo anno dalle scaffalature del Biserini, ormai semi sgombero e pronto per l'avvio dell'atteso cantiere.

Il "domino" per la riorganizzazione del patrimonio letterario cittadino e degli spazi della Biblioteca civica in corso già da mesi entra nella sua fase conclusiva, almeno fin quando non sarà riaperta la sua casa principale di piazza Hortis. L'operazione in questione prenderà avvio lunedì prossimo e durerà circa tre settimane, durante le quali verranno sospesi tutti i servizi di prestito e consultazione dei libri. Rimarranno regolarmente aperti al pubblico, con i normali orari di accesso, la Sala studio della Biblioteca (che continuerà a essere disponibile anche quale punto fresco nel centro cittadino) e il Museo petrarchesco piccolomineo. Nulla cambierà neanche per l'Archivio diplomatico, sempre accessibile – sebbene come di consueto su appuntamento – mentre per motivi di sicurezza, fino alla fine delle operazioni non sarà consentito l'utilizzo dell'ascensore (con eccezione delle persone con disabilità).

A essere interessate saranno, come accennato, alcune delle collezioni proprie della sede di via Madonna del Mare, tra cui monografie, miscellanee e periodici della "Raccolta Patria": una delle serie più antiche della Biblioteca civica Hortis, al pari dell'Archivio diplomatico e all'Archivio storico del Magistrato, testimonianza unica e imprescindibile per la conoscenza storica della città. Un'operazione resasi necessaria vista la costante crescita del catalogo letterario della Biblioteca civica, non più in grado di sostenere il peso delle migliaia di libri conservati sui suoi scaffali.

I volumi verranno ricompattati alle collezioni già presenti a Palazzo Zois, lo storico edificio dietro piazza Unità, sugli scaffali che a partire dallo scorso anno sono stati liberati dai volumi dell'Archivio comunale, a loro volta traslocati negli spazi ristrutturati dell'ex Caserma Beleno. Al contempo, tanto la vecchia caserma di via Revoltella, quanto l'immobile di via Punta del Forno che prende il nome da Sigmund Zois, hanno pian piano accolto il patrimonio letterario storicamente conservato nelle sale del Biserini, vista la necessità di liberarlo e accantierarlo per l'ormai imminente intervento di ristrutturazione.

L'edificio, chiuso al pubblico dal 2008, è ormai quasi del tutto sgomberato: con eccezione del secondo piano nobile, in parte già ristrutturato, nell'immobile non sono più presenti volumi. I libri sono stati tutti ricollocati, appunto, in parte a Palazzo Zois, in parte nell'ex Caserma Beleno e in parte all'ex Meccanografico. Restano alcuni mobili, scaffali, arredi da mettere in sicurezza, mansione già affidata con determina dirigenziale: operazioni che richiederanno la chiusura dell'Emeroteca Fulvio Tomizza e del Museo della Letteratura "Lets" (al piano terra del Biserini) nelle giornate di domani, venerdì nonché di giovedì e venerdì della settimana prossima.

Una volta liberato tutto il Biserini, si potranno quindi avviare i lavori di recupero, operazione attesa ormai da oltre 18 anni. Il bando di gara verrà pubblicato nelle prossime settimane, con l'obiettivo di affidare il cantiere per l'inizio del 2027. A disposizione ci sono 11,2 milioni da fondi regionali, che consentiranno

LE COLLEZIONI COINVOLTE

Andrà spostato un chilometro di libri Per la ricollocazione si attende il restauro di Palazzo Biserini

La biblioteca di via Madonna del Mare e Palazzo Zois Foto Silvano

di mettere in sicurezza l'intero immobile neoclassico e adeguarlo alle norme antisismiche e antincendio dell'epoca presente, oltreché a ristrutturare il piano terra e i primi due piani superiori, che torneranno a ospitare la Biblioteca civica, le sale di lettura e spazi espositivi. Più complessa la situazione di terzo, quarto e quinto piano, che verranno messi in sicurezza ma – visti i fondi a disposizione, oggi non più sufficienti – almeno in questa prima fase non verranno riaperti al pubblico.

I lavori dovrebbero durare, da programma, un totale di 600 giorni, con la previsione di poter tornare all'interno del Biserini per la prima parte del 2029. A quel punto il ragionamento da fare sarà su come riorganizzare l'ampio patrimonio della Biblioteca Hortis, che per allora sarà ancor più ricco e del tutto "sparpagliato" appunto tra la sede di via Madonna del Mare, gli scaffali di Palazzo Zois, gli spazi dell'ex Beleno e quelli di Campo Marzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Call center, l'allarme delle sigle: «Lavoratori a rischio causa AI»

Il nodo

«L'intelligenza artificiale non può diventare una carta bianca per licenziare». È il monito lanciato dai sindacati delle comunicazioni Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uil Fpc e dai lavoratori della sede triestina di Speakly, gruppo che cura i servizi di call-center per Hera e le sue controllate.

Se a livello locale non ci sono ancora avvisaglie di crisi, il quadro generale desta forti preoccupazioni nei sindacati e nei lavoratori, vista la progressiva diffusione nel settore di servizi automatizzati e gestiti attraverso l'intelligenza artificiale. Ad aggravare lo scenario, per Cgil, Cisl e Uil sono poi le «plateali disapplicazioni delle più elementari normative di legge, quali la clausola sociale, il rispetto delle tabelle ministeriali sul costo del lavoro, l'applicazione di contratti sottoscritti dalle associazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative». Criticità, queste, che caratterizzano anche i servizi gestiti per grandi gruppi a maggioranza pubblica, specchio di «uno Stato che non riesce a imporre il rispetto delle regole e un approccio sociale al lavoro neanche alle aziende di cui detiene la maggioranza», denunciano i sindacati.

Da qui la mobilitazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil, che ieri ha toccato anche Trieste, con un sit-in in mattinata in piazza Unità, seguito da un incontro con il prefetto Giuseppe Petronzi. Massiccia in piazza la presenza dei dipendenti triestini di Speakly, gruppo con sede a Venezia che recentemente ha assorbito l'attività e i lavoratori di un altro operatore del settore, Koiné srl, proprio allo scopo di implementare i processi legati all'intelligenza artificiale.

LA RICHIESTA

I sindacati chiedono un tavolo di crisi permanente: «Servono regole certe per tutelare il settore»

Il presidio sindacale tenutosi davanti alla sede della Prefettura

Lavoratori e sindacati, in un documento consegnato al prefetto, esprimono preoccupazione sulla situazione del comparto: un terzo dei 35.000 lavoratori dei call-center attivi in Italia è potenzialmente a rischio, secondo i sindacati, con 3.000 licenziamenti già in vista, di cui 1.500 entro il 2026. Per questo le segreterie territoriali di Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uil Fpc chiedono al prefetto di sollecitare il Governo all'apertura di un tavolo di crisi complessa permanente, in concerto tra i ministeri delle Imprese e del Made in Italy e del Lavoro, «con l'obiettivo di individuare per il settore le opportune soluzioni, evitando un impatto occupazionale senza precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tram, 59 corse al giorno: tutti gli orari aggiornati

Il tram di Opicina, per chi non se ne fosse accorto già lunedì, è tornato sui binari dopo nove mesi di stop. Una "ripartenza bis", accolta con meno clamore rispetto a quella del febbraio 2025 (quando, però, il fischio arrivò dopo un'attesa durata nove anni...), ma che pur senza registrare pienoni è comunque filata liscia, senza intoppi tecnici o gli immancabili imprevisti. Non che manchino le novità: tra le prescrizioni della Regione, quella che nei primi mesi di esercizio non consentirà di caricare a bordo più dell'80 per cento del numero massimo di passeggeri trasportabili. Sarà quindi possibile occupare tutti i 50 posti a sedere presenti su ciascuna vettura, ma non stazionare in piedi lungo il corridoio del vano passeggeri: insomma tutti seduti, fatta eccezione che nella piattaforma lato Opicina dietro la postazione del conducente. Quanto alle corse, queste sono in tutto 59. Gli orari sono stati pubblicati lunedì sul sito dell'azienda, oltreché affissi al gazebo di piazza Dalmazia, per l'occasione tinto di blu.

Partenza Opicina:
7:00 - 7:28 - 7:56 - 8:24 - 8:52 - 9:20 - 9:48 - 10:16 - 10:44 - 11:12 - 11:40 - 12:08 - 12:36 - 13:04 - 13:32 - 14:00 - 14:28 - 14:56 - 15:24 - 15:52 - 16:20 - 16:48 - 17:16 - 17:44 - 18:12 - 18:40 - 19:08 - 19:36 - 20:04.

Il tram di Opicina Foto Silvano

Arrivo piazza Dalmazia:
7:36 - 8:04 - 8:32 - 9:00 - 9:28 - 9:56 - 10:24 - 10:52 - 11:20 - 11:48 - 12:16 - 12:44 - 13:12 - 13:40 - 14:08 - 14:36 - 15:04 - 15:32 - 16:00 - 16:28 - 16:56 - 17:24 - 17:52 - 18:20 - 18:48 - 19:16 - 19:44 - 20:12 -20:40.

Partenza piazza Dalmazia:
7:04* - 7:22 - 7:50 - 8:18 - 8:46 - 9:14 - 9:42 - 10:10 - 10:38 - 11:06 - 11:34 - 12:02 - 12:30 - 12:58 - 13:26 - 13:54 - 14:22 - 14:50 - 15:18 - 15:46 - 16:14 - 16:42 - 17:10 - 17:38 - 18:06 - 18:34 - 19:02 - 19:30 - 19:58 - 20:26 (*partenza da Vetta di Scorcola verso Opicina).

Arrivo Opicina:
7:24 - 7:53 - 8:21 - 8:49 - 9:17 - 9:45 - 10:13 - 10:41 - 11:09 - 11:37 - 12:05 - 12:33 - 13:01 - 13:29 - 13:57 - 14:25 - 14:53 - 15:21 - 15:49 - 16:17 - 16:45 - 17:13 - 17:41 - 18:09 - 18:37 - 19:05 - 19:33 - 20:01 - 20:29 - 20:57.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Trieste

Emorragia cerebrale dopo il pestaggio Ma il paziente abbandona l'ospedale

L'uomo di 56 anni picchiato lunedì in piazza Garibaldi si è dileguato

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Ha un'emorragia cerebrale e varie lesioni al volto, ma appena sono svaniti i fumi dell'alcol si è alzato dal letto dell'ospedale e si è dileguato. Il protagonista è il cinquantaseienne triestino che lunedì pomeriggio era stato ferito nel corso di una rissa in piazza Garibaldi davanti al bar Alì Babà.

Erano circa le 17.45. L'uomo, che in quel momento era pesantemente ubriaco, aveva subìto un pugno al volto da un quarantenne rumeno (anche lui alterato) e, cadendo, aveva sbattuto la testa per terra. L'aggressore, nonostante questo, aveva continuato ad accanirsi su di lui sferrandogli altri pugni alla testa e poi anche calci sulla nuca.

Le immagini registrate dalle telecamere installate nella zona, già visionate dalla Polizia locale, hanno ripreso l'intera scena. Il sangue rimasto sull'asfalto, dopo l'intervento delle pattuglie della municipale e delle ambulanze e dell'automedica del 118, testimonia la brutalità dell'episodio.

Tutto questo dinanzi a decine di passanti e ai clienti seduti ai tavolini del bar della piazza.

La Polizia locale aveva immediatamente fermato e ammanettato il quarantenne rumeno. L'uomo, che peraltro non aveva opposto resistenza, era stato portato nella caserma di via Revoltella per le procedure di identificazione e per gli accertamenti in attesa di poter definire la sua posizione giudiziaria in accordo con la Procura.

IL PROVVEDIMENTO

L'aggressore non è stato arrestato perché la prognosi è limitata a 40 giorni Ma scatterà il Dacur

Il cinquantaseienne triestino, invece, era stato trasportato da un'ambulanza, con urgenza, al Pronto soccorso di Cattinara. Aveva la testa, il volto e un occhio pesantemente tumefatti.

Ma nel corso della serata le sue condizioni erano peggiorate: i medici aveva diagnosticato un'emorragia cerebrale. Il paziente era stato dunque tenuto sotto osservazione, all'ospedale, con una prognosi di quaranta giorni. Ma, anziché rimanere fermo nel letto del reparto, dopo aver smaltito la sbronza a un certo punto si è alzato ed è uscito come niente fosse: con il volto gonfio, pieno di lividi e lesioni e, soprattutto, con un'emorragia cerebrale in corso. Chiaramente ora è in serio pericolo.

L'aggressore, dal canto suo, ha rischiato l'arresto. Ma alla fine se l'è cavata: ora è libero, nonostante la brutalità del suo gesto violento, proprio perché la prognosi stabilita dai medici a carico del ferito non è superiore ai 40 giorni. Circostanza, questa, che sul piano giuridico non consente alla Polizia locale di procedere d'ufficio con l'arresto.

Con la prognosi sotto a quella soglia, il reato (in questo caso di lesioni aggravate) e procedibile solo a fronte di una querela. Che il cinquantaseienne triestino, in considerazione del suo comportamento manifestato all'ospedale, forse non sporgerà mai.

La Polizia locale informerà la Questura dell'accaduto. Nei confronti del quarantenne rumeno, che ha alle spalle altri precedenti per rissa, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza molesta, potrebbe però scattare un provvedimento amministrativo. In questo caso, con molta probabilità, il Dacur (Divieto di accesso alle aree urbane): cioè la misura di prevenzione che vieta l'accesso e lo stazionamento alle persone ritenute pericolose in determinate zone della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Garibaldi, luogo del pestaggio; il sangue rimasto a terra

Morto Benito Chimenti Era il decano dei barbieri

MICOL BRUSAFERRO

Il lutto

Una vita spesa nel suo amato salone, con ben 77 anni di lavoro alle spalle prima della pensione, e una bella famiglia che l'ha circondato d'affetto fino all'ultimo momento. È morto nei giorni scorsi Benito Chimenti, barbiere che attivo all'inizio di via Fabio Severo. Da tutta la città arrivavano da lui, considerato una vera istituzione nel settore, con un mestiere che aveva iniziato quando era solo un bambino.

«Si è spento serenamente, e al funerale tante persone sono passate per un saluto, perché molti lo ricordavano, ha avuto clienti affezionati che ogni anno, anche dopo la chiusura dell'attività, gli mandavano gli auguri per il compleanno», racconta una delle figlie aggiungendo: «È rimasto nel cuore di molti. Ci teniamo a ringraziare il personale dell'ospedale di Cattinara e dell'hospice di Aurisina che ci hanno aiutato nei giorni di degenza, persone meravigliose».

L'ultimo giorno di lavoro per Chimenti era stato il 31 dicembre del 2020, a 87 anni. Da piccolo aveva iniziato a lavorare a Bari. Poi, nel 1956, era arrivato a Trieste per raggiungere alcuni parenti, aprendo presto il suo primo salone in via Ghega, prima di spostarsi, una quindicina d'anni dopo, nel foro di via Fabio Severo, dove da allora aveva cambiato ben poco, conservando un'atmosfera del passato che molti clienti apprezzavano, insieme a quel modo di fare gentile e premuroso che l'aveva sempre contraddistinto. Anche al momento del pensionamento aveva pensato alla gente che negli anni aveva frequentato il suo salone, indirizzando a tutti una lettera, nella quale, con il solito garbo, aveva chiesto «comprensione per la decisione presa» rivolgendo «un caloroso ringraziamento» a tutti, oltre a un «augurio di prosperità» indirizzato ai suoi colleghi.

Molti ricordano Chimenti anche per l'aspetto sempre molto curato, caratterizzato da giacca, cravatta e grembiule. Fino all'ultimo giorno di lavoro i suoi clienti, tanti diventati anche amici, avevano voluto passare per un ultimo taglio o semplicemente per un abbraccio. A Trieste non aveva solo avviato un'attività di successo, aveva anche costruito una bella famiglia, innamoratissimo della moglie, con la quale da poco aveva celebrato i 65 anni di matrimonio e i 70 d'amore insieme, e con due adorate figlie gemelle. «Papà negli ultimi anni faceva una vita un po' da "casalingo", si dedicava alla spesa e ad altre commissioni, e stava insieme alla moglie, a noi e ai nipoti. Nel 2020 – ricorda la figlia – in realtà aveva chiuso solo perché nel 2021 ci sarebbero state novità burocratiche che avrebbero complicato il salone e che non voleva affrontare. Ma fosse stato per lui, nonostante l'età, avrebbe proseguito. Per il mestiere aveva una fortissima passione, è stato sempre un grande lavoratore e tutti lo percepivano». Le due figlie ci tengono a dire: «Siamo veramente orgogliose di lui, di quello che ci ha dato: ci ha trasmesso valori importanti che oggi non sempre vengono valorizzati, l'amore per la vita, l'attaccamento alla famiglia, e poi l'onestà, la gentilezza, la serietà, il rispetto e l'impegno. Per noi è stato un esempio positivo e porteremo sempre nel cuore tutto ciò che ci ha insegnato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il barbiere Benito Chimenti Foto Massimo Silvano

LAVORATORE INFATICABILE

Aveva 93 anni, ha lavorato fino al 2020 «Ha smesso solo per la burocrazia»

Scontro auto-scooter Grande viabilità bloccata

L'incidente

Incidente e traffico paralizzato per oltre un'ora, ieri pomeriggio, lungo la Grande viabilità. Due scooteristi si sono scontrati con un'auto, ma fortunatamente non risultano feriti gravi.

Il sinistro è avvenuto poco dopo le 16.30 lungo l'ultima rampa della Gvt, quella che conduce verso il varco 4 del molo Settimo e Campo Marzio, quindi in direzione del centro cittadino.

Sono intervenute varie pattuglie della Polizia locale e le ambulanze del 118.

Le persone in sella al ciclomotore, un uomo e una donna, come detto ferite ma in modo ritenuto non particolarmente preoccupante, sono state prima assistite sul posto dal personale sanitario e poi trasportate al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Più che la gravità dell'incidente in sé, sono state le conseguenze sulla viabilità a impensierire le pattuglie della Polizia locale.

L'impatto tra i due veicoli (risulta coinvolto anche un terzo mezzo, seppur in modo più marginale) ha di fatto bloccato l'ultima rampa che conduce verso il molo VII. E il traffico si è immediatamente congestionato: nel giro di una ventina di minuti si è creato un incolonnamento che arrivava fino alla galleria di Servola. I veicoli sono rimasti così, immobili, per quasi tre quarti d'ora.

Successivamente le pattuglie della Polizia locale sono riuscite a liberare una corsia e far defluire lentamente la lunga coda. — **G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coda sulla Gvt Foto Silvano

Schianto in via dell'Istria L'anziano è ancora grave

Il ricovero

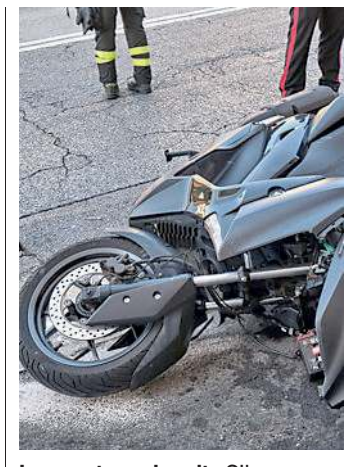
Non dà segnali di miglioramento l'ottantasettenne che domenica mattina si era schiantato con lo scooter, uno Yamaha Xmax, contro un'auto in via dell'Istria. Il paziente è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Asugi comunica che la prognosi è ancora riservata.

L'anziano, a causa del violento impatto con la vettura, ha riportato varie lesioni: un trauma cranico, un'emorragia cerebrale e una pneumotoracica. Una gamba, inoltre, è stata gravemente ferita tanto che i medici, in un primo momento, avevano valutato la possibilità di un'amputazione. Ma la precarietà del quadro clinico ha indotto il personale sanitario a rimandare la decisione.

Lo schianto si era verificato nei pressi di piazzale Valmaura, all'altezza della farmacia. Lo scooterista, che proveniva da Strada Vecchia dell'Istria, si era immesso su via dell'Istria lungo la corsia di marcia che porta verso la galleria di piazza Foraggi. In quel momento stava transitando una Ford Fiesta che arrivava dal palazzetto dello sport in direzione del centro.

Lo scooter era stato centrato in pieno. L'ottantasettenne era finito contro il parabrezza dell'auto e aveva fatto un volo di una decina di metri. — **G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scooter coinvolto Silvano

Trieste

Rivolta in carcere nel 2024 Devastazione già archiviata, contestati solo i vandalismi Il fascicolo tornerà al giudice

Un errore materiale negli atti dietro la falsa partenza del processo a 17 detenuti

MARIA ELENA PATTARO

Il procedimento

Un errore di trascrizione nella stesura del decreto di citazione diretta a giudizio. È questo il disguido che ha determinato la falsa partenza del processo a 17 detenuti accusati di aver preso parte alla rivolta scoppiata all'interno del Coroneo la sera dell'11 luglio 2024. Non servirà ripassare dal "via", per dirla come nel Monopoli, predisponendo l'udienza preliminare perché il reato di devastazione e saccheggio, di competenza collegiale, è già stato archiviato. Sarà dunque sufficiente correggere l'imputazione e, nel giro di un paio di mesi, si tornerà a processo davanti al giudice monocratico.

Mercoledì scorso la giudice monocratica Luisa Pittalis ha rimandato gli atti in Procura, accogliendo l'istanza delle difese che hanno eccepito la sua incompetenza in materia. Tra i reati contestati (a 12 imputati su 17) figurava, infatti, anche quello di devastazione e saccheggio, punito con una pena base di 8 anni e, dunque, di competenza del tribunale in composizione collegiale (tre giudici anziché uno solo). In realtà per questa fattispecie il pm Federico Frezza, titolare del fascicolo, aveva già chiesto e ottenuto l'archiviazione nella seconda metà del 2025. Se in un primo momento, infatti, l'entità dei danni arrecati alla struttura e l'azione in contemporanea di numerosi soggetti aveva spinto a ipotizzare un'azione coordinata da un'unica regia, dai successivi approfondimenti è emerso il carattere spontaneo della rivolta o comunque non sono affiorate prove del fatto che fosse stata pianificata. Secondo gli inquirenti ognuno dei protagonisti, sulla scia degli eventi, avrebbe attuato singole condotte, senza coordinarsi con tutti gli altri rivoltosi e probabilmente senza avere piena contezza di quello che accadeva negli altri settori della casa circondariale "Ernesto Mari". Da qui la decisione di contestare a ciascuno dei 17 imputati specifiche azioni, che rientrano perlopiù nella fattispecie più lieve dei danneggiamenti.

Solo che nel formulare il decreto di citazione a giudizio è rimasta erroneamente indicato anche il "carico da 90", vale a dire la devastazione e saccheggio, come hanno notato i difensori degli imputati nel corso dell'udienza pre-dibattimentale di mercoledì scorso. A sollevare l'eccezione, poi accolta dalla giudice, è stata l'avvocata Lucrezia Chermaz, a cui si sono associati tutti gli altri difensori, tra cui Alessandro Giadrossi, Maria Genovese, Mariapia Maier, Donatella Majer ed Enrico Miscia. Caduta l'accusa di devastazione e saccheggio, l'accusa più corposa riguarda dunque i danneggiamenti. Quella sera, in quattro ore di urla e agitazione, i detenuti avevano bruciato lenzuola e materassi, allagato i corridoi con gli idranti, sfasciato a mazzate arredi, finestre e telecamere, usato mobili per sbarrare gli ingressi agli agenti, messo fuori uso impianti di videosorveglianza, antincendio e telefonia. I vandalismi avevano reso impraticabili la farmacia, l'infermeria e corpi di guardia della Polizia penitenziaria. Alcuni dei detenuti sono accusati anche di furto aggravato o, in alternativa, di ricettazione per aver fatto incetta di farmaci e materiale sanitario dall'infermeria e dalla farmacia del carcere. Tra le medicine prelevate c'erano 22 boccette di metadone, l'oppioide che sarebbe poi stato fatale a uno dei carcerati, trovato morto in cella il giorno successivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA DECADUTA

Secondo la Procura non ci fu una regia Ognuno mise in atto singole condotte sulla scia degli eventi

Via del Coroneo sbarrata dalle forze dell'ordine la sera dell'11 luglio 2024, quando è scoppiata la rivolta Foto Andrea Lasorte

Rioni sicuri, quasi 100 segnalazioni Una su 10 porta a indagini e denunce

Degrado urbano, bivacchi abusivi, microspaccio tra le criticità più frequenti

SILVIA DOMANINI

Il bilancio

Quasi cento segnalazioni raccolte di cui una su dieci ha portato a ulteriori approfondimenti. Sette piazze e altrettanti giardini coinvolti, oltre dieci rioni raggiunti e tre mesi di presenza sul territorio per un totale di 27 giornate di servizio. Sono i numeri che raccontano la fase primavera-estate 2026 di Rioni Sicuri, il progetto della Polizia Locale dedicato all'ascolto diretto dei cittadini e alla sicurezza di prossimità. L'iniziativa, avviata in forma sperimentale nel 2025, ha portato un Ufficio mobile nei quartieri e nei giardini più frequentati, rendendo il contatto con la Polizia locale un servizio accessibile, immediato e vicino alla quotidianità delle persone.

I risultati sono stati illustrati ieri in una conferenza stampa in Passeggio Sant'Andrea dall'assessore comunale alla Sicurezza, Caterina de Gavardo, dal vicecomandante della Polizia locale, Paolo Jerman, dalla responsabile della Polizia di prossimità, commissario Donatella Colarossi, e dagli operatori storici del Nucleo di prossimità, l'assistente scelto Valeria Anastasi e l'ispettore capo Alessandro Gargottich. Il progetto risponde a una chiara richiesta dei cittadini: una Polizia locale più presente a piedi nei rioni, disponibile al dialogo e all'ascolto. «La cittadinanza è piacevolmente sorpresa nel vedere la Polizia locale nei rioni e giardini della città – spiega l'assessore de Gavardo – e il compito del Nucleo di prossimità è proprio un contatto diretto per raccogliere le segnalazioni, dare informazioni e sentire la voce dei cittadini. La risposta dei triestini è stata molto positiva».

L'edizione 2026, attiva dal 10 aprile al 17 luglio, ha previsto due appuntamenti ogni martedì mattina in rioni diversi, con l'obiettivo di raggiungere residenti di età e abitudini differenti. L'esperienza del 2025 ha permesso di individuare le aree più adatte all'incontro con la comunità. «Quartieri come Roiano e San Giacomo favoriscono il dialogo mentre altri presentano maggiori difficoltà – prosegue l'assessore – e per questo sono state introdotte nuove location, tra cui Cavana e piazza Vittorio Veneto, mentre piazza Hortis e piazzale De Gasperi sono entrati stabilmente nel programma».

L'INIZIATIVA

Inserite nuove tappe tra cui sette giardini L'assessore Caterina de Gavardo: «Buona risposta dai cittadini»

L'assessore de Gavardo e il personale della Locale Foto Silvano

La novità più rilevante del 2026 è stata l'introduzione dei Giardini Sicuri, con incontri ogni venerdì pomeriggio in sette aree verdi della città: Barcola, borgo San Sergio, villa Cosulich, villa Revoltella, giardino Pincherle, via Orlandini, Passeggio Sant'Andrea. «Una scelta particolarmente efficace – afferma l'assessore – perché nei giardini le persone hanno più tempo e disponibilità per il dialogo».

Le segnalazioni raccolte, tutte anonime e in gran parte di anziani, riguardano soprattutto degrado urbano e qualità della vita, bivacchi abusivi, deiezioni canine, codice della strada, veicoli abbandonati, problemi di vicinato, microspaccio. Temi poi trasmessi agli uffici competenti per avviare ulteriori sviluppi, mentre circa il 10% delle segnalazioni è diventato oggetto di indagini più approfondite. Rioni Sicuri tornerà a settembre dopo la pausa estiva. «Abbiamo portato il servizio direttamente nei quartieri – aggiunge il vicecomandante Jerman – esportando così lo sportello della caserma nei rioni e nei giardini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cuoco pizzicato con la marijuana sceglie l'abbreviato

Mentre era diretto in Fvg a fare la spesa all'ingrosso per i suoi ristoranti, aveva fatto scorta di marijuana in Slovenia. Nei giorni scorsi il cuoco croato accusato di detenzione di droga ai fini di spaccio è stato ammesso al rito abbreviato. L'uomo (difeso dall'avvocato Francesco Galli) potrà beneficiare dunque di uno sconto di pena in caso di condanna. Ma l'imputato punta all'assoluzione, fiducioso di dimostrare che quei 177 grammi di "erba" nascosti dentro al marsupio erano destinati all'uso personale, non alla cessione a terzi. Come aveva detto fin da subito agli agenti che lo avevano ammanettato lo scorso settembre al valico di Fernetti. Lo straniero aveva tentato infatti di smarcarsi dall'accusa di essere un pusher, spiegando che con la droga leggera comprata in Slovenia intendeva farsi le canne. Agli operatori aveva fornito anche una stima di quanta marijuana fuma in un giorno: in media dai 2,5 ai 4 grammi, a seconda dello stress accumulato nella gestione dei suoi locali in Dalmazia: uno a Zara, l'altro a Pago.

All'udienza di convalida il suo difensore aveva depositato una cospicua documentazione inerente alle attività imprenditoriali del suo assistito, con l'obiettivo di spiegare al gip che il croato era venuto in Italia solo e soltanto per questioni di lavoro. E non per smerciare droga. Tra i documenti forniti figurano le visure camerali dei ristoranti e le fatture di acquisto della merce, inviate via mail dal supermercato Metro di Udine. Era là che il cuoco era diretto, per ritirare i prodotti già pagati. Ma l'imprevisto a Fernetti aveva mandato all'aria i suoi piani, prolungando di un paio di giorni il suo viaggio di lavoro. Lo straniero, infatti, aveva trascorso alcune notti al Coroneo in custodia precautelare, in attesa dell'udienza di convalida. All'arresto sono seguite le ricadute penali, ovvero il processo in abbreviato che dovrà affrontare.

Il suo legale aveva evidenziato inoltre come, fatta eccezione per il quantitativo anomalo di marijuana, non ci fossero altri indizi di una presunta attività di spaccio. La droga rinvenuta non era suddivisa in dosi, ma compattata all'interno di un unico involucro infilato dentro il marsupio che il conducente teneva in macchina. A bordo non c'era nulla del tradizionale "kit dello spaccio", composto solitamente da bilancini di precisione e materiale per confezionare le dosi da smerciare ai clienti. Il gip aveva convalidato l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e disposto il divieto di dimora in Fvg. Una volta scarcerato, il cittadino era rientrato in Croazia, tornando a dedicarsi alle sue attività. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

A 80 anni dal martirio ancora irreperibili i resti del Beato don Bonifacio

Indagini in Croazia. La Chiesa triestina celebra la ricorrenza

LORENZO DEGRASSI

L'anniversario

Ottant'anni dopo il suo martirio, la Chiesa di Trieste si prepara a ricordare il Beato don Francesco Bonifacio con un intenso programma di celebrazioni, un pellegrinaggio e momenti di riflessione fra Trieste e l'Istria.
Le iniziative sono state presentate ieri nella Curia vescovile, dove è stato ribadito il valore della testimonianza del sacerdote istriano, ucciso dai titini nel 1946 in odium fidei e beatificato da papa Benedetto XVI nel 2008. Ad aprire l'incontro è stato il vicario generale, monsignor Marino Trevisini, che ha ricordato la figura di don Bonifacio come quella di «un sacerdote umile e convinto, capace di trasmettere la fede con una catechesi autentica». «Ha subito minacce – ha affermato il vicario generale – condividendo gli stessi pericoli della sua gente ed è rimasto fedele alle persone fino alla fine».
Tra i relatori anche Mario Ravalico, principale biografo del martire istriano, che nei mesi scorsi ha presentato il suo ultimo volume dedicato agli ultimi sviluppi delle ricerche sul luogo in cui sarebbe stato occultato il corpo del sacerdote. Se infatti le circostanze storiche dell'uccisione sono ormai ricostruite, resta ancora senza risposta il destino delle sue spoglie. Ravalico continua da anni a collaborare con gli investigatori croati nella raccolta di testimonianze e nuovi indizi: cinque anni fa una possibile svolta sembrava arrivare dal ritrovamento di un teschio nella Foiba dei Martinesi, poco distante dal luogo della scomparsa. I due nipoti di don Bonifacio si sottoposero alla prova del Dna, ma nel maggio 2022 l'esito escluse ogni collegamento: i resti appartenevano a una donna. Un'altra pista conduceva invece al bosco di Levade e al piccolo cimitero di San Bortolo. La Procura croata ha successivamente archiviato queste ipotesi ritenendo insufficienti gli elementi raccolti. Parallelamente prosegue il tentativo di ottenere l'accesso agli archivi di Belgrado, dove sono custoditi i documenti dell'Armata jugoslava, ancora oggi non consultabili. Nel frattempo, la Polizia di Pola avrebbe individuato ulteriori elementi negli archivi di Zagabria, alimentando la speranza che, dopo 80 anni, possa emergere finalmente il luogo della sepoltura del Beato.
Tornando alle celebrazioni, queste culmineranno venerdì 11 settembre alle 18 con la Santa Messa nella cattedrale di San Giusto, presieduta dal vescovo di Enrico Trevisi. Nello stesso momento saranno celebrate altre due liturgie a Capodistria e a Crassiza, il luogo dove il sacerdote trovò il martirio. Il giorno successivo, sabato 12 settembre, è previsto il pellegrinaggio diocesano sui luoghi del beato. Guidato dallo stesso vescovo Trevisi, partirà alle 8 dal piazzale antistante la Risiera di San Sabba. Il programma comprende le tappe a Grisignana e Crassiza, con momenti di preghiera e la celebrazione della Messa nella chiesa di Santo Spirito. Nel pomeriggio il gruppo raggiungerà Lanischie, in Cicceria, dove fu martirizzato un altro sacerdote oggi Beato, don Miroslav Bulešić, prima del rientro a Trieste. Per il programma completo, informazioni e prenotazioni della giornata, è possibile contattare l'Ufficio Pellegrinaggi di via Besenghi, telefonando allo 040/300847 i martedì tra le 10 e le 11, oppure al cellulare 333/5318802. Ci sono poi il sito www.diocesi.trieste.it/servizio-pellegrinaggi/ e la mail ufficiopellegrinaggi.diocesi@gmail. com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marino Trevisini e Mario Ravalico Foto Francesco Bruni

IN BREVE

Il Delfino Verde cambia ormeggio

Cambio di ormeggio per le motonavi della flotta del Delfino Verde oggi domani e venerdì per l'interdizione del bacino San Marco legato all'arrivo a Trieste del gigantesco yacht con a bordo l'ambasciatore degli Stati Uniti Tilman J. Fertitta. Nei prossimi tre giorni, l'imbarco e sbarco dei passeggeri di tutte le motonavi sarà quindi temporaneamente spostato nei pressi di piazza Unità e del molo Audace.

Case di Comunità Incontro all'Itis

Proseguono gli incontri pubblici organizzati da Asugi per illustrare alla popolazione triestina il funzionamento delle Case della Comunità.
Il secondo appuntamento è in programma questo pomeriggio all'Itis di via Pascoli 31 (nella foto) a partire dalle 17.
Saranno presenti all'incontro diversi professionisti dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (personale del distretto, del dipartimento delle professioni sanitarie, del dipartimento specialistico territoriale, dei servizi socio sanitari) e rappresentanti del Comune. Ieri un incontro analogo si è svolto al parco San Giovanni.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Duino Aurisina - Muggia - Carso

Stress, caldo e poca acqua A Duino Aurisina gli alberi diventano un caso politico

Dall'opposizione la denuncia di una moria di piante
Il sindaco Gabrovec replica: «Il tema è complesso e dove il verde non attecchisce è inutile insistere»

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Insistere: sostituendo gli alberi che muoiono impiegando risorse pubbliche, con il rischio di spendere quelle risorse inutilmente perché, in certe situazioni, il fenomeno può ripetersi; oppure, arrendersi al fatto che, in alcuni punti, far crescere determinate specie vegetali è impossibile a causa delle caratteristiche del terreno. È questo il dilemma delle pubbliche amministrazioni, in un'estate torrida e con scarsissime precipitazioni.

Accade anche a Duino Aurisina, con la conseguenza che, in alcuni casi, il tema diventa terreno di polemiche politica. A porre l'accento sull'argomento sono due consiglieri di opposizione, Massimo Romita e Sergio Milos. I due esponenti di Alleanza per Duino Aurisina hanno presentato un'interpellanza sulla situazione di sofferenza e moria di alcune alberature comunali. «La siccità e le alte temperature stanno mettendo a rischio il patrimonio arboreo comunale – scrivono – ed è un peccato veder morire gli alberi per mancanza di cure adeguate e di una efficace programmazione. Da segnalazioni di residenti sembrerebbe che alcune piante non abbiano attecchito, mentre altre sarebbero in condizioni di grave sofferenza».

Uno degli alberi piantati in piazza

«L'amministrazione – aggiungono – ha annunciato valutazioni da parte del Servizio verde pubblico comunale, con il coinvolgimento dell'agronomo che aveva seguito la fase progettuale». Con l'interpellanza Romita e Milos chiedono di chiarire quante siano le alberature morte o compromesse, quali verifiche siano state effettuate, quali siano le cause del mancato attecchimento e quale programma di manutenzione e irrigazione sia stato predisposto. I due consiglieri chiedono inoltre di far bagnare le piante pubbliche, di installare impianti di irrigazione e di sostituire quelle morte, valutando le specie più adatte.

«Il problema è complesso – replica il sindaco Igor Gabrovec –. Grazie alla collaborazione di un agronomo forestale, abbiamo constatato che, per esempio, un paio di lecci, dei 13 piantati nella nuova piazza di Aurisina, peraltro inseriti nel progetti fin dall'inizio, non hanno attecchito perché non hanno trovato terreno fertile nel sottosuolo. Il parere dei tecnici è di rinunciare perché il problema si potrebbe ripetere, per cause che non dipendono da noi. Ricordo poi che il piano di irrigazione esiste per le aiuole, non per gli alberi, le cui radici devono attecchire trovando l'acqua, altrimenti la gestione diventa impossibile. Del resto rammento ai due consiglieri che la stessa soluzione fu adottata dalla precedente amministrazione, in relazione ad alcuni lecci piantati alla rotatoria delle Tre Noci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tari più leggera a Sgonico La raccolta differenziata consente il taglio del 10%

Sgonico

La tassa sui rifiuti (Tari) ridotta mediamente del 10% sia a favore delle utenze domestiche sia di quelle commerciali. È questo il provvedimento adottato dal consiglio comunale di Sgonico che farà certamente felici i residenti del piccolo Comune carsico. «Abbiamo potuto procedere in questa direzione – spiega la sindaca Monica Hrovatin – perché i nostri concittadini sono veramente bravi nel fare la raccolta differenziata. Non a caso – precisa con soddisfazione – siamo il primo comune dell'ex provincia di Trieste nella speciale classifica della raccolta differenziata, con un bell'80%».

Il costo del servizio di raccolta rifiuti, di cui si occupa Isontina Ambiente, a Sgonico è calato dai 409.000 euro del 2024 ai 373.000 dello scorso anno. «Volendo fare un esempio pratico del beneficio per la popolazione – riprende Hrovatin – abbiamo calcolato che una famiglia di quattro persone, che vive in un appartamento di 100 metri quadrati, spenderà 16 euro di meno». L'amministrazione ha poi stabilito che, in considerazione dell'aumento di produzione di carta e cartone, dovuto all'utilizzo sempre più frequente degli acquisti con consegna a domicilio, in alcune frazioni del Comune, dove si sono registrati i picchi maggiori, si procederà al raddoppio dei turni di passaggio degli addetti di IsAmbiente, per l'asporto dei rifiuti.

Monica Hrovatin

Nel corso della seduta la sindaca ha anche ricordato «l'avvenuta esecuzione di lavori in Municipio e nella scuola elementare» e l'avvio della riqualificazione della sede della Protezione civile di Gabrovizza. Un migliaio di euro sono stati poi utilizzati per iscrivere il Comune alla Fondazione "Durante e dopo di noi". —**U. SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La morte di Marianna Di Domenico resta un monito per la sicurezza

Ricordata a Muggia l'operaia schiacciata da un macchinario nel 2004

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Davanti ai cancelli dello stabilimento Barilla di Muggia si è svolta ieri la cerimonia in memoria di Marianna Di Domenico, l'operaia interinale che nel 2004, appena ventiseienne, perse la vita schiacciata da un macchinario durante il turno di lavoro. Accanto ai familiari, hanno partecipato rappresentanti sindacali, istituzioni locali e i vertici dello stabilimento.

La commemorazione di ieri si inserisce in un percorso che ogni anno riporta l'attenzione pubblica sugli infortuni sul lavoro, in un momento in cui i numeri complessivi delle denunce restano elevati nonostante il calo dei casi mortali. Per i sindacati, l'obiettivo resta trasformare giornate come questa in un impegno concreto, capace di incidere sulle cause strutturali degli incidenti, a partire dalla filiera degli appalti e dalle condizioni di lavoro nei settori più esposti.

Nicola Dal Magro, segretario Nidil Cgil, ha ricordato che sono trascorsi ventidue anni da quella tragedia, definendo la giornata un momento dedicato non solo a Marianna ma a tutte le vittime degli infortuni sul lavoro. Nel suo intervento ha citato i dati Inail più recenti, ripresi dal sito della Cgil Fvg: nel primo trimestre 2026 le denunce di infortunio in regione sono salite a 3.832, ventisei in più rispetto allo stesso periodo del 2025. L'aumento riguarda soprattutto industria e servizi, mentre calano i casi in agricoltura e pubblico impiego; a livello provinciale crescono a Trieste e Udine, calano a Gorizia e Pordenone. Positivo il dato sugli infortuni mortali, scesi a due casi contro i cinque dello stesso trimestre 2025. Dal Magro ha ribadito che la prevenzione richiede l'impegno congiunto di imprese, lavoratori, tecnici della sicurezza, istituzioni e sindacati, e che serve una vera cultura della sicurezza, non solo l'adempimento formale di norme scritte.

Alla commemorazione ha portato un omaggio floreale anche il sindaco di Muggia. Paolo Polidori ha ricordato la figura della giovane operaia, sottolineando il valore di queste occasioni per tenere viva l'attenzione sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro. Più duro il tono del segretario provinciale Cgil, Massimo Marega, secondo cui i dati a disposizione non mostrano il salto di qualità sperato nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Marega ha criticato l'espansione dell'esternalizzazione degli appalti, ricordando che gran parte degli infortuni si concentra proprio lungo queste filiere, nate per specializzazione ma trasformatesi in strumenti di compressione dei costi. Ha inoltre denunciato le condizioni di sfruttamento in alcune filiere agricole del Sud Italia, sostenendo che senza interventi strutturali il rischio è continuare a commemorare vittime come Marianna anche tra 20 anni.

La commemorazione a Muggia di Marianna Di Domenico Foto Bruni

Presente, infine, il direttore dello stabilimento Barilla di Muggia, Pasquale Di Sarno, che ha ribadito l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, ricordando la formazione obbligatoria per il personale neoassunto e i risultati positivi ottenuti in diversi stabilimenti del gruppo, alcuni dei quali hanno chiuso l'anno senza infortuni. Ha aggiunto che, per l'azienda, la sicurezza viene prima della produzione stessa, e che l'impianto di Muggia sta lavorando per raggiungere gli stessi traguardi di altri stabilimenti del gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

La prevenzione richiede l'impegno congiunto di imprese lavoratori, istituzioni tecnici e sindacati

Facilitatori digitali Il servizio si sposta nella sala Millo

Muggia

Il Servizio di Facilitazione digitale cambia sede ma non cambia missione: continua, gratuito e aperto a tutti i cittadini, in un nuovo spazio. Da ora sarà operativo ogni martedì, dalle 9 alle 13.30, in sala Millo. Attivo dal maggio dello scorso anno nella palazzina di Caliterna, il servizio non richiede prenotazione e permette a chiunque di ricevere assistenza su pratiche digitali sempre più diffuse ma non sempre semplici da gestire in autonomia.

Tra le richieste più frequenti ci sono l'attivazione della Cie, la carta d'identità elettronica, l'accesso ai portali della Pubblica amministrazione e l'utilizzo di numerosi altri servizi online che ormai fanno parte della quotidianità di tutti. A spiegare l'importanza dell'iniziativa è l'assessore comunale Andrea Mariucci: «Si tratta di un servizio molto importante per la comunità, che fornisce un aiuto concreto a tante persone e che finora ha registrato un grande gradimento. Visto il successo iniziale, si è voluto dare continuità, con fondi della Regione e risorse dei comuni».

Mariucci entra nel dettaglio delle esigenze più comuni espresse dai cittadini: «Tra le richieste che vengono effettuate con maggior frequenza risultano informazioni sulla carta carburanti, sulla carta di identità elettronica, sull'accesso a servizi online erogati dalla Regione e da qualche settimana molti chiedono anche un supporto nell'utilizzo delle nuove postazioni sui bus del trasporto pubblico locale che hanno sostituito le vecchie obliteratrici». Un aspetto, quest'ultimo, che testimonia come il servizio sappia adattarsi alle novità che via via interessano la vita quotidiana dei cittadini, offrendo supporto non solo sulle pratiche burocratiche più tradizionali ma anche sulle nuove tecnologie introdotte nei servizi pubblici locali. «Invito, pertanto – la chiosa di Mariucci –, tutti i cittadini a usufruire di questo servizio e recarsi in Sala Millo, dove troveranno degli operatori gentili, preparati e disponibilissimi».

Il Servizio di Facilitazione Digitale rientra nel più ampio progetto regionale "Fvg Comunità Digitale – Ambito Triestino e Carso Giuliano", pensato per garantire a tutti, gratuitamente, un supporto concreto nello svolgimento delle numerose procedure che oggi vengono svolte abitualmente attraverso il web. Un servizio pensato in particolare per chi ha meno familiarità con gli strumenti digitali, ma aperto a chiunque abbia bisogno di un chiarimento o di un aiuto pratico per orientarsi tra siti, app e piattaforme della pubblica amministrazione. —**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

INDUSTRIA

I cinesi ci battono sul nostro campo

Nei giorni scorsi ho incontrato un vecchio e caro amico complice di tante battaglie storiche in difesa del lavoro a Trieste, quello industriale in particolare. «Sei troppo insistente sulle segnalazioni de Il Piccolo su questioni internazionali, ma se parli di Cina sono disposto a seguirti» è stato il semi rimbrotto. Non so se voleva prendermi in giro ma voglio ancora scommettere sulla sua usuale sincerità. E allora per parlare di Cina per le cose che nella nostra vita abbiamo fatto abbastanza bene non si può non parlare del grande successo cinese nel campo dell'industria automobilistica e la profonda crisi che sta vivendo quella europea e in particolare quella tedesca.
Qualche giorno fa un periodico tedesco ha rivelato il piano industriale della Volkswagen, che prevedeva il licenziamento di 100, 000 lavoratori, più del 15% della forza lavoro globale. Si tratta di una delle ristrutturazioni più importanti della storia industriale. Ancora più importante è che tale ristrutturazione sarà incentrata nel cuore della multinazionale, in Germania, dove 50. 000 addetti verranno licenziati e quattro stabilimenti saranno chiusi. Per non parlare solo di Volkswagen, ma di tutta l'industria europea dell'auto e del suo indotto (la Bosch e i suoi 18. 500 esuberi annunciati) che a sua volta rappresenta solo il picco della crisi della manifattura dell'Europa occidentale ma qui mi fermo per non dilungarmi troppo.
Tutto ciò risalta particolarmente se confrontato col successo della Cina in questo campo, dove è innegabile che sta vincendo la competizione sempre meno grazie ai bassi salari e sempre di più grazie alla capacità di innovazione tecnologica, basata sull'intervento pianificato e organizzato dello Stato. Stanno praticando le nostre battaglie giovanili che ora dovrebbero prendere un nuovo vigore dall'esperienza cinese e tentare di aiutare a combattere e solo noi lo possiamo fare con cognizione di causa, le nefaste, mature e ingiuste logiche neoliberiste sul lavoro e ritrovare nel contempo quella spinta ideologica che mirava alle politiche statali di programmazione industriale e alla partecipazione democratica dei lavoratori, previste dagli articoli 41 e 46 della nostra Costituzione.

LADI MININ

LINEA 24

Tanti turisti e pochi posti

Mi trovo ultimamente a dover prendere ogni giorno la linea 24 all'ora di pranzo in zona Cavana, direzione San Giusto. Alla fermata trovo tantissimi anziani, con stampelle, bastoni e borse della spesa. L'autobus è piccolino e arriva spesso in ritardo. I posti a sedere sono tutti occupati. Tantissimi turisti in piedi con destinazione la Cattedrale.
Per gli anziani è un'impresa salire e rimanere incolumi durante il viaggio. Un signore alla fermata mi racconta che capita la corsa salti, con enormi difficoltà per tornare a casa, visto la strada tutta in salita.
Il bus passa ogni 40 minuti!
Chiedo si possano infoltire le corse, specialmente quelle all'ora di pranzo e cena, per permettere a chiunque di beneficiare di un trasporto tranquillo ed in sicurezza (specialmente i nostri cari anziani)!

ISABELLA STELLA

QUANTO COSTA?

Riportare l'acqua al Giovanin

"Complesso e molto oneroso" viene definito un eventuale intervento (dall'articolo "Attivata quella dei Tritoni / da adesso tocca al Giovanin, Il Piccolo di lunedì) finalizzato alla restituzione alla fontana dei Continenti di quell'acqua che dal 1970 al 2000 ne aveva usufruito, pochi metri più in là. Ora, dopo un quarto di secolo che ne è priva, spero vorrete pubblicare un articolo che illustri dettagliatamente a quanto ammonti l'onere e in che consista la complessità di un ripristino di tale colossale entità tanto da far desistere due sindaci dall'attuarlo. Cordiali saluti,

SERGIO DEGLI IVANISSEVICH

UNA NOTA POSITIVA

La gattina Sami è stata ritrovata

I miei più sinceri ringraziamenti per aver pubblicato la mia segnalazione a riguardo di Sami, la gattina nera dispersa a Longera. Volevo comunicarvi che l'abbiamo ritrovata! Grazie mille, cordiali saluti

SILVIA ZIANI

CASO ROGGERO

Eppure tale legge l'ha firmata Salvini

Nel 2019 il governo Lega-Movimento 5 stelle varò una legge che modificava il Codice penale, ampliando i confini della legittima difesa. Matteo Salvini ne aveva fatto il suo cavallo di battaglia mediatico con lo slogan "la difesa è sempre legittima". In questi giorni Salvini condanna l'arresto del gioielliere che ha ucciso a sangue freddo due rapinatori che stavano fuggendo sparando loro alle spalle, come risulta chiaramente dai filmati. Ma, in realtà, questa condanna è stata resa possibile non dalla insensibilità dei magistrati, finiti ovviamente e incolpevolmente sotto accusa, ma proprio dalla legge voluta dal governo Conte-Salvini. Questa legge prevede infatti che il salvacondotto per chi commette un reato per difendersi scatti solo se l'aggredito si trova in condizioni di "minorata difesa" o di "grave turbamento" derivante dal pericolo. Il presupposto fondamentale della legittima difesa è insomma l'attualità del pericolo. E poiché il gioielliere di Grinzane non si stava più difendendo da un'aggressione, ma sparava alle spalle a persone in fuga, sarebbe stato difficile per qualsiasi giudice mandarlo assolto.

FULVIO CHENDA

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Quello squillante becco rosso delle sterne o "rondini di mare"

«In estate agli uccelli costieri si aggiungono le Sterne (o rondini di mare). Squillante becco rosso; corpo prevalentemente bianco e affusolato; ali grandi dal profilo spigoloso; ampia macchia nera su testa e occhi che ricorda i caschi degli aviatori di un tempo; coda forcuta che permette virate repentine, cambi di direzione fulminei, picchiate in mare. Sullo sfondo il Carso e il Berlam in bella vista». Da Antonio Trotta

Una preghiera per la pace pronunciata sulla riva del mare

"In riva al mare si prega per la pace", questo il titolo che la nostra lettrice, Cinzia Bianchi, ha immaginato per questo scatto condiviso con noi. Un momento "rubato" di quiete e contemplazione, seduti sugli scogli con i piedi a mollo in acqua, forse per raccogliersi in preghiera o ammirare pensosi l'orizzonte

Dalla Fondazione CRTrieste 6 minivan alle associazioni

MARCO ADAMO

La consegna dei furgoni da parte della Fondazione CRTrieste Foto Massimo Silvano

La Fondazione CRTrieste resta sempre vicina alla comunità. E ne ha dato conferma con la donazione di sei pulmini ad altrettante realtà triestine, con la cerimonia di consegna avvenuta ieri al Palachiarbola. Si tratta di moderni automezzi a nove posti della Citroën, modello Jumpy Combi. Tra i beneficiari figurano società sportive, enti del terzo settore e una parrocchia.
I mezzi saranno utili per le attività di Centro Minibasket Arcobaleno, Servolana Basket e Circolo della Vela Muggia. I pulmini, infatti, daranno un contributo non solo agli atleti, ma soprattutto alle loro famiglie, che spesso devono percorrere molti chilometri per allenamenti ed eventi agonistici. Non da meno è il supporto logistico per l'operato di soggetti quali la Cooperativa Sociale Luce e la Parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato Martiri, sempre attive nell'aiutare persone vulnerabili come anziani e disabili.
Infine, la presenza di numerosi amici a quattro zampe testimoniava anche la partecipazione dell'ultimo e inedito beneficiario della donazione, ossia l'Associazione Cani Salvataggio Trieste, specializzata nella formazione di unità cinofile per il salvataggio nautico.
«La Fondazione CRTrieste – ha dichiarato Enrico Eva, componente del consiglio di amministrazione, che ha consegnato le chiavi ai rappresentanti delle realtà coinvolte – crede profondamente nel valore educativo dello sport e nell'importanza dell'impegno quotidiano delle realtà che operano a servizio della comunità. Con questa donazione vogliamo sostenere chi, con passione e dedizione, accompagna i giovani nel loro percorso di crescita e garantisce servizi essenziali alle persone più fragili. I mezzi rappresentano un aiuto tangibile per continuare a svolgere attività di grande valore sociale a beneficio dell'intero territorio.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

San Giacomo in festa con mercatino e giochi

SILVIA DOMANINI

Il patrono

San Giacomo si prepara a celebrare il Santo Patrono con una mattinata di festa che sabato, dalle 9 alle 13, animerà il cuore del rione con un mercatino artigianale, momenti di socialità e attività dedicate ai bambini. L'iniziativa, presentata in una conferenza stampa in Comune, punta a rafforzare il senso di comunità e valorizzare una delle aree commerciali più vivaci della città, integrando tradizione religiosa e partecipazione civica. «È il secondo anno che accanto ai tradizionali festeggiamenti della parrocchia – spiega la vicesindaco e assessore alle Attività Economiche, Serena Tonel – affianchiamo una manifestazione che condivide questo momento sempre di più con i commercianti e le associazioni. Mi fa piacere ripetere questo esperimento che ha dato ottimi risultati ed è stato molto gradito. Vogliamo trasmettere e diffondere il fermento che Trieste vive nel centro, anche nei rioni, che sono un grandissimo valore per la città».

Tonel sottolinea inoltre la volontà di far leva, certamente, sui cittadini locali ma creare un'attrattività sempre più intensa per chi viene da altri rioni o per chi arriva a scoprire la città. «San Giacomo è un luogo con tantissimi punti di forza e conserva un'identità ancora ben radicata. E penso in questo senso anche alla parrocchia che è un luogo di pellegrinaggio. L'intenzione è di consolidarlo e promuoverlo anche in futuro e ringrazio chi è al nostro fianco e ci aiuta».

L'appuntamento è organizzato con la collaborazione dell'associazione "San Giacomo, il Nostro, il Vostro rione" e rientra nelle attività di animazione urbana del Distretto del Commercio "Vivi Trieste". A ricordarlo è Elena Pellaschiar, vicepresidente della Confcommercio provinciale e guida del Gruppo Commercio dell'associazione di categoria che sottolinea come il Distretto rappresenti uno strumento pensato per integrare le politiche di riqualificazione di quartieri e periferie, sostenere le imprese di vicinato e rendere più fruibili gli spazi comuni. «L'organizzazione di eventi attrattivi – spiega – può contribuire a raggiungere questi obiettivi, soprattutto in un tessuto sociale e produttivo coeso come quello di San Giacomo che, insieme a Roiano e ad alcune altre aree cittadine, è al centro dei progetti pilota del Distretto».

Anche il parroco di San Giacomo, Rudy Sabadin, evidenzia il valore comunitario dell'iniziativa. «Ringrazio l'amministrazione e Confcommercio per questo spunto che danno al rione. Ritengo sia molto importante questo appuntamento perché contribuisce a rafforzare la connessione tra le diverse componenti del rione che ha grandi potenzialità e rappresenta una grande sfida per la città dal punto di vista sociale e quindi anche con i suoi risvolti economici e culturali. Il quartiere, dove stanno arrivando sempre più turisti, sta migliorando sotto molteplici punti di vista, a beneficio dei residenti e delle attività economiche».

Durante la mattinata sarà allestita una piccola mostra mercato con prodotti artigianali selezionati, collocata sul lato destro della chiesa, vicino al parco giochi. E proprio ai più piccoli saranno dedicate attività di intrattenimento con truccabimbi, palloncini colorati e altre proposte pensate per coinvolgere le famiglie. La promozione dell'evento è stata curata attraverso i canali social, la comunicazione istituzionale e la distribuzione di flyer cartacei, anche con il supporto del Convention & Visitors Bureau Trieste. La giornata dedicata al Santo Patrono si concluderà alle 19 con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa parrocchiale, a suggellare una ricorrenza che unisce tradizione religiosa, vita di rione e attenzione al commercio di prossimità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Agostino da Biella domenicano
Il Giorno	203° ne restano 162
Il Sole	Sorge alle 5:37 Tramonta alle 20:46
La Luna	Sorge alle 15:03 Cala alle 0:16
Il Proverbio	La pazienza è la virtù dei forti.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
19.07	6	135
20.07	4	120
21.07	9	128
22.07	9	130
23.07	9	130
24.07	9	123

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

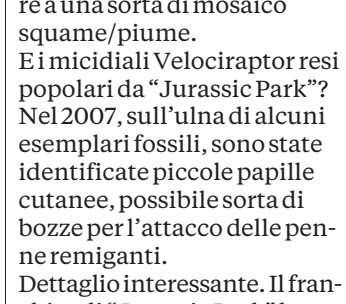
6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Dolores Pian da Renata, Luisa e Tiziana 150,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

LABORATORIO

Da Jurassic Park ai dinosauri piumati

FABIO PAGAN



Quando, nel 1993, i dinosauri di "Jurassic Park" irruppero sugli schermi di tutto il mondo, ovviamente già si sapeva che gli uccelli moderni sono i discendenti di quella moltitudine di straordinarie creature in gran parte scomparse nella grande estinzione del Cretaceo 66 milioni di anni or sono. Per rendere il film quanto più aderente alla realtà scientifica, Steven Spielberg si era affidato alla consulenza del paleontologo Jack Horner, uno dei massimi esperti di dinosauri – e a lui era ispirato il protagonista, il dottor Alan Grant, interpretato con grande successo dall'attore neozelandese Sam Neill (morto la scorsa settimana), che apparirà poi in altri due film di una saga che è arrivata ormai a sette episodi.

Ma né Horner, né Spielberg, e nemmeno Michael Crichton, l'autore dei romanzi che hanno ispirato i primi due film del ciclo, potevano immaginare che le nostre conoscenze sui dinosauri avrebbero affrontato di lì a poco un'autentica rivoluzione. La svolta è arrivata nel 1996 con la scoperta in Cina, nella regione nordorientale del Liaoning (ex Manciuria), di un piccolo dinosauro bipede lungo circa un metro, caratterizzato da una grande coda e da due corte braccine, vissuto circa 120 milioni di anni fa. Il nome, Sinosauropteryx, vuol dire letteralmente "rettile cinese piumato". È il primo dinosauro non-uccello che presenta evidenza di filamenti tegumentari – una sorta di protopiume che probabilmente aiutavano la termoregolazione corporea.

Negli anni successivi il Liaoning ha restituito i resti fossili di decine di dinosauri piumati magnificamente conservati. A cominciare dal Microraptor, dotato di vere e proprie piume su tutti e quattro gli arti. E non manca un dinosauro volante dotato di quattro ali, forse responsabile di misteriosi accumuli di ossa frantumate di uccelli primitivi.

Nel 2012 ecco lo Yutyrannus huali (nella foto), parente stretto del T-Rex, un predatore bipede alto 9 metri con evidenti tracce di piumaggio filamentoso esteso. A tutt'oggi è il più grande dinosauro piumato finora scoperto.

Questo ha spinto a ipotizzare che anche il gigantesco Tyrannosaurus rex avesse una copertura di piume. Ma si tratta di un'inferenza filogenetica non supportata da prove certe. Tanto più che impronte fossili della cute di T-Rex mostrano una pelle squamosa. Ma potremmo forse pensare a una sorta di mosaico squame/piume.

E i micidiali Velociraptor resi popolari da "Jurassic Park"? Nel 2007, sull'ulna di alcuni esemplari fossili, sono state identificate piccole papille cutanee, possibile sorta di bozze per l'attacco delle penne remiganti.

Dettaglio interessante. Il franchise di "Jurassic Park" ha cominciato a integrare le nuove acquisizioni paleontologiche. Il Pyroraptor di "Jurassic Park-Il Dominio" (2022) è il primo dinosauro piumato ad essere apparso sullo schermo. E dinosauri piumati sono stati introdotti anche nei videogiochi più recenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciò che non va

Strada di Cattinara fra trascuratezza e rischio di sinistri

«Desidero segnalare le pessime condizioni in cui versano il muro di contenimento e il marciapiede in Strada di Cattinara. Dal muro cola ininterrottamente acqua anche dopo giorni di siccità, il marciapiede è inutilizzabile e l'acqua finisce persino sulla carreggiata in curva, creando un evidente pericolo per la circolazione, specialmente per i motorini. Una laconica transenna avverte gli incauti passanti. Auspico che il Comune intervenga per la messa in sicurezza quanto prima. Ringrazio e porgo cordiali saluti». Da Ruben Cinerari

Due scorci di Strada di Cattinara, documentati dal nostro lettore Ruben Cinerari

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 21/7/2026

BARI	52	78	36	43	39
CAGLIARI	69	89	64	46	9
FIRENZE	75	1	80	42	35
GENOVA	85	60	15	6	32
MILANO	47	77	22	36	59
NAPOLI	64	68	25	45	9
PALERMO	42	24	66	48	76
ROMA	48	32	8	2	42
TORINO	82	15	7	6	51
VENEZIA	70	15	17	66	89
NAZIONALE	42	17	74	50	6

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	15	24	32	36
42	47	48	52	60
64	68	69	70	75
77	78	82	85	89

Numero Oro 52 — Doppio Oro 52-78

SuperEnalotto

13 - 14 - 15 - 29 - 38 - 63

Jolly 24 — Superstar 49

JACKPOT 197.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	46.883,73 €
Ai 442	4	431,22 €
Ai 21.041	3	27,30 €
Ai 339.832	2	5,25 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 106	3	2.730,00 €
Ai 1.677	2	100,00 €
Ai 12.602	1	10,00 €
Ai 28.024	0	5,00 €

Giorno & Notte

LIBRI

Ho buttato tutto il resto, Comisso presenta i racconti

Sarà dedicato alla narrativa contemporanea il prossimo appuntamento promosso dalla Società Internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici. Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione in viale Miramare 23 a Trieste, si terrà la presentazione del libro "Ho buttato tutto il resto", la nuova raccolta di racconti di Andrea Comisso, pubblicata da Hammerle Editori.

All'incontro, a ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili, interverranno l'autore insieme alla giornalista Cristina Bonadei, Sara Alzetta e Antonio Schiavulli, che accompagneranno il pubblico alla scoperta di un'opera composta da racconti capaci di alternare registri e atmosfere differenti: storie ispirate a vicende reali convivono con incursioni nel fantastico, riflessioni esistenziali, esercizi di metaletteratura e narrazioni che esplorano i grandi temi dell'esperienza umana.

"Ho buttato tutto il resto" raccoglie testi accomunati dal desiderio di interrogare ciò che consola, entusiasma o ferisce, senza pretendere di offrire risposte definitive. Ogni racconto invita il lettore a completarne il significato attraverso la propria sensibilità, in un dialogo continuo tra scrittura e interpretazione. La forma breve, curata con grande attenzione al valore di ogni parola, rende la raccolta accessibile anche a una lettura rapida, pur richiedendo spesso di rallentare il passo e ritornare sulle pagine per coglierne tutte le sfumature.

Andrea Comisso è nato e vive a Trieste. Dopo "Oggi le nuvole regalano una tregua" (2022), "Il contraccolpo dell'abisso" (2023) e "La fortuna del mercante di anticaglie" (2024), Ho buttato tutto il resto rappresenta la sua quarta raccolta di racconti pubblicata da Hammerle Editori, confermando un percorso letterario caratterizzato da una scrittura essenziale, intensa e capace di coniugare profondità e leggerezza.

L'iniziativa rientra nel programma di attività culturali dell'Associazione Cecovini, che prosegue il proprio impegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 18
nella sede dell'associazione Manlio Cecovini

Eventi in città

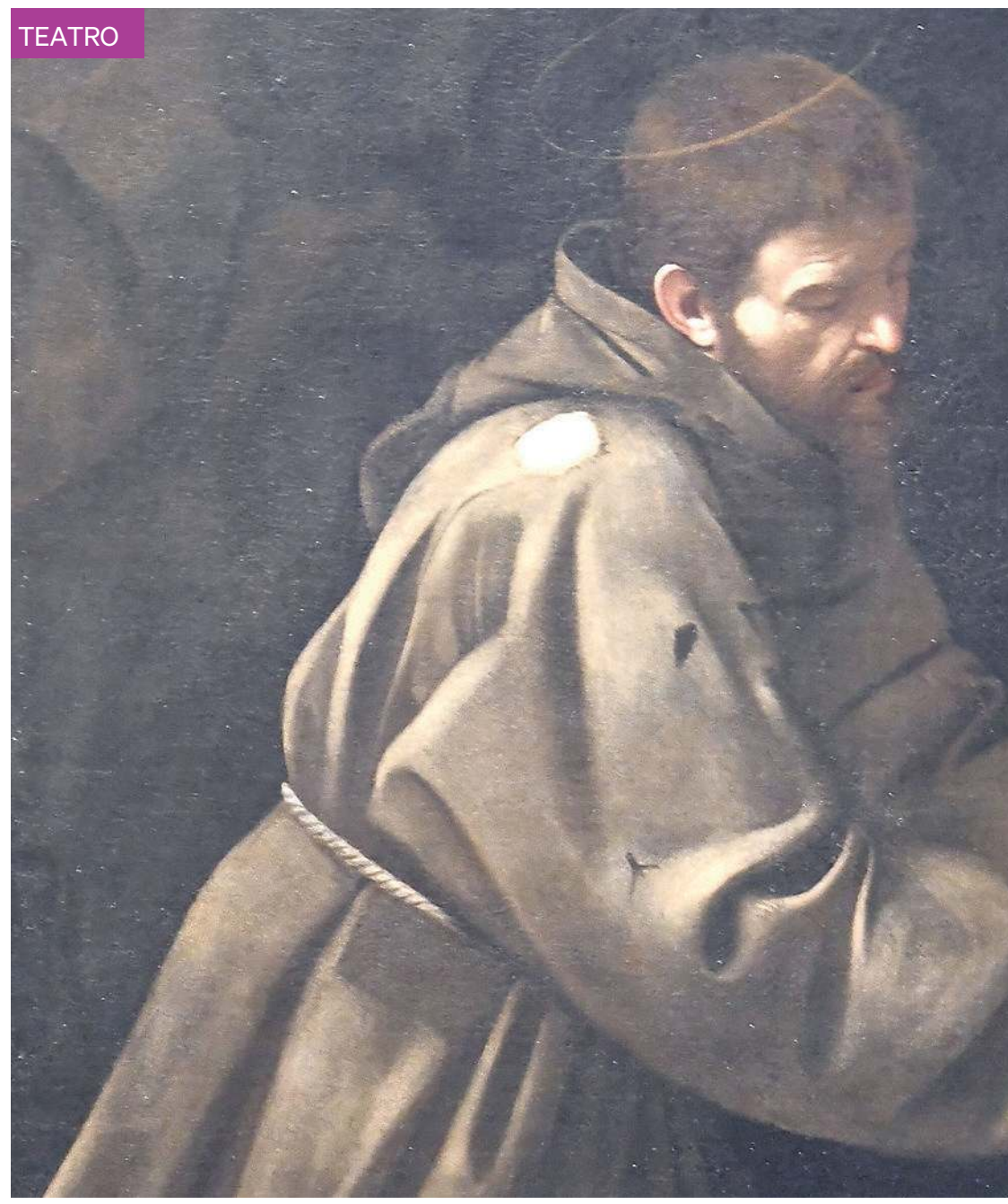
The NuVoices Project goes Funk

In piazza Verdi, alle 21, va in scena "The NuVoices Project goes Funk1", uno spettacolo travolgente, ricco di groove, energia e voglia di divertimento. Un viaggio nella grande Black Music, tra i classici intramontabili di Stevie Wonder, Tina Turner e Aretha Franklin, passando per le sonorità contemporanee di Justin Timberlake, fino a icone come Elvis Presley e Carole King, senza dimenticare alcune gemme della musica italiana. La formazione, ideata e preparata da Rudy Fantin, unisce le voci compatte e affiatate dei NuVoices a una band completa e arricchita da una potente sezione fiati.

Il disastro a Gaza Parlano i medici

Oggi alle 17. 30 al Circolo della stampa di Corso Italia si terrà un incontro sulla Palestina con i sanitari triestini che vi operano. Il pediatra Pierpaolo Brovedani terrà l'intervento "I sanitari vengono ancora uccisi e imprigionati". Il medico Gianluca Festini parlerà di "L'essenza dell'infanzia è stata distrutta. Il rapporto Human Rights Council dell'Onu". La ginecologa Daniela Gerin parlerà di "La quotidianità nei Territori Occupati. Una testimonianza diretta". Ci sarà poi uni ntervento da remoto del chirurgo umanitario inglese Tomo Potokar.

TEATRO



Come foglie, come vento come morbidi pani Vita di san Francesco

Il progetto ideato da Barbara Della Polla e scritto e interpretato da Antonio Catalano per gli 800 dalla morte

FRANCESCA SCHILLACI

La povertà come forma di conoscenza dell'umano, ma soprattutto la "beata ignoranza" come dimensione di una nuova meraviglia sono i temi profondi dello spettacolo teatrale "Come foglie, come vento, come morbidi pani. Vita immaginaria di San Francesco", progetto ideato da Barbara della Polla, scritto e interpretato da Antonio Catalano, che avrà luogo oggi mercoledì 22 luglio all'interno del Museo delle Antichità "J. J. Winckelmann" alle 21. Il progetto che si dirama in diversi programmi teatrali, ha ricevuto il patrocinio del Comitato Nazionale governativo 800 anni della morte del Santo, con il sostegno del Comune di Dolina, la Diocesi di Trieste, la parrocchia di Dolina e con il contributo del Comune di Trieste, Trieste Estate, la Regione Fvg e il Museo della Bora.

Si tratta di una rilettura immaginaria della vita di San Francesco, ponendo l'accento sulla contemporaneità di un messaggio di compassione e accoglienza, di visione umana attraverso la povertà e l'incontro dell'altro. La lettura interpretata da Antonio Catalano è volutamente «farfugliante e ignorante – scrive Barbara della Polla – a volte onomatopeica, impoverita e per questo autentica». Un racconto, dunque, che ripercorre il viaggio iniziatico del Santo durante il quale vengono messi in luce gli incontri: con la madre, con i panettieri, con la povertà tutta, ma soprattutto con l'ignoranza, resa nel testo non un insulto o un intrigo, bensì una possibilità di redenzione, atta a creare una nuova forma di conoscenza e di meraviglia. Lo spettatore si trova di fronte a un Francesco "cantastorie" che dona uno sguardo intriso del linguaggio dell'infanzia, scarno, a tratti apparentemente privo di significato, ma che porta in sé «i suoni del vento, della pioggia e delle foglie. – scrive ancora della Polla – Parole con l'odore di morbidi pani». Non c'è spazio per un approc-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
After the Hunt: Dopo la caccia V.O. 18:30 (sott. it.)
Sorry, Baby V.O. 21:00 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00
19:00-21:00 (in originale con s.t.)
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-18:10-19:50
a solo 3,50€
Obsession 16:10
21:30 (in originale con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
Minions & Monsters
15:45-17:00-18:30-20:00
Toy Story 5 15:30-17:10-18:45
Disclosure Day 18:30-21:15
a solo 3,50€
L'hangar rosso 15:30-21:45
a solo 3,50€
Backrooms: Everything... 20:30
a solo 3,50€
La casa: il rogo del male 21:30

Giorno & Notte

cio razionale in questo spettacolo, ma al contrario c'è la richiesta implicita di aprire le porte dell'anima, nutrire l'intelligenza emotiva che può risanare e far conoscere una nuova forma di compassione, di ascolto e di interpretazione della storia di San Francesco, che spogliandosi di tutto, si arricchisce di vita altrui e ne innalza il senso profondo attraverso il cammino della santificazione. L'attore Antonio Catalano è il fondatore della compagnia teatrale "Casa degli alfieri", un organismo di ricerca progettuale nel campo delle arti che ha sede nel cuore di Monferrato.
All'interno del progetto teatrale è previsto anche lo spettacolo "Il Vangelo raccontato da un asino patentato", un dialogo con Antonio Catalano e don Tomaz Kunaver che avrà luogo giovedì 23 luglio alle 18 nella chiesa di San Ulderico a Dolina. Gli spettacoli sono tutti ad ingresso gratuito.

ALLE 21

Al museo d'antichità Winckelmann con il sostegno del Comune e della Diocesi

Eventi in città

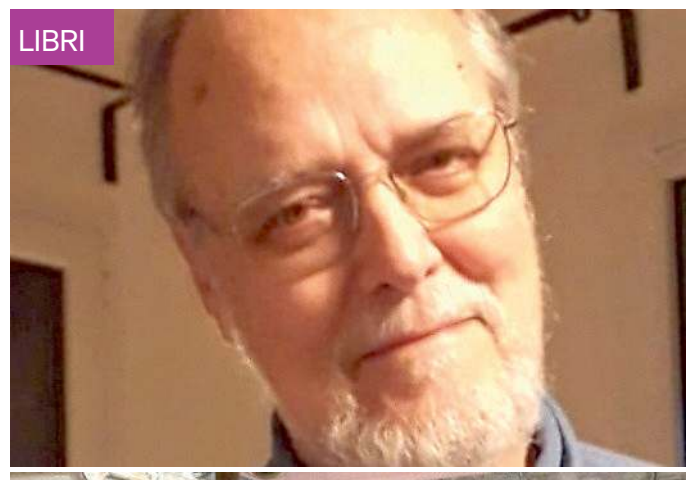
Il nuovo turismo con Nam

"Il nuovo turismo: successi ed eccessi" è il tema dell'evento durante il quale verrà presentato il numero 29 di Nord Adriatico Magazine. Nam è riuscito a mettere attorno allo stesso tavolo per discutere di questo attualissimo tema i sindaci Roberto Dipiazza di Trieste, Igor Gabrovec di Duino-Aurisina e Luca Fasan di Monfalcone, oltre a Maurizio Giudici presidente di Federalberghi Trieste. L'appuntamento è per mercoledì 22 luglio alle ore 18 alla Terrazza Ristobar Rilke al Campeggio Mare Pineta in località Sistiana 60/D.

Gli sloveni Širom al de Tommasini

Oggi alle 20.30 prosegue la rassegna estiva di Hangar Teatri al Giardino Pubblico di Trieste con il concerto del gruppo Širom che presenta al pubblico "Wind of Night, Hard-Fallen Incantations Whisper" un album che, senza dubbio, evoca più di tutti l'idea di un composizione musicale collettiva attraverso un folklore melodico rustico, fatto di strutture non lineari e dissonanze, capaci di sorprendere e affascinare ad ogni ascolto. Il gruppo sloveno, composto da Ana Kravanja, Iztok Koren e Samo Kutin, spazia sul palco tra quasi due dozzine di strumenti .

LIBRI



Lettere e poesie di Ezio Solvesi all'ex Lavatoio

ANNALISA PERINI

Questo pomeriggio alle 18.30 all'Ex Lavatoio di San Giacomo, in collaborazione con Amiscout, l'appuntamento è con Ezio Solvesi, che presenterà alcune opere dalla sua produzione letteraria e poetica. Al centro della serata saranno il romanzo "Un profumato mazzetto di viole" del 2024, e le raccolte in versi "Terra Acqua Aria Fuoco" del 2025 e "Tutintùn" del 2019. L'autore stesso leggerà liriche sia in italiano sia in dialetto, alcune anche inedite. E dalla sua produzione narrativa trarrà anche il racconto molto breve, un po' ironico e con finale a sorpresa, "Un amore a prima vista". In "Terra Acqua Aria Fuoco", diviso in quattro parti, gli elementi richiamano ora alla natura e ai problemi dell'inquinamento, ora a Trieste, città di mare, ora a temi cari alla poesia sociale e infine all'amore in tutte le sue forme. "Tutintùn" esplora invece argomenti di vario genere, in particolare immergendo nella città di ieri che si rispecchia in quella di oggi. "Un profumato mazzetto di viole" è poi il romanzo con cui ha esordito nella narrativa. E' la storia di una grande amicizia tra due donne, Lucia, la protagonista, da tempo in coma dopo un incidente, e Sara, sua coetanea. Raccontano in forma di diario, alternativamente in prima persona, le loro vicissitudini. "Mentre i colpi di scena coinvolgono il lettore sino all'ultima pagina e nessuno è quello che sembra – spiega l'autore – il romanzo sembra assumere toni da thriller. Tocca in realtà temi come l'amicizia, l'amore, il lutto, il miracolo del risveglio, la delusione, l'inganno e la violenza, il tutto immerso nella natura, a tratti poetica, di una città che potrebbe anche essere Trieste". Solvesi scrive occasionalmente sul giornale "El Cucherle" edito dal Circolo Amici del Dialetto triestino, di cui è segretario. Si dedica alla poesia sin da giovanissimo, ma ha iniziato a pubblicare e a partecipare a letture pubbliche dal 2007. Da alcuni anni propone conferenze su temi storici con particolare riferimento alla sua città, a cui è molto legato. "Le torri di Trieste" è un suo saggio pubblicato nel 2024. In forma di guida tascabile racconta delle torri di epoca romana e medievale, oggi un po' nascoste dagli edifici moderni, ma che è possibile riscoprire. Ingresso libero sino a esaurimento posti. Prenotazione al 3475625738. Annalisa Perini

Alle 18.30
all'ex Lavatoio
di San Giacomo

MUSICA

Eos Saxophone Quartet suona i suoi "INpulsi" Ritmi Urbani

Dopo il concerto di giugno alla Piccola Fenice, l'EOS Saxophone Quartet torna con "INpulsi – Ritmi urbani". L'evento musicale, organizzato dalla Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, si terrà martedì 28 luglio, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di TriesteEstate.
Il concerto proporrà un viaggio capace di abbattere le barriere geografiche e stilistiche attraverso diversi brani, cuciti insieme per far risuonare la voce, l'identità e il virtuosismo di ogni singolo sassofono. Il tutto si snoderà lungo un percorso imprevedibile, dove la tradizione colta dialogherà con la modernità.
La serata si aprirà con le calde e avvolgenti sonorità latine di Aldemaro Romero e Roberto Di Marino, per poi fare spazio alle atmosfere del virtuosismo narrativo di Barbara Thompson. La seconda parte invece esplorerà i contrasti della contemporaneità con l'energia ipnotica di Lachlan Kuhn. Sarà un'esperienza d'ascolto immersiva che celebra il sassofono non solo come strumento, ma anche come perfetto traduttore di mondi, culture ed emozioni diverse. Una notte di mezza estate in cui la musica si fa respiro comune.
L'EOS Saxophone Quartet, formato da Enrica Birsa (sax soprano), Christian Soranzio (sax contralto), Matteo Sincovich (sax tenore) e Daniele Tarticchio (sax baritono), riunisce musicisti di formazione accademica con una solida esperienza concertistica, accomunati dal desiderio di proporre un repertorio classico dal carattere contemporaneo e coinvolgente. Il concerto è reso pubblico grazie al contributo delle Fondazioni Casali e della Fondazione CRTrieste. Ingresso libero. —
N.P.

Martedì 28 luglio
al giardino
del Museo Sartorio

IN BREVE

Gala John Williams

Al Castello di San Giusto, alle 21.15, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste con la sua Orchestra propone il "Gala John Williams". In programma musiche dai film E.T., Harry Potter, Munich, Hook, Indiana Jones, Jurassic Park, Schindler's List, Star Wars, Superman Direttore Gioele Muglialdo.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388, 335 434046. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, il supporto è sempre disponibile per chi si trovi in stato di bisogno.

Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Uscire dall'alcol con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Narcotici anonimi

Uscire dalla stretta della dipendenza da sostanze non è una facile impresa: farlo assieme ad altri è un aiuto sempre importante.
Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 14:35-16:35-18:10-22:45
Odissea 14:00-1 4:20-15:00-15:30-16:00-17:00-18:00-18:45-19:00-19:30-20:00-20:30-21:00
La casa: il rogo del male 21:45
Obsession VM 14 22:30
Toy Story 5 14:00

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:00
Odissea V.O. 20:30 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:30-18:30-21:00
Election Day 19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 17:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:30
Minions & Monsters 18:30
L'hangar rosso 20:20

TEATRI

TRIESTE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
Castello di San Giusto **"Concerto con musiche per film di John Williams."** *Oggi mercoledì 22 luglio ore 21.15. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Tieste.*

Cultura e Spettacoli

L'Hostaria Histra di Milan Rakovac, fulcro d'Europa

Lo scrittore croato Milan Rakovic

L'autore, figlio di un eroe nazionale jugoslavo, incarna nei suoi scritti lo spirito dell'Istria: «Italia, Slovenia e Croazia, non sono in alcun luogo più deboli che qui; e proprio per questo, in nessun luogo sono più forti»

DIEGO MARANI

L'autore

Quando penso a Milan Rakovac, mi viene in mente uno di quei vecchi capi indiani dal volto rugoso, segnato dagli anni e dagli elementi, con il suo copricapo di piume, accovacciato su un'altura, che scruta l'orizzonte e raccoglie segni premonitori nel vento e nelle nuvole. Milan oggi scruta invece il filo di fumo che esce dalla sua sigaretta, seduto alla terrazza del caffé davanti alla biblioteca di Umago dove ha appena presentato il suo libro "Hostaria Histra", un elogio alla sua terra, «giardino sperimentale d'Europa», come fu definita proprio dall'Ue. «Sono convinto che l'Europa nascerà qui, tra Klagenfurt, Udine, Trieste, Capodistria, Pola e Fiume, oppure non nascerà affatto», scrive nelle sue pagine. Perché qui la gente ha capito che non c'è salvezza nelle patrie e che tutte vanno guardate con sospetto. L'Istria diventa allora l'osteria di Milan, dove nessuno è completamente a casa, Zagabria è lontana almeno quanto Lubiana ma Roma ancora di più. «Italia, Slovenia e Croazia non sono in alcun luogo più deboli che in Istria; e proprio per questo, in nessun luogo sono così forti». Perché qui la loro forza viene dalla loro unione, dal loro essere espressioni di cultura e non di dominio, non più nazioni ma popoli che in Istria si mescolano fuori dai loro confini. Le lingue di Milan sono tante, lui si proclama locutore di croato ciacavo ma la sua vera lingua è l'istroveneto quella della sua poesia che è inesorabilmente miscuglio e provocazione, fatta di «parole svolanti»:

"Ti svoli, ti svoli come una argentada stela cadente,
ti svoli ne el ade e ne el empireo a Zablog dove che i ga copà undici
de i nostri
parola mia, frecia svolante.
No' te conosso no' so cossa ti xe, te zerco
per riconoserte, ciaparte, meterte in squara, cantarte (popiezati)"

Milan è figlio di un eroe nazionale jugoslavo ucciso in circostanze sospette nel gennaio del 1945. Joakim Rakovac con il suo gruppo di partigiani operava nelle montagne del Gorski Kotor ed è lì che una pattuglia tedesca lo sorprese in un'imboscata. Ferito nei combattimenti, riuscì a fuggire ma fu trovato morto il giorno dopo. Non si sa se per le ferite riportate o se assassinato dai servizi segreti del Partito o dall'armata partigiana che non vedevano di buon occhio il movimento di liberazione istriano e le sue intenzioni autonomiste. Dopo la guerra Joakim Rakovac fu proclamato eroe nazionale. A Parenzo gli è dedicato un monumento e non c'è paese sulla costa istriana che non abbia una strada o una piazza a lui intitolata. Milan aveva sei anni quando il padre morì e l'esercito jugoslavo lo prese sotto la sua ala protettrice, forse anche per controllarlo, arruolandolo poi nella marina militare. Ma Milan era un poeta, non un soldato e ricorda quegli anni con un misto di nostalgia e insofferenza per il rigido inquadramento militare cui era sottoposto. I suoi superiori conoscevano la sua passione per le lettere e quando saliva a bordo per una missione, come prima cosa gli sequestravano penna e quaderni. «Su quelle navi si moriva dal freddo! Assieme a quattro siluri, portavamo novemila litri di cherosene e non ci facevano accendere neanche un fiammifero, per paura che saltasse tutto per aria!» Il marinaio Rakovac divenne comunque comandante di un cacciatorpediniere, in quella marina da regata e gran pavese che Tito sfoggiava nei raduni dei paesi non allineati. Nei dieci anni che passò in mare, imparò l'inglese e il francese e frequentò il mondo delle cortesie militaresche dove amici e nemici si sfidavano in eleganza e parate. Una volta tornato sulla terraferma, i suoi superiori si rassegnarono infine all'idea che Milan Rakovac era più adatto a tenere la penna che il fucile e ne fecero il caporedattore della pagina culturale di Front, la rivista delle forze armate jugoslave. Milan Rakovac è forse l'ultimo degli jugoslavi e se è sempre stato critico nei confronti dei nazionalismi e allergico alle patrie, rimpiange della Socijalistička Federativna Republika Jugoslavija il tentativo di tenere insieme «i cupi Balcani» al di là dell'angustia delle etnie. La sua età, la sua reputazione di scrittore, il suo passato militare e il suo eroico pedigree familiare, gli hanno sempre permesso di tuffarsi nelle mischie culturali e politiche della Jugosfera con una libertà che ad altri non sarebbe stata concessa. Con il regime titino trovò un modus vivendi, una specie di patto di non aggressione. Con la sua matrigna patria croata non ebbe mai nessuna remora. Alla fine delle guerre jugoslave, quando in ogni paese dell'estinta federazione si demolivano i vecchi monumenti e si rinominavano strade e piazze intitolandole a nuovi eroi, Milan insor-

IL LINGUAGGIO

Lui si proclama locutore di croato ciacavo ma la sua vera lingua è l'istroveneto

LA VITA

Comandante di un torpedinere nella marina di Tito divenne poi redattore culturale

Demetra Bellina ambientalista «Greta ci insegna a combattere»

ELENA GRASSI

Il film

«Greta Thunberg è stata molto criticata per il suo attivismo ambientale ed è stata bravissima a resistere. Ci ha dimostrato che bisogna prendere in mano le situazioni e le cose che non ci stanno bene, capirle e decidere con la nostra testa per cosa vale la pena combattere. Portare questi valori in un film non solo per bambini ma anche per gli adulti che non hanno dimenticato di essere stati bambini, ci ricorda che le favole, da sempre, attraverso la metafora e la fantasia, aiutano a crescere. Credere a qualcosa di più alto di noi come individui, ci esorta a creare una vita migliore per quelli che verranno dopo». Parole sentite, toccanti, ma estremamente convinte quelle di Demetra Bellina, l'attrice udinese che ha presentato con il regista Berardo Carboni al festival del cinema di Giffoni Greta e le favole vere, in uscita il 6 agosto nelle sale italiane.

Il film vede un cast corale di attori amati dal grande pubblico e devoti alla causa green, come Raul Bova, Sabrina Impacciatore e Donatella Finocchiaro, e la partecipazione di Giovanni Visentin, altro volto udinese del grande e piccolo schermo.

Al centro della storia c'è Greta (Sara Ciocca) una bambina italiana di dieci anni che, ispirata dalle battaglie ambientaliste di Greta Thunberg, decide di liberare, con l'aiuto della sua babysitter Katy (Demetra Bellina), un cucciolo di orso polare tenuto prigioniero da due bracconieri, e di riportarlo al Polo Nord, attraverso un viaggio che è insieme avventura e percorso evolutivo, fatto di ostacoli, incontri e scelte che mettono continuamente alla prova il suo coraggio. Una favola semplice e forse ingenua, ma che nella sua immediatezza, in quell'istinto primordiale di difesa della vita e della natura, anche di fronte all'incredibile, porge delle riflessioni profonde su tanti temi, dal cambiamento climatico alla prepotenza dell'uomo, dal necessario recupero del senso di comunità al non voltarsi indietro di fronte alle ingiustizie. «La mia famiglia ha un'azienda di ricerca ambientale e quindi sono cresciuta con questa sensibilità e sono vegetariana – spiega Bellina - nel mio piccolo faccio quello che riesco: una persona non smuove una montagna, ma può smuovere al-

L'attrice udinese (al centro) con il cast del film al Giffoni (da Fb)

Mittelfest porta i Romano Drom in piazza a Cividale

Si riaccende la grande musica di Mittelfest in piazza Duomo a Cividale: oggi alle 21 tocca ai Romano Drom con Prikezhia in prima nazionale: i gipsy-valacchi ungheresi portano l'energia contagiosa e i ritmi senza confini della Mitteleuropa in un mix malinconico e travolgente, una fusione di strumenti tradizionali a corda e a percussione con la batteria e il basso moderni.

Vera Politkovskaja a Pordenonelegge a vent'anni dal delitto

Fra i protagonisti di Pordenonelegge nella nuova Dissensio Arena, ci sarà anche Vera Politkovskaja, a 20 anni dall'assassinio della madre, la giornalista russa Anna Politkovskaja (7 ottobre 2006). Domenica 20 settembre, alle 15.30 incontrerà il pubblico della Festa del libro e della libertà, proprio nei giorni che precedono l'anniversario dell'omicidio.

A Trieste l'avanguardia è donna: Fini, Lupieri, Melan, Pittoni e Reina

Inaugura domani al Magazzino 26 la grande esposizione sulle cinque artiste globali degli anni '20

Il celebre autoritratto di Leonor Fini

Mostre

Dopo il grande successo conseguito all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, sono riunite per la prima volta a Trieste nella mostra "L'arte triestina al femminile nel '900 d'avanguardia italiano ed europeo", ideata e curata da Marianna Accerboni, che s'inaugura domani alle 19 al Magazzino 26, Leonor Fini, Maria Lupieri, Maria Melan, Anita Pittoni, Miela Reina: cinque artiste triestine che hanno rappresentato l'avanguardia assoluta a partire dagli anni Venti a livello locale e internazionale, esportando con successo in tutto il mondo i loro poliedrici linguaggi (pittura, fashion, scenografia, costumi teatrali, arredamento, gioielli ecc.) di libertà e innovazione sia nello stile di vita che nell'arte.

L'esposizione è realizzata in coorganizzazione con il Comune, media partner Il Piccolo e con il sostegno di Fondazione CRTrieste, Le Fondazioni Casali ETS, Ciaccio Arte / Big Broker Insurance Group, Azienda Agricola Zidarich, Videoest, Gruppo Ermada, Finzi Carta. In mostra oltre 220 opere tra dipinti, disegni, bozzetti teatrali e di moda, ceramiche, fotografie, lettere, documenti, libri, abiti, gioielli, accessori, profumi e materiali d'archivio.

I destini delle cinque artiste, Self made women entusiasticamente apprezzate da Gillo Dorfles, s'intrecciano inizialmente in una Trieste dove si formano frequentando nel quotidiano Saba, Svevo, il pittore Arturo Nathan, il futuro gallerista Leo Castelli, Bobi Bazlen, grande traghettatore della letteratura dell'Est europeo in Italia, e lo stesso Dorfles, loro coetaneo.

La Fini è presente con opere in gran parte realizzate a Trieste o provenienti da collezioni pubbliche e private triestine. Tra i dipinti, l'iconico autoritratto del Revoltella, una raffinata e inedita tela dedicata al Carcere di Capodistria e una al porto di Trieste, dipinte intorno ai vent'anni, e il potente ritratto di una nobildonna triestina che viveva negli anni '40 a Roma, che testimonia con un'inedita collana di foglie (e non di brillanti!), l'estro infinito di Leonor; i finissimi ritratti a matita nella sua prima maniera giovanile del triestino d'importazione Paolo Pizzoni (1928) e dell'editore Giovanni Scheiwiller (1929); le ignote ceramiche con i fantastici decori a tema gatto prodotti negli anni '50 dalla Società Ceramica Italiana di Laveno Mombello (Va), inserite nelle forme dell'architetto triestino Guido Andloviz e della grande designer Antonia Campi. E poi, tra gli altri, il bozzetto per il costume di Anna Magnani per il film di Jean Renoir "La carrozza d'oro" e le cartoline inedite, appartenute alla madre Malvina Braun, che raccontano di un'Argentina selvaggia, quella in cui nacque nel 1907 la pittrice.

Serpeggia in mostra il fascino dell'esoterismo, di gran moda nell'Europa del primo '900, anche in ragione dei milioni di morti della Grande Guerra con cui i parenti cercavano un contatto: disciplina condivisa da Dorfles con Fini e Lupieri, di cui l'intellettuale triestino era grande amico.

Di ambedue, la mostra propone anche opere legate all'occulto, più torbide quelle della Fini, più giocose e narrative quelle della Lupieri. Di quest'ultima, cui Dorfles riconosceva grandissimo talento, ritenendola più interessante di Leonor, sono esposti dipinti, disegni per tessuti e oggettistica femminile di design, tra cui vari inediti.

Pittoni è sobria e geniale sperimentatrice di tessuti e fogge d'avanguardia in cui intreccia lana, juta e cotone con rayon, bobalan (sniafiocco o fibra artificiale prodotta dalla Sniaviscosa) a fili di ginestra, rame e argento. Dopo il secondo conflitto mondiale si trasformerà, con il supporto di Saba e altri intellettuali, in editrice. In mostra alcune delle sue rarissime edizioni.

Un po' diversa appare la vicenda della più giovane Miela Reina, classe 1935, che, partita dall'espressionismo figurativo, promosse happening d'avanguardia, creando in diretta davanti al pubblico, durante gli spettacoli, le proprie scenografie: la sola artista – così Dorfles - dell'area giuliana ad aver creato dagli anni Sessanta ai Settanta un'opera degna di essere considerata come una solitaria e inimitabile avventura della fantasia".

La mostra, oltre a testimoniare l'avanguardia dell'arte triestina femminile del '900, svela le caratteristiche precipue di una città fuori dalle righe rispetto al contesto italiano, allora eccezionalmente all'avanguardia sul piano culturale e dei costumi, da cui germina certamente il suo fascino attuale, recentemente riscoperto (fino al 27.9 / giov 16-20 / ven sab dom e festivi: 11-20 / info: www.triesteculturra.it / +39 335 6750946).

se contro la furia distruttrice dicendo che tutto avrebbe dovuto essere conservato, non solo i monumenti jugoslavi ma anche quelli asburgici e italiani. «Perché è tutta roba nostra, eravamo sempre noi!»

Milan fu un consapevole testimone del suo tempo e coltivò amicizie che potevano essergli pericolose, come quella con Ligio Zanini. Racconta che quando la Croazia divenne stato indipendente, chiese al vecchio forzato di Goli Otok come si sentisse infine da uomo libero. «Come uno che è stato tenuto stretto per i coglioni per cinquant'anni! Si fa fatica a rimettersi dritti...» Nella prefazione a "Hostaria Histria", Aljoša Pužar definisce Rakovac una «brillante anomalia dei canoni letterari nazionali» che quando proclama la sua visione del mondo, «ha l'aria di un predicatore di strada» o di un pazzo di Dio in stile russo, sempre «sorridente eppur mortalmente serio violatore di ogni limite».

Rakovac è in fondo l'erede del più schietto antifascismo contadino istriano, consapevole che in una terra di mezzo come l'Istria pretendere l'appartenenza pura è un gioco pericoloso che porta solo alla tragedia. La sua Hostaria prende così le forme di un rifugio picaresco e anarchico dove si pratica l'internazionalismo più sfacciato e dove anche i migranti delle rotte balcaniche sono i benvenuti. Anche loro subito istriani al solo passaggio per queste terre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea

POST-NAZIONALE

Tutti i monumenti, jugoslavi, italiani, austriaci vanno tenuti: «Perché è tutta roba nostra»

tre persone, diffondere il messaggio, come ha fatto Greta Thunberg e anche la nostra piccola Greta italiana, capace di coinvolgere nella sua impresa tutti coloro che ama. Il film è piaciuto molto ai giovani spettatori di Giffoni per le tematiche che affronta, ma anche per il modo in cui le affronta, perché oggi si è persa la ricerca della favola, del bello, della dolcezza, ed è importante mostrare questi aspetti dopo tutta la violenza a cui siamo sottoposti ogni giorno dai media». Bellina è entrata nel progetto avendo già lavorato con il regista Carboni per "Yutopia" (2018), ma «facendo il provino come tutti, senza favoritismi», tiene a precisare, incontrando un personaggio che ha superato, come lei, un grande dolore. «Katy è molto sensibile anche se si è schermata per le cose che le sono successe in passato – continua l'attrice – e racchiude in sé fragilità e resilienza. Porta dentro il dolore della solitudine, del tradimento, della delusione, come tante persone. Mentre stavo sul set, anche io affrontavo un periodo molto difficile perché si era ammalato mio padre, che è mancato durante le riprese. Per questo, il personaggio, nell'intimità e nell'emotività, l'ho sentito molto affine a me stessa in quel momento. Inoltre ho preso ispirazione da mia sorella, perché Katy per Greta, più che una babysitter, è una sorta di sorella maggiore, con un ruolo di protezione». Bellina è attualmente al cinema anche come co-protagonista con Francesca Inaudi (rispettivamente figlia e madre), del film "Il mondo oltre" di Dario Germani, girato lo scorso anno in Tunisia per ricreare uno scenario post apocalittico di estrema desertificazione, quasi il presagio del futuro denunciato da Greta Thunberg e ispirato al mito della caverna di Platone. «Per trovare la chiave d'immedesimazione in personaggi anche molto diversi, lavoro sulle loro motivazioni profonde – chiude Bellina - sulla loro identità, e su quella parte bambina che è rimasta dentro di noi e che ci fa avere il coraggio di credere alle favole".

IL RUOLO

L'attrice udinese nel cast del film ispirato alla vita della giovane attivista Thunberg

IL RUOLO

Rappresentarono l'arte più avanzata a partire dagli anni Venti a livello locale e internazionale, esportando con successo in tutto il mondo i loro poliedrici linguaggi di libertà e innovazione sia nello stile di vita che nell'arte

Cultura e Spettacoli

La mostra

Quegli incredibili anni Settanta: arte, moda e design alla Spazzapan di Gradisca d'Isonzo

Prosegue il programma degli eventi collaterali alla mostra "Italia settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda Design" con l'apertura della mostra "FVG70.02. Nuovi modelli di ricerca", secondo capitolo di "FVG Settanta. Arti visive in Friuli Venezia Giulia negli anni '70", ospitata dal 23 luglio al 29 novembre alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo.
Nel sistema dell'arte italiana tra gli anni Sessanta e Settanta, il Friuli Venezia Giulia rappresenta un territorio ricco di esperienze, linguaggi e sperimentazioni che, nonostante la loro rilevanza, hanno trovato solo parziale riconoscimento nella storiografia nazionale. Da questa consapevolezza nasce

Una scultura esposta a Gradisca

"FVG70.02. Nuovi modelli di ricerca", una mostra che propone una rilettura di quella stagione attraverso il concetto di muro invisibile: una barriera simbolica che ha separato la vitalità della ricerca artistica regionale dalla sua piena ricezione critica.
Il progetto, curato dal Curatore e Conservatore della Galleria, Lorenzo Michelli, invita a riflettere sul sistema dell'arte del decennio, mettendo in relazione artisti, istituzioni, gallerie, associazioni culturali e spazi di sperimentazione che hanno contribuito alla definizione dell'identità contemporanea del territorio. Più che offrire una narrazione conclusa, la mostra restituisce la complessità di un contesto aperto al confronto con le principali ricerche artistiche italiane e internazionali.

Gli ottant'anni di Bennato Non sono solo canzonette

di **Andrea Giuseppe Cerra**

Un'eccezione nel panorama italiano diviso fra poesia e impegno politico: il cantautore ha scelto il linguaggio del rock, del blues e della satira
I suoi grandi classici non sono reperti da museo ma parlano al presente

L'anniversario

L'ultima volta è stato un ritorno che aveva il sapore della memoria. Il 3 novembre scorso, sul palco del Politeama Rossetti, Edoardo Bennato ha ritrovato Trieste con il tour Sono solo canzonette, quello nato per celebrare i quarantacinque anni del disco che nel 1980 cambiò la storia del rock italiano. Tra il pubblico c'era chi lo aveva già applaudito nello stesso teatro quasi mezzo secolo prima, quando arrivò in città con i capelli ricci, la chitarra, l'armonica al collo e una manciata di canzoni destinate a diventare classici. Pochi artisti possono raccontare un rapporto così lungo con una città. Ancora meno possono farlo festeggiando ottant'anni, domani, senza che la loro musica sembri appartenere al passato.

Un caso unico in Italia

Bennato è sempre stato un'eccezione nel panorama italiano. Mentre la stagione dei grandi cantautori si divideva fra poesia, impegno politico e confessione intimista, lui sceglieva il linguaggio del rock, del blues e della satira. Si presentava da solo sul palco, con chitarra, armonica e kazoo, costruendo spettacoli che sembravano quelli dei busker londinesi più che dei cantautori italiani. «Sono solo canzonette», ripeteva, ma dietro quella formula si nascondevano alcune delle analisi più lucide sul conformismo, sul potere e sulla manipolazione.

La musica di strada

Nato a Napoli nel 1946, cresce in una famiglia dove la musica è una presenza quotidiana. Con i fratelli Eugenio e Giorgio forma il Trio Bennato, ma la svolta arriva quando decide di trasferirsi prima a Milano e poi a Londra. Nella capitale britannica studia Architettura, si mantiene anche suonando per strada e assorbe la lezione del folk e del rock anglosassone. Racconterà più volte che proprio l'esperienza dei musicisti di strada gli insegnò la lezione più importante: conquistare il pubblico senza filtri, senza effetti speciali, contando soltanto sulle canzoni. Quando torna in Italia, le case discografiche non sanno bene come collocarlo. È troppo rock per il cantautorato tradizionale e troppo cantautore per il rock dell'epoca. I primi dischi – Non farti cadere le braccia, I buoni e i cattivi, La torre di Babele – raccolgono il consenso della critica e di un pubblico sempre più numeroso.

GLI INIZI DELLA CARRIERA

La musica a Napoli con i fratelli poi a Milano e Londra dove studia architettura e si mantiene suonando per strada scoprendo il folk e il rock

La consacrazione nel 1977

La definitiva consacrazione arriva nel 1977 con Burattino senza fili, che trasforma Pinocchio in una straordinaria metafora dell'Italia contemporanea. Tre anni dopo Bennato compie un'impresa rimasta senza precedenti: pubblica nello stesso anno due album destinati a diventare entrambi bestseller, Uffa! Uffa! e Sono solo canzonette. È il 1980 e il Paese canta Il gatto e la volpe, L'isola che non c'è, Il rock di Capitan Uncino, Viva la mamma. Dietro quelle melodie immediate, però, si nasconde un autore che diffida delle verità assolute e invita il pubblico a non fidarsi dei falsi salvatori. Peter Pan, Capitan Uncino e Pinocchio diventano personaggi politici prima ancora che letterari. Quello è anche l'anno della svolta nei concerti. Bennato decide di portare il rock italiano negli stadi, una scelta che molti giudicano azzardata.

L'ANNO DELLA SVOLTA

Nel 1977 pubblica l'album Burattino senza fili, che trasforma Pinocchio in una straordinaria metafora dell'Italia contemporanea: ed è il successo

Allo Stadio Friuli a Udine

Il 5 luglio 1980 arriva allo stadio Friuli di Udine, una delle tappe più significative di quel tour entrato nella storia. È uno dei concerti che segnano definitivamente l'ingresso del rock italiano nella dimensione dei grandi eventi. Chi c'era ricorda un Bennato instancabile, capace di passare dall'energia del rock ai momenti più raccolti senza perdere il contatto con il pubblico. Il rapporto con il Friuli-Venezia Giulia, però, era nato già prima.

Al Rossetti di Trieste

Nell'aprile del 1979 tiene due concerti al Politeama Rossetti, quando Burattino senza fili è ormai diventato un fenomeno generazionale. Torna nel 1982, con il successo ormai consolidato, e negli anni successivi la sua presenza nella regione diventa una costante, tra festival estivi, piazze e rassegne musicali. Trieste e Udine finiscono così per accompagnare, a intervalli regolari, le diverse stagioni della sua carriera. Anche quando le sue canzoni dominano le classifiche, non rinuncia a criticare il sistema discografico e il conformismo dello spettacolo. È una posizione che gli costa qualche incomprensione, ma che contribuisce a costruire un'identità artistica rimasta intatta per cinquant'anni. Lo stesso spirito si ritrova nel concerto del 3 novembre 2025 al Rossetti.

Canzoni sempre attuali

Non è una semplice operazione nostalgia. Bennato ripropone i grandi classici senza trasformarli in reperti da museo, dimostrando come L'isola che non c'è, Il gatto e la volpe o Sono solo canzonette continuino a parlare al presente. In sala convivono gli spettatori che lo seguivano negli anni Settanta e ragazzi che quelle canzoni le hanno conosciute grazie ai genitori o alle piattaforme digitali. È la prova di una straordinaria capacità di attraversare le generazioni. La sua forza, del resto, è sempre stata questa. Non inseguire le mode ma restare fedele alla propria idea di musica. Mentre il mercato cambiava, Bennato continuava a scrivere canzoni che parlavano di libertà, responsabilità individuale e spirito critico. Dietro l'apparente leggerezza delle sue favole si nasconde ancora oggi un invito a diffidare di chi promette soluzioni semplici e felicità immediate. Ottant'anni dopo la nascita, Edoardo Bennato rimane un caso unico nella musica italiana: il primo vero rocker del nostro Paese, un cantautore capace di riempire gli stadi senza rinunciare all'ironia, un artista che ha fatto della libertà la propria cifra stilistica. E il lungo filo che lega il Rossetti, lo stadio Friuli e le tante piazze del Friuli-Venezia Giulia racconta meglio di qualsiasi celebrazione quanto profondo sia rimasto, dopo quasi mezzo secolo, il rapporto tra il "pirata del rock" e questo territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISCOGRAFIA

Dal 1973 trenta album in studio e dal vivo

La discografia di Edoardo Bennato (il primo album nel 1973) si distingue per l'uso del concept album, una formula in cui i dischi sviluppano un unico tema o rileggono favole classiche in chiave satirica e sociale. Sono di questo tema I buoni e i cattivi (1974): un attacco ironico al potere e alle sue regole rigide; Burattino senza fili (1977) usa la favola di Pinocchio per criticare il conformismo; Sono solo canzonette (1980): rilegge Peter Pan per parlare di libertà e fantasia.
Bennato ha realizzato 20 album in studio, dai debutti folk-rock agli esperimenti blues e pop e 10 album dal vivo che testimoniano la sua energia da one-man-band sul palco.

Sport

Con il 5x1000
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

Mercoledì 22 Luglio 2026

Tra Comune e club segnali di disgelo per il PalaRubini

Incontro a ranghi completi in call tra la delegazione del Municipio e il board biancorosso guidato dal nuovo presidente Hiller
Massima collaborazione per una soluzione sull'utilizzo del palazzo

LORENZO GATTO
TRIESTE

Il caso

Serviva un segnale, ed è arrivato. Il comunicato congiunto rilasciato dal Comune di Trieste e dalla Pallacanestro Trieste dopo l'incontro di oggi sulla futura gestione del PalaRubini conferma ciò che andiamo dicendo da tempo. Tra le parti non solo deve esserci dialogo, ma la strada del compromesso è l'unica percorribile. Non ci sono alternative reali e l'impressione è che, in fondo, nessuno la sta nemmeno cercando. Attorno al tavolo si sono seduti tutti i protagonisti di questa vicenda. Per l'Amministrazione comunale c'erano l'assessore allo Sport Elisa Lodi, il Direttore Generale Fabio Lorenzut, il Ragioniere Capo Vincenzo Di Maggio e il Direttore degli impianti sportivi Fabio Cipriani. Dall'altra parte, il nuovo Consiglio di Amministrazione biancorosso al completo: l'azionista di maggioranza Josh Hiller, Connor Barwin e Aaron Leopold, affiancati dal GM Michael Arcieri, dall'Assistant GM Daniele Cavaliero e dallo staff societario. Con loro anche Daniele Muha, Presidente di Trieste Basket, a presidiare il legame con la quota locale della proprietà. Tavolo affollato e autorevole, ma soprattutto concorde su una premessa fondamentale: la Pallacanestro Trieste è un asset sportivo e culturale imprescindibile per l'intera città. Ed è proprio da questo punto fermo che si è partiti per analizzare la situazione. L'incontro è stato cordiale e costruttivo, si sono ripercorse le opzioni già sul piatto e se ne sono aperte di nuove, con l'impegno di rivedersi a brevissimo. Ma al di là delle formule diplomatiche e dei comunicati ufficiali, c'è una realtà dei fatti chiarissima. Comune e società si cercano perché hanno un reciproco bisogno l'uno dell'altra. Da un lato c'è il Comune. Che senso avrebbe per l'Amministrazione gestire una cattedrale nel deserto come il PalaRubini senza la sua anima naturale? Un palazzetto di quelle dimensioni vive, respira e produce valore economico e sociale solo se c'è una squadra di vertice a riempirlo ogni settimana e a far battere il cuore di migliaia di tifosi Dall'altro lato c'è la nuova proprietà americana guidata da Hiller. Le sue parole sono state chiare: c'è la ferma volontà di trovare un accordo sostenibile dal breve al lungo periodo per mantenere sede e attività a Trieste. Per mille motivi, la Pallacanestro Trieste non può prescindere dal PalaRubini. È la sua casa, il suo fortino, il luogo dove la passione della piazza si trasforma in fattore campo. Sradicare la squadra da lì significherebbe ridimensionare il progetto, snaturarlo e ferire la tifoseria. Le parti si rivedranno presto per stringere i tempi e la sensazione è che la soluzione si troverà. E quando gli interessi coincidono così profondamente, l'accordo non è solo auspicabile: è un atto dovuto verso la tifoseria e l'intera città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Josh Hiller

10

Nella proposta presentata tre settimana fa il Comune ha offerto l'affitto per un anno dell'impianto a 10 mila euro (oltre a investimenti a suo carico per migliorare la struttura) con l'impegno di Pall. Trieste a presentare un Project financing per le gestione nei prossimi anni

In alto il PalaRubini gremito durante il derby con Udine e sotto l'assessore Elisa Lodi

L'ex di Trieste e Venezia Denzel Valentine

Con Valentine Udine è ok A Trento manca un play

Le avversarie di Trieste stanno completando i loro roster pronte per cominciare la preparazione

TRIESTE

Il mercato

Dopo aver infiammato il parquet del PalaRubini un paio di stagioni fa ed essere passato a difendere i colori della Reyer Venezia nella scorsa stagione, Denzel Valentine è pronto a rimettersi in gioco indossando la maglia dell'Apu Udine. Un cambio di casacca che, comprensibilmente, a Trieste non è passato inosservato. Tra i tifosi biancorossi il ricordo dell'esterno americano è ancora chiarissimo: gli è bastato un solo campionato per lasciare il segno, dentro e fuori dal campo, a suon di giocate, carisma e la sua inconfondibile esultanza a suonare la chitarra dopo ogni tripla pesante. Nessuna tragedia e nessun dramma, naturalmente. Tra tifosi il basket vive anche di questi sberleffi e punzecchiature. Diciamo che i supporters biancorossi avrebbero preferito vederlo accasarsi altrove, magari un po' più lontano. L'idea di vederselo spuntare proprio nelle sfide regionali e magari vederlo schitarrare proprio nel derby fa un certo effetto e strappa qualche sorriso amaro. Resta comunque quel folklore e quella sana rivalità che rende speciali queste sfide. Con la firma di Valentine, l'Apu chiude il suo roster aggiungendo alla formazione di Adriano Vertemati qualità, esperienza ed estro. Per quanto riguarda il resto del mercato di Serie A, riflettori puntati sulla Virtus Bologna, a un passo dal chiudere l'operazione Trent Frazier. Decisivo per superare la concorrenza di Valencia è stato il ruolo centrale garantito dal neo coach Alex Mumbrù al playmaker americano, pronto al debutto nell'élite del basket europeo. In casa Dolomiti Energia Trento, invece, dopo l'ufficializzazione dell'ingaggio di Charlie Brown manca solo l'ultimo pezzo per completare il roster. Il profilo prescelto per la cabina di regia è Darius Brown: l'intesa tra le parti c'è già su tutta la linea, ma la fumata bianca resta congelata in attesa di capire se per il giocatore arriverà o meno una chiamata di reintegro dalla NBA. Guarda oltreoceano anche la Tezenis Verona, che stringe i tempi per R.J. Meléndez. L'ala portoricana classe 2002 – vista in NCAA e con le maglie dei Capitanes de Arecibo e in G League – è vicinissima all'accordo per vestire i colori scaligeri nel ruolo di prima alternativa a Samuels. La Unahotels Reggio Emilia è a un passo dal chiudere definitivamente il proprio organico. Dopo aver puntato sulla continuità, blindando lo zoccolo duro dello scorso anno, e aver puntato su due rinforzi di peso come il centro Ogbeide e la guardia Rob Edwards, alla corte di coach Dimitris Priftis manca ormai un solo pezzo per completare il puzzle: un playmaker straniero. Sul fronte Cantù, infine, si guarda avanti. Chiusa la pratica legata all'ala piccola grazie all'arrivo di Savion Flagg, la dirigenza ha spostato tutta l'attenzione sul reparto delle ali forti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Calcio serie D

Unione, mosse in attacco con Chiarella e Fasolo

Rumors sull'ex Crotone che gioca soprattutto da esterno ma "vede" la porta
Il vicentino invece è esperto del girone dove ha già messo a segno ben 46 reti
Resta una pista fissa l'ex Treviso Beltrame che può agire anche da trequartista

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Il mercato

Con l'avvicinarsi dell'accensione dei motori alabardati e l'inizio degli allenamenti previsto fra una settimana, si intensifica di conseguenza il lavoro del direttore sportivo Delli Carri per allestire la rosa. In mancanza ancora di ufficialità, che la società conta di dare a giorni e che presumibilmente arriveranno a grappolo, aumentano i rumors sui tanti giocatori pronti a vestire la maglia della Triestina. In particolare il lavoro del ds si sta concentrando soprattutto sull'attacco, nonostante i nomi emersi per il reparto siano già stati davvero parecchi. Gli ultimi due in ordine di tempo sono Lorenzo Chiarella e Giulio Fasolo. Chiarella, 22 anni e catanzarese come il mister Fontana, è una giovane prima punta che all'occorrenza sa fare anche la seconda, e vanta già qualche anno di esperienza in serie D nonostante la giovane età. Anzi ha collezionato anche tre presenze in C con la maglia del Crotone, squadra dove è cresciuto nelle giovanili. L'ultima stagione ha giocato in serie D prima nel Valmontone e poi nel Giulianova, mettendo assieme nel complesso 30 presenze, 3 gol e un assist. Curiosamente però a inizio stagione con il Valmontone ha segnato ben 4 reti in 5 gare di Coppa Italia di serie D. In precedenza ha giocato anche con Teramo e Cavese, sempre in D. Sempre in attacco molto chiacchierato anche il nome di Fasolo, 27 anni, vicentino, punta o esterno offensivo che la scorsa stagione nelle file del Bassano ha messo a segno la bellezza di 15 gol. A parte a inizio carriera qualche presenza in serie B con il Cittadella e una ventina di gettoni in serie C con Virtus Verona e Gozzano, per il resto Fasolo ha giocato sempre in serie D: lo ha fatto con le maglie di Mestre, Clodiense, Cjarlins Muzane, Adriese, Luparense e appunto Bassano. Come si può notare, dunque, conosce già benissimo il girone della Triestina, nel quale in 6 stagioni ha addirittura messo a segno ben 46 reti. Ma come detto i nomi in attacco emersi finora sono davvero molti, tanto che è difficile ipotizzare che arrivino tutti. Si continua a parlare molto anche di Luigi Scotto, il bomber sassarese della Torres che lo scorso campionato ha continuato in maniera determinante alla promozione del Treviso mettendo a segno 16 reti in 24 presenze prima di rompersi a febbraio il legamento collaterale mediale del ginocchio, infortunio dal quale comunque si è già ripreso. In molti danno ormai per fatto l'affare che porterebbe in alabardato un altro ex Treviso, ovvero Paolo Beltrame (specialista in promozioni, ha vinto la D anche con Clodiense e Arzignano), 33 anni, trequartista che segna parecchio e che può fare anche l'esterno offensivo come la mezzala. Così come molto vicino sarebbe un altro trequartista, Andrea Ferretti, 25 anni il prossimo settembre, reduce da un'ottima annata in serie D con il Sestri Levante, squadra con la quale ha segnato 12 reti. Ma in precedenza sono stati accostati alla Triestina anche il 23enne serbo Arsenje Vranic (la scorsa stagione ha segnato 15 reti con il Calvi Noale), che può fare la seconda punta, il trequartista e l'esterno, e il 26enne Alessandro Corti, classica prima punta che nelle ultime due stagioni in D fra Portogruaro e Mestre ha segnato 22 gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Beltrame in azione e a destra l'attaccante Fasolo

IL RITARDO

Delli Carri sta lavorando ma le ufficialità delle operazioni si fanno attendere

LA SCELTA

Sono tanti i nomi usciti per il settore offensivo e in questi giorni il ds stringerà il cerchio

Beffa per la Virtus Ci sono otto caselle ancora da riempire

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Le iscrizioni

Teramo e Virtus Verona. Si potrebbero considerare le due società sfortunate di una estate italiana per certi aspetti atipica. Dopo anni in cui di caselle libere a completamento organici in serie C erano sempre piuttosto numerose, sorprendentemente il controllo Co.vi.so.c 2026 miete una sola vittima, scontata, la Ternana travolta dal dissesto finanziario ed infatti in fase di liquidazione volontaria. Con il ripescaggio quasi scontato del Foggia in terza serie, gli abruzzesi (secondi nel girone di D dietro la sorpresa Ostia Mare) ed il club di Gigi Fresco non potranno ambire alla terza serie, salvo sorprese clamorose. Ma cosa accadrà invece in serie D? Innanzitutto un po' di numeri regolamenti alla mano. Le aventi diritto erano 161 da distribuire nei consueti 9 gironi. Per la riforma con 8 gironi e una promozione da assegnare alla vincitrice dei playoff tra le seconde se ne riparlerà semmai l'anno prossimo. Fuori dai giochi Valmontone e Sora, le quali non hanno presentato domanda e dunque figurano come rinunciatarie. Da togliere poi il Foggia come detto, mentre diverse società rischiano l'esclusione a seguito dell'esame Co.vi.so.d. Hanno tempo fino domani per regolarizzarsi l'Enna, il Fasano, il Nardò ed il Sangiuliano City. Quindi 158 squadre attualmente che potrebbero ridursi fino a 154 sui 162 posti disponibili. A fronte di tutto ciò hanno presentato regolare domanda di ammissione al campionato di Serie D 2026/2027, entro i termini previsti, 13 società. Nella logica dell'alternanza nelle priorità tra seconde di Eccellenza e retrocesse dalla D, in quattro sono dunque piuttosto certe di festeggiare la serie D: Lascaris, Derthona, Fiorenzuola e Castellanzese. Sperano a catena Ilvamaddalena, Imolese, Grassina, Tropical Coriano, Viareggio, Messina, Ars et Labor Ferrara, Kamarat e Taranto. Chiaramente questa è la classifica che si compone sulla base delle richieste di ammissione ufficialmente presentate. Nella graduatoria originale, ad esempio, il San Luigi sarebbe stato all'undicesimo posto. Collocazione da ripescaggio scarsamente probabile ma non del tutto impossibile. La società di via Felluga tuttavia ha saggiamente deciso di non presentare domanda di ripescaggio e di concentrarsi sul venturo campionato di Eccellenza partendo dalle solide basi, con la conferma del tecnico Pocecco in primis. Buono il punteggio del San Luigi in graduatoria, 40 punti frutto di molte variabili in cui incide ad esempio il settore giovanile, punteggio migliore anche del Vigasio che ha resistito un turno in più ai playout prima di venir spedito giù dall'Obermais.

Luigi Fresco presidente e allenatore della Virtus Verona

Il campo di Visogliano che ospiterà il triangolare

Al termine del ritiro di Muggia triangolare con Sistiana e Kras

TRIESTE

La preparazione

Manca ormai una settimana al via del ritiro alabardato, che come noto si svolgerà a Muggia dal 29 luglio al 12 agosto, con allenamenti sul sintetico dello stadio Zaccaria. Ma adesso spunta anche un primo impegno della squadra alabardata che dovrebbe posizionarsi esattamente al termine della preparazione precampionato, in pratica una sorta di test strategico per una prima verifica sul campo di quelli che saranno stati i dettami di mister Gaetano Fontana durante le due settimane in ritiro. Il 12 agosto, infatti, sul campo di Visogliano si svolgerà la terza edizione del triangolare amichevole intitolato a Samuel Pacor, il giovane classe 2004 che risiedeva nella frazione di Ceroglie, nel comune di Duino-Aurisina, tragicamente scomparso nel maggio 2023. Il triangolare, che è realizzato in collaborazione con la Zsšdi e il Comitato regionale Figc Lnd, quest'anno vedrà in lizza quindi anche la Triestina proprio nella sua fase di preparazione al campionato di serie D. La squadra alabardata se la dovrà vedere con i padroni di casa del Sistiana, che militano in Promozione, e con il Kras Repen, che invece gioca nel campionato di Eccellenza. Già stilata una prima bozza del programma del triangolare: ad aprire le danze, alle ore 19, dovrebbe essere la gara fra Sistiana e Kras. Poi alle ore 20 entrerà in scena la Triestina, che giocherà contro la perdente del primo incontro. A seguire, alle ore 21, l'Unione affronterà invece la vincente della prima gara. Il format del torneo è quello classico di questo tipo di manifestazioni: ogni partita durerà 45 minuti e in caso di parità, infatti, si tireranno i calci di rigore. Nonostante l'importanza relativa di questo tipo di amichevoli, soprattutto in una fase ancora intensa della preparazione, sarà comunque una prima possibilità non solo per i tifosi per vedere all'opera la nuova Triestina, ma anche una preziosa occasione per il tecnico Fontana di vedere a che punto sarà la sua squadra e quanto saranno entrati nella testa dei giocatori i primi meccanismi che avrà cercato di trasmettere.

—**A.R.**

Sport

Vucetti-Bonifacio a caccia di una doppietta storica

Per i due triestini della Barcola Grignano del 470 da oggi in Lituania le regate dell'Europeo Junior dopo aver conquistato in Polonia il titolo mondiale. «Un'emozione incredibile, cercheremo di ripeterci con avversari fortissimi»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Nella notte italiana di domenica - e nel pomeriggio newyorkese - il mondo intero ha ammirato una squadra che, già Campione continentale, si è aggiudicata il titolo iridato, dimostrandosi così capace di mettere a segno una straordinaria doppietta. Un risultato leggendario, lo stesso che cercheranno di centrare (in ordine tuttavia invertito rispetto alla selezione iberica) pure Lisa Vucetti e Nicolò Bonifacio, i quali - dopo essere saliti sul gradino più alto del podio la settimana scorsa al Mondiale Junior della classe 470 di Gdynia, in Polonia (con annessa affermazione tra gli equipaggi Under 21) - ora puntano a conquistare l'alloro europeo della medesima categoria a Nida, in Lituania. Da oggi infatti il duo della Società velica di Barcola e Grignano sarà ancora in gara nel Mar Baltico, per concludere una quindici giorni da sogno e fare un qualcosa che appartiene solo ai grandissimi. Certo, si parla della competizione dedicata agli Under 24 e non dell'assoluta, così come nella vela le Olimpiadi hanno un peso di sicuro maggiore rispetto a quello che ha il torneo calcistico, ma è altrettanto chiaro che se i due ragazzi dovessero riuscire a trionfare, scriverebbero una pagina di storia indelebile per il movimento triestino e non solo. Confermarsi però è sempre il compito più arduo, soprattutto se l'esame d'appello arriva a così breve distanza rispetto alla prima prova. Ne è consapevole proprio Vittorio Bonifacio, che nonostante i soli 19 anni, dimostra di possedere la maturità dell'atleta navigato: «Il successo che abbiamo ottenuto ci ha dato un'emozione unica. Ci eravamo aggiudicati delle medaglie tra i 420, ma farlo in una specialità olimpica ha ovviamente un sapore molto diverso. Con i 470 abbiamo iniziato relativamente da poco, ma i miglioramenti sono evidenti: merito dell'impegno e della eccellente qualità degli allenamenti. Ora arriva un'altra contesa. Non abbiamo aspettative, ma logico che vogliamo portarci a casa l'oro. Continueremo a lavorare al massimo delle nostre abilità e a dare tutto quanto abbiamo, fino in fondo». Gli fa eco la compagna di team Lisa Vucetti, che sottolinea: «Indescrivibile ciò che abbiamo vissuto una volta tagliato il traguardo, visto che al termine dell'ultima race non sapevamo se eravamo primi o meno, data la vicinanza in graduatoria con degli avversari veramente fortissimi. È stata una competizione difficile, con condizioni di vento che variavano spesso. Adesso guardiamo avanti. Abbiamo il vantaggio di conoscere meglio i competitor, le loro peculiarità e a chi prestare attenzione. Dopodiché vedremo quel che sarà, perché lo sport è imprevedibile. Tenteremo di concludere nuovamente il percorso in vetta». Contestualmente si disputerà anche l'Europeo dei 420, e in questa competizione sono ben 5 le coppie locali ai nastri di partenza. Tra gli Open ecco Enrico Finoia/Tristan Gardossi della Triestina della vela e Adriaco, Edoardo Titolo e Alessandro Barravecchia della Sn Pietas Julia Matteo Mioni e Noah Samuel Barbiero rispettivamente della Barcola e Grignano e del Tpk Sirena. Negli U17 infine saranno presenti Eva Ambrosio e Giulio Mauri della Snpj e Costanza Tomasin/Vittoria Di Martino della Svbg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra Nicolò Bonifacio e Lisa Vucetti in azione. A destra i due giovani triestini festeggiano l'oro mondiale al termine della medal race

Cergol, Gant e Giustini cercano l'oro in World Cup

Setterosa impegnato da oggi a Sydney nella più importante manifestazione di questa stagione

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

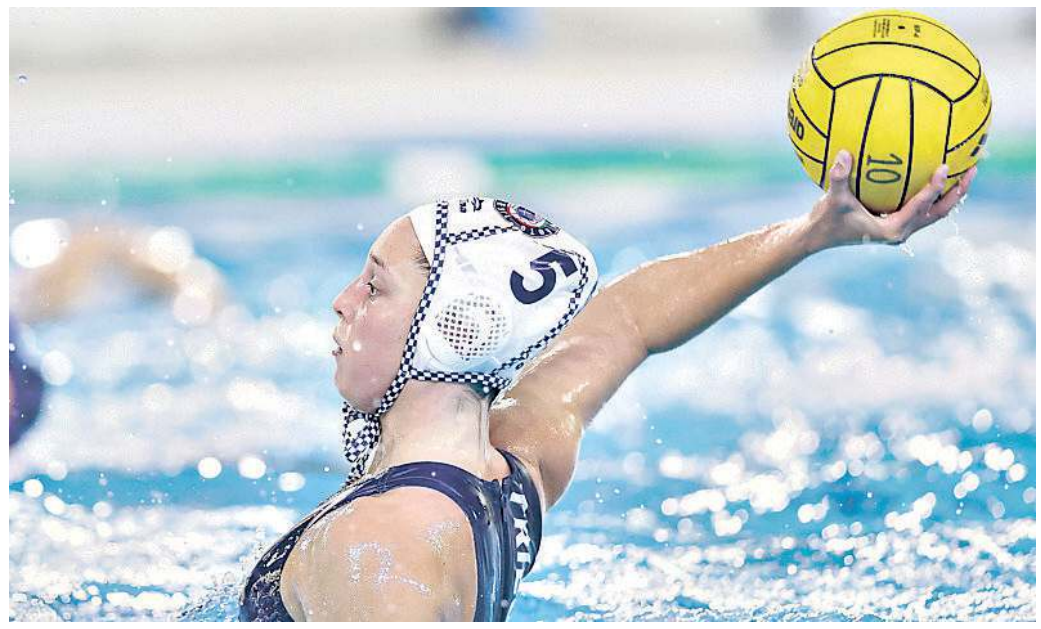
Pallanuoto

Setterosa e Settebello si trovano a Sydney, dove tra poche ore si tufferanno nella super final del World Waterpolo World Cup, uno degli appuntamenti più importanti della stagione che per la prima volta nella storia vedrà in acqua contemporaneamente le selezioni maschili e femminili rendendo la capitale australiana un autentico quartier generale della waterpolo internazionale. Nella giornata di lunedì la delegazione azzurra è stata ricevuta dal console generale Gianluca Rubagotti al Sydney Olympic Park per il benvenuto istituzionale prima del debutto ufficiale nella difficile scalata che impegnerà le calottine tricolori fino a domenica. Il Setterosa delle portacolori della Pallanuoto Trieste Lucrezia Cergol, Veronica Gant e del nuovo acquisto Sofia Giustini, sono alla caccia del primo trofeo azzurro in questa competizione, al primo vero banco di prova del nuovo commissario tecnico Maurizio Mirarchi, mentre la maschile di Sandro Campagna cercherà di rimettere le mani sul trofeo vinto nel 2022 (quando allora la denominazione era World League, con il vecchio formato). L'Italia femminile comincerà il suo percorso nei quarti di finale contro le padrone di casa dell'Australia vice campione olimpica nella partita in programma questa mattina alle 10.30 italiane (diretta tv su RaiSport); in palio c'è la semifinale di sabato (alle 10.30) di fronte alla vincente tra Stati Uniti e Cina. Dall'altra parte del tabellone, sempre questa mattina, l'Olanda si misurerà con la Russia e la Spagna campionessa olimpica con l'Olanda. La finale per l'oro è calendarizzata domenica alle 8.15. Per vedere in acqua il Settebello bisognerà invece attendere domani, quando alle 7 italiane gli azzurri spartiranno la vasca con la Georgia (diretta tv su Rai Sport). In caso di passaggio del turno, sabato alle 12.15 Del Lungo e compagni incroceranno una tra Grecia e Montenegro. Spagna-Australia e Ungheria-Croazia completano invece il quadro dei quarti di finale. La partita per l'oro, infine, si disputerà domenica alle 10. SETTEROSA Bianconi (Fiamme Oro/Rapallo Pallanuoto), Cocchiere, Sesena, Ranalli e Papi (SIS Roma), Cordovani (Club Nataciò Terrassa), Mantellato Diaz, Bettini, Gagliardi, Tabani e Leone (L'Ekipe Orizzonte), Giustini, Cergol e Gant (Pallanuoto Trieste), Nigro (Cosenza Pallanuoto). All. Mirarchi SETTEBELLO Alesiani, Balzarini, Del Basso, Dolce, Ferrero, Gianazza e Guerrato (AN Brescia Team), Carnesecchi (Ortigia 1928), Cannella, Cassia, Condemi, Iocchi Gratta, Patchaliev e Nicosia (Pro Recco Waterpolo), Del Lungo (RN Savona). All. Campagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Per la prima volta in contemporanea il torneo maschile Percorso difficile per il Settebello



La triestina Veronica Gant sarà una delle protagoniste del Setterosa nella World Cup

Sport

Sempre lui il re del tempo La crono è di Evenepoel

Al Tour de France il belga vince staccando Pogacar, secondo, di 28”
Adesso lo sloveno ha 4’32” di vantaggio, terzo Del Toro che ha 20” su Seixas
Grande prova dell’azzurro Cattaneo che finisce sesto, Ganna invece 11°

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Notizia dal Tour de France: non ha vinto il Re Pogacar. Per forza, sulle rive del Lago Lemano ieri c’era una cronometro di 26 km e contro il tempo – o come dicono i francesi con una bellissima espressione *contre la montre*, contro la sveglia – il Re è il tre volte campione del mondo nonché olimpico a Parigi 2024 Remco Evenepoel.

Il 26enne belga ha come al solito dominato la gara contro il tempo. Ha potenza, classe da vendere e una arerodinamicità mai vista su una bici.

Il belga, che ha vinto proprio nel giorno della festa nazionale del Belgio, ha ripetuto il successo di tappa di domenica a Plateau de Solaison, ma mentre domenica Pogacar non si era dannato l’anima per batterlo, soddisfatto di essere riuscito a pilotare il delfino messicano Isaac Del Toro, ieri Remco ha vinto per davvero.

Primi 9 km in salita, a metà della stessa il fulmine belga, che fino a 16 anni ha giocato a calcio diventando anche capitale della nazionale, aveva 7 secondi di vantaggio su Pogacar, il doppio alla fine della salita. Insomma, anche con la strada all’insù, terreno di caccia del Re, quando la gara è contro il tempo Evenepoel va forte. Poi gara in pareggio e finale ancora favorevole al capitano della RedBull, che ha superato di 28” il rivale. Vittoria a 48 km/h di media, 32’19” per correre 26 km con una salita di 9 km: pazzesco.

Pogacar? È andato fortissimo e ha pur sempre 4’32” di vantaggio sul belga, pare inattaccabile, anche perché in salita va più forte e da domani a sabato le salite saranno tante. Terzo Matias Skjelmose (Lidl Trek) a 1’04”, quarto un ottimo Paul Seixas (Decathlon) a 1’16” che ha preceduto Del Toro di 42”. Il messicano è sempre terzo in classifica a 6’51” dal capitano e con un tesoretto di 20” su Seixas: ci sarà battaglia per terzo posto e maglia bainca di miglior giovane. Sfortunato Florian Lipowitz (Red Bull), terzo un anno fa: è caduto e si è ritirato. Bravissimo Mattia Cattaneo pretoriano di Remco: 6° a 1’42”. Filippo Ganna (Netcompany) 11° a 2’05”. Oggi arrivo a Voiron, fuga da lontano gettonata, occhio a Mads Pedersen (Lidl Trek). Poi da domani gli ultimi tre balli. Sulle Alpi.

ps. Mentre i miglior al mondo si danno battaglia continuano in Italia le baruffe chiozzotte, la Federciclismo ha commissariato la Lega. E intanto gli altri danno spettacolo e vincono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Remco Evenepoel vince la crono sul lago Lemano: è la sua seconda tappa di fila al Tour de France

IL PROGRAMMA

Oggi a Voiron tappa favorevole ai fuggitivi, poi arrivano tre giorni con tante salite

BARUFFE CHIOZZOTTE

In Italia intanto la Federciclismo dopo mesi di liti commissaria la Lega professionisti

VOLLEY FEMMINILE

Nations League: semifinale in palio oggi l’Italia affronta l’Olanda

Centrare uno storico tris mettendo al collo, per il terzo anno consecutivo dopo le finali di Bangkok (2024) e di Lodz (2025), la medaglia d’oro della Volleyball Nations League. L’Italia femminile di pallavolo ci proverà a partire da questa mattina, alle 10 ora italiana, quando affronterà l’Olanda nei quarti di finale. Danesi e compagne scenderanno in campo per ottenere la semifinale all’East Asian Games Dome di Macao, in Cina, dove sono arrivate direttamente da Hong Kong dopo l’ultima settimana del girone di qualificazione e forti della seconda posizione nella classifica generale che ha messo loro di fronte le “orange”,

Malagò svela: «Con Guardiola dialogo aperto»

PIETRO OLEOTTO

La Nazionale

Giovanni Malagò esce allo scoperto sulla candidatura di Pep Guardiola per la panchina della Nazionale dopo il lavoro ai fianchi effettuato, con una missione a Barcellona, dal direttore tecnico Paolo Maldini in coppia con l’advisor Leonardo, pure lui fresco di nomina. «Non è detto che l’operazione vada in porto, ma era importante e giusto aprire un dialogo e tenerlo vivo», ha raccontato il presidente federale svelando i contorni dei colloqui con l’allenatore spagnolo nel quadro del progetto tecnico di rifondazione dell’Italia del calcio, assente dagli ultimi tre Mondiali dopo altrettanti flop con Gian Piero Ventura, Roberto Mancini e, per ultimo, Rino Gattuso come ct. E proprio uno di questi, il “Mancio”, al quale sono legati gli ultimi ricordi felici in chiave azzurra, la vittoria nell’Europeo del 2021, è ancora nella *short list* di Malagò, assieme ad Andrea Pirlo, tanto che, sempre parlando ieri a Vivavoce (il format audio podcast di Chora News in collaborazione con Cronache di spogliatoio) lo stesso numero uno fedale si è preoccupato degli outsider, spiegando come la trattativa con l’ex guida del City «non deve essere considerata una *diminutio* nei confronti di altri candidati».

Insomma, la panchina della Nazionale non ha ancora un padrone, né un vero favorito nella corsa che è a tre, ma che potrebbe pure prevedere l’inserimento in extremis del “quarto uomo”, come ha fatto intendere sempre Malagò che, tuttavia, esclude un’interminabile telenovela per conoscere il nome del nuovo ct. La fumata bianca «arriverà entro pochissimo», ha infatti garantito il presidente della Figc, senza però fissare una data vera e propria. Considerando che l’assemblea dei club della Lega Serie A dove si presenteranno ufficialmente Malagò e Maldini è fissata già per domani, è difficile immaginare un annuncio per questa occasione, tanto che le ultime voci di corridoio riferiscono di una risposta da parte di Guardiola entro il week-end. Solo dopo conosceremo il nome di chi dovrà portare l’Italia ai Mondiali del 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pep Guardiola, 55 anni: la sua candidatura a ct non è una fantasia

Nord Est, la mezza dozzina che già punta agli Europei

A Birmingham Ouhda ed Epis Lazzaro, Molinarolo Biasutti e Carmassi Altrettanti sperano

ALBERTO BERTOLOTTO

Atletica

Sulla strada per Birmingham. Mancano meno di venti giorni agli Europei di atletica in programma dal 10 al 16 agosto. La squadra va ormai definendosi e verrà resa nota dopo i campionati italiani di sabato e domenica a Firenze. La conclusione dei tricolori, peraltro, coincide anche con l’ultimo termine per stabilire il minimo richiesto dalla Fidal. Centrarlo non è tuttavia necessario per essere al via perché possono entrare in ballo altri criteri. Qual è la situazione a oggi legata agli atleti del Nord-Est?

Già in squadra

La Fedal ha già diramato i convocati di maratona e marcia. Nella prima specialità ci sono due atleti veneti in squadra: Ahmed Ouhda (Esercito), che vive e si allena a Padova seguito da Ruggero Pertile, e la veneziana Giovanna Epis (Carabinieri). Quest’ultima ha dovuto rinunciare ai Mondiali di Tokyo 2025 perché infortunata. I due fondisti saranno in gara domenica 16 agosto.

Verso Birmingham

Salvo clamorose sorprese a Birmingham gareggerà Elisa Molinarolo (Fiamme Oro), padovana d’adozione e sesta ai Giochi Olimpici del 2024 nel salto con l’asta. Il minimo l’ha stabilito lo scorso agosto (4,62 a Lignano), mentre quest’anno è volata oltre 4,50. Pass in tasca anche per il forte ottocentista trevigiano Giovanni Lazzaro (Aeronautica), bronzo europeo U23 nel 2025 a Bergen: a Poznan in giugno ha corso in 1’44”59, sotto l’1’44”80 richiesto. Con loro c’è anche il triestino Simone Biasutti (Fiamme Gialle), che a Barletta è volato a 16,81 nel salto triplo: dovrebbe partire assieme al campione mondiale indoor Andy Diaz e al vice-campione iridato outdoor Andrea Dallavalle. Ogni nazione può portare un massimo di tre atleti per specialità. Infine la friulana di Magnano in Riviera (che si allena a Padova) Giada Carmassi (Esercito), scesa più volte nel 2025 sotto il minimo di 12”88 richiesto nei 100 ostacoli.

In ballo

Chi non ottiene il minimo, può comunque qualificarsi attraverso il target number. Ogni gara prevede un numero prefissato di partecipanti: se gli atleti col minimo non sono sufficienti a completare la starting list, vengono ammessi quelli meglio classificati nel ranking mondiale. Il target number è fissato a trenta per tutti i concorsi: vi possono rientrare la bellunese Paola Padovan (Carabinieri) nel giavellotto (58,69, 21ª in Europa), l’udinese Enrico Saccomano (Aeronautica) nel disco (63,07, 29°) e il pordenonese di Fontanafredda Michele Fina (Esercito) nel giavellotto (79,95, 23°. Attualmente out ma hanno ancora tempo per migliorarsi il padovano Catalin Tecuceanu (Fiamme Oro) negli 800 (1’45”59 stagionale), la bellunese Gaia Colli (Carabinieri) nei 3000 siepi (10’02”03), la trevigiana Virginia Scardanzan (Atletica Conegliano) nell’asta (4,42), l’udinese Sintayehu Vissa (Fiamme Oro) nei 1500 (4’11”45) e la veneziana Rebecca Borga (Fiamme Gialle) nei 400 (52”36, per un posto anche in staffetta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ouhda, Epis, Lazzaro e Molinarolo (Foto Grana/Fidal)

Sport

Mondiali 2026

«Programmazione Copiamo da loro»

Edy Reja, allenatore di lungo corso ed ex ct dell'Albania, sul Mondiale e il futuro azzurro
«La Spagna è stata la squadra più forte con una filosofia di gioco chiara e propositiva
Copiarli? Magari la Figc lo facesse, intanto prenda spunto da altre federazioni vincenti»

GIUSEPPE PISANO

L'intervista

Ha vinto la squadra più forte. L'esito della finalissima dei Mondiali non ha lasciato dubbi a Edy Reja, 80enne tecnico goriziano che ha seguito la gara del New Jersey Stadium con occhio attento anche per l'amicizia con il ct argentino Lionel Scaloni. Quest'ultimo è stato un suo giocatore ai tempi della Lazio (2010-2012) e dell'Atalanta (2015).

Reja, cosa le è sembrato della finale?

«Ho visto una grande Spagna, ha dominato in lungo e in largo. L'Argentina ha retto quasi fino in fondo, ma c'erano qualità diverse. Sono contento perché ha vinto una squadra che gioca a calcio con una filosofia di gioco chiara e propositiva, fare la doppietta Europeo e Mondiale è tanta roba».

Da tecnico come giudica il lavoro di De la Fuente?

«È riuscito a far diventare squadra un gruppo con tanti campioni. È bello vederli giocare con armonia, tutti in funzione del collettivo. L'opposto dell'Argentina, che aveva Messi e i compagni in sua funzione. Inoltre De la Fuente è stato bravo a dare spazio a tanti giocatori».

Scaloni, che lei conosce bene, poteva fare qualcosa in più?

«Quando perdi 1-0 ai supplementari è difficile dire che si poteva fare meglio. Io gli voglio bene, posso soltanto applaudire il suo percorso che lo ha portato a vincere un Mondiale e due Coppe America. Credo che sia stato riconoscente a un gruppo di giocatori che conosce bene, magari poteva fare

Edy Reya, 80 anni

qualche scelta diversa ma è difficile escludere qualcuno che ti ha fatto vincere quattro anni prima».

Del mancato ingresso di Lautaro cosa pensa?

«Scaloni dagli ottavi in poi ha optato per Álvarez, e quando un allenatore sposa un'idea il più delle volte la porta sino in fondo. È vero che davanti l'Argentina ha avuto grandi difficoltà, ma va detto anche che nei cinque minuti finali dei supplementari ha avuto due occasioni per pareggiare».

Rodri miglior giocatore del Mondiale la trova d'accordo?

«Sì, ha disputato un ottimo torneo, specie in semifinale contro la Francia è stato straordinario, anche se Deschamps è stato un po' presuntuoso lasciandolo libero di giocare. Bravissimo anche il giovane Cubarsí, ha grandi mezzi, mentre mi aspettavo di più da Yamal, che non ha ancora la continuità necessaria».

L'atteggiamento provocatorio dell'Argentina se l'aspettava?

«Loro sono così, anche contro l'Inghilterra hanno cercato di intimorire gli avversari, solo che contro la Spagna non la beccavano mai. Enzo Fernandez era già ammonito, non serviva mica quel fallo assurdo! Da lì in poi per gli spagnoli è stato tutto più facile».

La regina di Spagna Letizia con la principessa Leonor e l'infanta Sofia con la Coppa del mondo che le Furie Rosse hanno riportato ieri a Madrid

Il modello spagnolo è replicabile in Italia?

«Magari! Al nostro calcio purtroppo mancano le basi e la programmazione a lungo termine. Servirebbe un cambio di mentalità: in Spagna giocano tutti alla stessa maniera sin dalle giovanili, prediligendo la tecnica e il controllo di palla. Lì non si fanno scrupoli a far debuttare ragazzi di 17 anni, in Italia prima vengono mandati in prestito in B a fare esperienza. Bisogna credere di più ai giovani, ma servono anche strutture e tecnici adeguati».

Come ct azzurro chi preferirebbe fra Pirlo, Mancini, Guardiola e Conte?

«Io dico che un conto è aver fatto tanto nel calcio giocato, un altro è fare il ct. Non parlo male di nessuno, non è nel mio stile, spero solo che ci si dia una mossa. Sono convinto che la Figc non debba essere presuntuosa e che dovrebbe prendere spunto da altre Federazioni che stanno ottenendo grandi risultati, vedi il tennis e la pallavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Furie Rosse fanno incetta di premi Rodri è l'Mvp

ALBERTO BERTOLOTTO

I riconoscimenti

Dominatrice del torneo, padrona incontrastata nei premi individuali. La Spagna ha pigliato tutto ciò che poteva conquistare. La selezione di Luis de La Fuente ha fatto la voce grossa anche nei riconoscimenti ai singoli calciatori, portandosi a Madrid tre dei quattro titoli in palio.

Come miglior giocatore dei mondiali è stato nominato Rodri. Il centrocampista del Manchester City, classe 1996, è risultato il cervello e il leader della selezione iberica, capace di conquistare il titolo a distanza di 16 anni dal primo e ultimo trionfo.

Il play, altro eccellente prodotto della scuola di registi spagnoli, ha preceduto nella classifica Lionel Messi (Argentina) e Kylian Mbappé (Francia).

A un giocatore delle Furie rosse anche il premio di miglior giovane: la statuetta è finita tra le braccia di Pau Cubarsi, difensore classe 2007, titolare del Barcellona e in tutte le partite degli iberici nella competizione americana. Il centrale ha compiuto 19 anni lo scorso gennaio.

Per la Spagna, poi, il premio di miglior portiere: a vincerlo Unai Simon, classe 1997, estremo difensore in forza all'Athletic Bilbao. Il calciatore ha mantenuto la porta inviolata in sette delle otto gare giocate ai mondiali. Ha subìto un solo gol nel match al cospetto del Belgio nei quarti di finale.

La Scarpa d'oro è invece stata appannaggio di Mbappé, fuoriclasse della Francia, che si è laureato capocannoniere del torneo con dieci reti. L'attaccante del Real Madrid ha realizzato durante i mondiali quattro doppiette (con Senegal, Iraq, Svezia e Inghilterra) e due centri a Paraguay e Marocco (rispettivamente agli ottavi e ai quarti di finale). Per lui si tratta della seconda Scarpa d'oro: in totale ha firmato 22 gol ai mondiali, nella storia non ha eguali. E il numero può solo aumentare, considerato che ha 27 anni...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2030

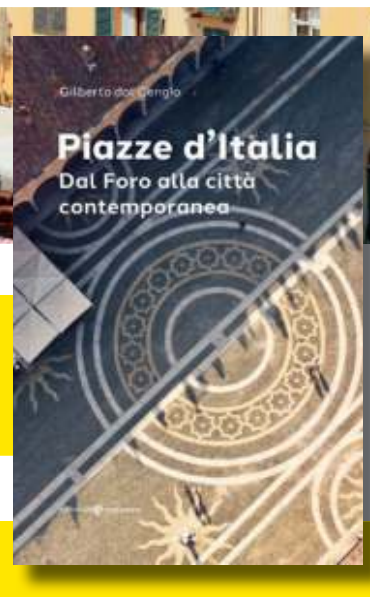
la prossima edizione sarà ospitata proprio dai campioni in carica della Spagna assieme al Portogallo e al Marocco: per Yamal e soci quindi un'imperdibile occasione di fare il bis

14 +1

i gol fatti dalla Spagna nelle otto partite del Mondiale, dopo lo 0-0 con Capo Verde tutte vittorie. Solo un gol subito nella partite col Belgio dall'atalantino De Ketelaere ai quarti

Piazze d'Italia
Dal Foro alla città contemporanea

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano



nord est multimedia

Dal 11 luglio in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Radio e Televisione

Il diritto di contare
Rai 1 21:30
Nel 1961, tre brillanti scienziate afroamericane vengono assunte alla NASA per la corsa allo spazio. In un'America segnata dal razzismo e dalle leggi sulla segregazione, dovranno lottare per affermare il proprio genio.

Boston Blue
Rai 2 21:20
Un detective di New York affiancato da una collega di Boston indagano su un incendio mortale in un'azienda tecnologica, scoprendo una rete di segreti legati alla tecnologia di riconoscimento facciale.

Un giorno in Pretura
Rai 3 21:15
Roberta Petrelluzzi affronta il caso di Sofia Stefani, la vigilessa in prova uccisa nel maggio 2024. Al centro il processo a Giampiero Gualandi, tra le opposte ricostruzioni di accusa e difesa in aula.

Il Corriere - The Mule
Rete 4 21:35
La vera storia di Leo Sharp, veterano della Seconda Guerra Mondiale, che diventò corriere per un cartello di narcotrafficanti messicani nello Stato di Sinaloa, rischiando tutto per sopravvivere.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Il viaggio delle coppie entra nella sua fase decisiva. A un passo dalla conclusione, emozioni, dubbi e verità vengono a galla: tra nuovi video e confronti al falò, per i protagonisti è tempo di scelte importanti.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Il diritto di contare Film Drammatico ('16)
23:45	Tg 1 Sera News
23:50	Un amore in Cornovaglia Film Tv Commedia ('22)
1:20	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:25	Reazione a Catena Gioco
2:40	Provaci ancora Prof Serie Tv
4:20	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze: Loira Film Tv Sentimentale ('16)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	17ª tappa: Chambery - Voiron (174,7 km) Ciclismo
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Boston Blue (1ª Tv) Serie Tv
23:40	Butcher's Crossing (1ª Tv) Film Dr. ('22)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	In diretta dalla Camera dei deputati "Question Time"
16:00	Tg 3 L.I.S.
16:05	Rai Parlamento Telegiornale News
16:10	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:15	Overland 21 - Il grande Nord Europa Documentario
18:05	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:15	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Un giorno in Pretura
23:15	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:10	Movie Trailer Rubrica
6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:45	I Ragazzi Della Via Pal Miniserie
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Il Corriere - The Mule Film Thriller ('18)
23:45	Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:05	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:05	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:25	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:15	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:50	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

6:00	Hazzard Telefilm
6:50	Chips Telefilm
8:40	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:10	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:50	Magnum P.I. Telefilm
17:35	The Equalizer Telefilm
18:25	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:32	Meteo.It Previsioni del tempo
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Chicago P.D. (1ª Tv) Tf
23:50	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:40	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La giusta distanza Attualità
23:15	Il caso Spotlight Film Drammatico ('15)
1:35	In Onda Rubrica
2:15	Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
2:55	La Torre di Babele Doc Attualità
3:55	L'Aria che Tira Attualità

TV8

14:00	Il Club Delle Mogli Film Tv Thriller ('24)
15:50	Consegna d'amore Film Tv Sentimentale ('16)
17:35	L'amore spicca il volo Film Sentimentale (2019)
19:25	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:35	Foodish Show
21:40	Operation Fortune Film Azione ('22)
23:40	Caos Film Azione ('05)

NOVE

14:40	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:45	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:45	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Best Weekend Rubrica
23:35	Best Weekend Rubrica
1:20	Nudi e crudi Rubrica
5:00	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:40	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Cocainorso (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23:10	Mortal Kombat-IL Film Azione ('95)
1:00	Chicago Med Telefilm
2:20	Superman & Lois Telefilm
3:45	Show Reel News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:15	Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Az.('20)
15:55	70×70 - Vol. 2 ... - Arriva Goldrake
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - La Befana di Sandokan
16:05	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:50	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	Black Phone Film ('21)
23:05	Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('06)
1:05	The Deep Dark Film Horror ('23)

IRIS — 22

11:40	Dolor y Gloria Film Drammatico ('19)
13:50	Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)
16:40	Superman Film ('80)
19:15	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	Profumo - Storia di un assassino Film Drammatico ('06)
0:15	Psycho Film Thriller ('98)
2:15	Superman Film ('80)
4:20	Prova a incastrarmi Film Drammatico (2006)

RAI 5 — 23

14:45	Cina: meraviglie della natura
15:40	La caccia Film
16:30	Documentario - In perpetuo Prima Visione RAI
18:00	Generazione Bellezza
18:20	Eumendi - Oreste è salvo
20:20	Rai News Giorno News
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Sapiens - Un solo pianeta
23:45	God Bless Ozzy Osbourne
1:25	Rai News Notte News

RAI MOVIE — 24

10:30	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
12:20	Shaft Film Azione ('00)
14:00	1917 Film Tv Guerra ('19)
15:55	Quel maledetto treno blindato Film ('78)
17:40	Anda muchacho, spara! Film Western ('71)
19:30	Aspettando il re Film Commedia ('16)
21:10	Le occasioni di Rosa Film Drammatico ('81)
22:45	Immacolata e Concetta, l'altra gelosia Film Drammatico ('79)

RAI PREMIUM — 25

14:00	Candice Renoir Serie Tv
15:55	Anica Rubrica
16:00	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:45	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:35	Lea, I Nostri Figli Serie Tv
21:20	Cuori Serie Tv
23:05	Un marito di troppo Film Tv Commedia ('14)
1:05	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie Tv
4:30	Intramontabili Rubrica

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Celebrity Chef - Anteprima Show
18:00	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	3-Headed Shark Attack Film Az. ('15)
23:15	Paura in volo Film Tv Drammatico ('09)
1:00	Rogue: Il solitario Film ('07)

TWENTYSEVEN — 27

14:00	La Signora Del West Telefilm
15:00	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:15	La Signora Del West Telefilm
21:10	In ricchezza e in povertà Film Commedia ('97)
23:25	Mars Attacks! Film Fantascienza ('96)
1:25	Miami Vice Telefilm
3:00	Nonno Felice Sit Com
3:45	Casa Dolce Casa Situation Comedy
4:30	Matrimoni E Altre Follie Telefilm

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	TerraMater Attualità
22:50	Closing the Ring Film Drammatico ('07)

LA7 CINEMA — 29

14:45	The Millionaire Film Commedia ('08)
17:05	Il segreto dei suoi occhi Film Drammatico ('09)
19:30	Tg La7
19:35	Supernova Film Fantascienza ('00)
21:15	The Avengers - Agenti Speciali Film Az. ('98)
23:00	Oggi sposi... niente sesso Film Commedia ('03)
0:50	Hysteria Film Commedia ('11)
2:45	Chaplin vs FBI Documentario

LA 5 — 30

15:15	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Tv Sentimentale ('20)
23:10	La Casa Tra Le Montagne - Le Famiglie Di Nuovo Insieme Film Tv ('22)
1:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Piedi al limite: i primi passi Rubrica
6:30	ER: storie incredibili
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
23:00	La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Ludwig Serie Tv
23:30	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1:30	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:30	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:35	The Closer Telefilm
15:35	Movie Trailer Rubrica
15:40	Attrazione Mortale Film Tv Thriller ('17)
17:30	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	Con L'Aiuto Del Cielo - Un Miracolo Inaspettato Film Tv Giallo ('21)
23:05	C.S.I. Miami Telefilm
0:45	The Irrational Telefilm
2:15	Movie Trailer Rubrica
2:20	Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Quella pazza fattoria Real Tv
22:45	Quella pazza fattoria
23:50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
1:35	KO! Botte da strada Real Tv
3:25	Bodycam - Agenti in prima linea Real Tv

RAI SPORT HD — 58

14:30	Canoa Slalom e Kayak Cross: Camp. Mondiali Oklahoma Finali 2ª g.
15:45	Ciclismo Mondiali BMX Brisbane Finali
16:55	Speciale TG Sport Roma abbraccia l'ottavo Re di Roma
17:55	Speciale Tg Sport Calendari Serie B
19:30	Memory
20:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Corsa in montagna. Dolomyths Run Val di Fassa

RADIO

RADIO 1

17:00	Tour de France 17ª tp: Chambery-Voiron
18:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 musica
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:30	Il Cielo è sempre più Blu
0:10	Radio2 Hits

RADIO 3

18:00	Sei gradi.
19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Festival dei Festival
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

12:00	Marlen
14:00	Patrizia Prinzivalli
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:30	Pets: Vita da animali Film *Sky Cine Family*
19:30	Il piacere e' tutto mio Film *Sky Cinema Stories*
21:00	Spy Game Film *Sky Cinema Action*
21:00	Mai Stati Uniti Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Una vita in fuga Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Biancaneve e il cacciatore Film *Sky Cinema Family*
21:00	Romantiche Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Training Day Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Transformers: La vendetta del caduto Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Anna Karenina Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Honey Don't! Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Delivery Man Film *Sky Cinema Comedy*
22:50	Hunting season: Caccia estrema Film *Sky Cinema Uno*
22:55	L'ombra di Caravaggio Film *Sky Cinema Drama*
22:55	Ti va di ballare? Film *Sky Cinema Romance*
23:05	La valle dei sorrisi Film *Sky Cinema Suspense*
23:10	Nemesi Film *Sky Cinema Action*
23:10	Come far litigare mamma e papa' Film *Sky Cinema Family*
23:50	Transformers 3 Film *Sky Cinema Collection*
0:20	Quo Vado? Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Mediterraneo
14:50	Boris Pahor, una memoria ostinata
15:50	Il Giardino dei Sogni
16:30	Tuttoggi Scuola
17:15	Istria e... Dintorni
18:00	Programma in Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:00	Petrarca
20:30	Teche Capodistriane
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Una vita, una storia
22:35	Mosaico Adriatico
23:30	Tuttoggi
23:45	Primorska Kronika
24:00	Tv Transfrontaliera
0:25	Infocanale

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:20	Salus Tv
12:40	L'Alpino
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	A Tutto Campo Fvg
14:50	Agricultura
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Macete
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** A volo radente: Il festival "Onde Mediterranee" e il podcast "Oltre". Il festival "La città della scienza". "La costruzione dell'essere umano del futuro". La rubrica "Se bastassero le panchine"; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Conduce Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Ci vuole orecchio" di e con F. Fontanaro e D. Caroli; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: Il romanzo "Anni di pietra. Una storia greca" di Diego Zandel: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Vera Sturman; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Srecko Kosovel: Clovek v magicnem kvadratu, pripravlja Janez Vrecko; **11:00** Studio D estivo; **13:00** GR; **13:20** Musica locale; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** VKLOP; **15:00** Terzo turno: in studio Peter Rustia e Helena Lupinc; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 23 pt; **18:00** Colloqui domenicali ; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, specie a Trieste. In giornata possibile cielo variabile sulle zone orientali, ma con bassa probabilità di rovesci, probabilmente rimarrà sereno o poco nuvoloso sulle altre zone; venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	18/21
Massima	28/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	8	

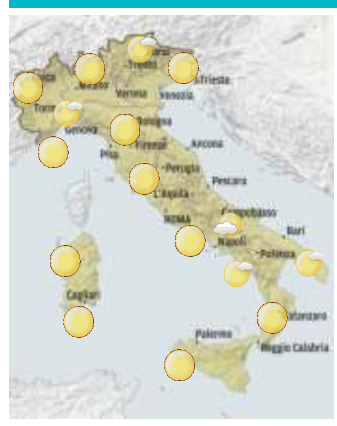
DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino nuvolosità variabile con possibili piogge sparse, poi probabili schiarite e successivamente nel pomeriggio-sera tempo nuovamente più instabile con possibili rovesci e temporali sparsi. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte. In tarda serata soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali.

Tendenza. Al mattino cielo in prevalenza sereno, sarà fresco e soffierà Bora moderata sulla costa. In giornata possibile formazione di modesta nuvolosità, specie sui monti e sulle zone orientali, venti a regime di brezza, probabilmente anche sostenuti.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/18	18/21
Massima	27/30	26/28
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	9	

OGGI IN ITALIA



Nord: cielo che sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 30 gradi.

Centro: mattinata temporalesca su Abruzzo e Molise, ci sarà il bel tempo sul resto delle regioni.

Sud: cielo poco nuvoloso, salvo possibili temporali pomeridiani su Campania e rilievi peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

Nord: mattinata stabile e soleggiata, nel pomeriggio temporali sulle Alpi orientali e locali sul Veneto.

Centro: soleggiato e caldo. Nel pomeriggio temporali sui rilievi.

Sud: soleggiato e caldo. Dalla sera tempo in peggioramento sulla Puglia centro settentrionale con l'arrivo di rovesci o temporali.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Saturno nel tuo segno continua a chiederti responsabilità, maturità e concretezza: quello che costruisci ora potrà avere basi solide, ma servono pazienza e impegno.

TORO 21/04–20/05
La Luna in Scorpione illumina il settore dei rapporti e ti spinge a vivere le emozioni con maggiore intensità. Chiarisci al più presto una vecchia situazione.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte nel segno ti regala energia e voglia di fare, ma può anche renderti più impaziente. Le idee non mancano, ma non disperdere forze in troppe direzioni.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in Scorpione aumenta la tua sensibilità e il tuo intuito: fidati delle percezioni, ma cerca di non lasciarti guidare solo dalle emozioni.

LEONE 23/07–23/08
Giove nel tuo segno continua a regalarti entusiasmo. La Luna in Scorpione però ti invita a non trascurare la sfera privata e le emozioni di chi ti sta vicino.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo segno aumenta il fascino e il desiderio di armonia. È un momento favorevole per prenderti cura di te e per migliorare ciò che non ti soddisfa più.

BILANCIA 23/09–22/10
Hai bisogno di trovare un equilibrio tra ciò che gli altri si aspettano da te e ciò che desideri davvero. Saturno ti spinge a scegliere con consapevolezza.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna nel tuo segno rende questa giornata intensa e ricca di intuizioni. Attenzione però a non chiuderti troppo o a voler controllare ogni situazione.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Marte in Gemelli movimenta la giornata e porta nuove occasioni. Potresti avere voglia di cambiamenti, prima però sistema ciò che è rimasto in sospeso.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna in Scorpione favorisce incontri e alleanze importanti. Puoi contare sul tuo senso pratico, ma questa giornata ti invita anche ad ascoltare le emozioni.

ACQUARIO 21/01–19/02
Hai voglia di cambiamenti, ma Saturno ti ricorda che ogni trasformazione richiede tempo. Cerca di scegliere le battaglie giuste e di non sprecare energie.

PESCI 20/02–20/03
La Luna in Scorpione sostiene intuizioni profonde e incontri significativi. Ascolta il tuo istinto, ma cerca anche conferme concrete prima di fare scelte definitive.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	28	40 Km/h
Monfalcone	17	28	21 Km/h
Gorizia	17	28	28 Km/h
Udine	15	28	21 Km/h
Grado	17	28	26 Km/h
Cervignano	16	28	20 Km/h
Pordenone	16	28	22 Km/h
Tarvisio	9	22	19 Km/h
Lignano	18	28	24 Km/h
Gemona	15	26	31 Km/h
Tolmezzo	13	26	27 Km/h
Forni di Sopra	10	21	26 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	mosso	0,5	26,9
Grado	mosso	0,5	27,2
Lignano	poco mosso	0,4	27,3
Monfalcone	poco mosso	0,4	27,1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	19	**Londra**	16	27
Atene	27	34	**Lubiana**	13	25
Belgrado	18	26	**Madrid**	24	38
Berlino	12	18	**Mosca**	16	24
Bruxelles	13	20	**Parigi**	15	26
Budapest	27	34	**Praga**	12	22
Copenhagen	14	19	**Varsavia**	10	20
Ginevra	14	27	**Vienna**	15	25
Lisbona	18	27	**Zagabria**	16	26

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	14	30
Bari	25	29
Bologna	19	28
Bolzano	14	29
Cagliari	26	37
Firenze	21	32
Genova	23	30
L'Aquila	17	26
Milano	21	29
Napoli	25	34
Palermo	28	35
Reggio C.	27	36
Roma	24	36
Torino	20	30
Venezia	20	27

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Via D'Alviano, 23
tel. 0403409851
Via di Cavana, 11
tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio)
tel. 040306283
P.za Ospedale, 8
tel. 040767391
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5
tel. 040368647
Via Giulia, 1
tel. 040635368
Via Giulia, 14
tel. 040572015
P.le Valmaura, 11
tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2
tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6
tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)
tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6
tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122
tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina)
tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6
tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5
tel. 040631304
L.go Piave, 2
tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1
tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1
tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2
tel. 040764441
P.za Goldoni, 8
tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)
tel. 040414304
Frazione Fernetti, 14 - Monrupino
tel. 040212733
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Muggia
tel. 040232253
Via Mazzini, 1/A - Muggia
tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 - Muggia
tel. 0402462462
Localita' Bagnoli Rosandra, 64 - San Dorligo della Valle - Dolina
tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 - Sgonico
tel. 040225596

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
CORMONS
Stacul al Redentore
Via Francesco di Manzano, 6
tel. 048160140
MONFALCONE
Comunale 2
Via Aulo Manlio, 14
tel. 0481494950
STARANZANO
Piazza Dante
P.za Dante Alighieri, 15/A
tel. 0481756627
Bassa Friulana
AQUILEIA
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18
tel. 043191001

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 21 luglio 2026
È stata di 10.512 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

San Giusto

REPERIBILITÀ

24hr

Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18